SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139º — Numero 247

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 22 ottobre 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 177

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° giugno 1998.

Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico dei fiumi Liri - Garigliano - Volturno.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° giugno 1998.

Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico dei fiumi Fissero - Tartaro - Canal Bianco.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° giugno 1998.

Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico del fiume Reno.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° giugno 1998.

Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico dei fiumi Conca - Marecchia.

Da 98A7457 a 98A7460

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 13 ottobre 1998, n. **364.**

Ratifica ed esecuzione del trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al trattato di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 del trattato stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 ottobre 1998

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DINI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

TRATTATO DI AMICIZIA E COLLABORAZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E IL KAZAKSTAN

La Repubblica Italiana e il Kazakstan, che d'ora innanzi saranno chiamate le Alte Parti Contraenti,

desiderando rafforzare l'amicizia che unisce i due paesi e i due popoli e approfondire la collaborazione nei campi politico, economico e culturale,

desiderose di sviluppare le loro relazioni sui valori universali di libertà, democrazia, pluralismo e rispetto dei diritti dell'uomo,

intenzionate a contribuire al consolidamento di un ordine internazionale basato sul diritto, sulla pace e sulla giustizia,

tenendo conto dei profondi mutamenti politici ed economici verificatisi nel continente eurasiatico,

confermando la loro fedeltà agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Organizzazione delle Nazioni Unite,

consapevoli della fondamentale importanza dell'Atto Finale di Helsinki, della Carta di Parigi per una nuova Europa e degli altri documenti dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e ribadendo gli impegni con essi assunti,

consapevoli del ruolo dell'Unione Europea, della NATO, dell'OSCE e delle altre strutture europee nella costruzione della nuova Europa,

nello spirito di sempre più stretti legami tra l'Unione Europea e il Kazakstan, sanciti dall'Accordo di Partenariato e Cooperazione firmato il 23 gennaio 1995,

determinate a sviluppare i reciproci rapporti di amicizia, collaborazione e buon vicinato,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Le Alte Parti Contraenti svilupperanno le loro relazioni sulla base della fiducia, della collaborazione e del rispetto reciproco in conformità con i principi di sovranità, parità di diritti e rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo.

A tale scopo le Alte Parti Contraenti potranno stipulare, se del caso, accordi per tradurre in pratica le disposizioni del presente Trattato.

Articolo 2

Le Alte Parti Contraenti ribadiscono l'inaccettabilità della minaccia o dell'uso della forza nelle relazioni tra gli Stati quale strumento per la soluzione delle controversie internazionali, che dovranno essere risolte con mezzi pacifici.

Le Alte Parti Contraenti opereranno congiuntamente per rafforzare il ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni della Carta statutaria dell'ONU ed una piena valorizzazione delle sue potenzialità, per assicurare la supremazia del diritto internazionale e per garantire la sicurezza collettiva così come quella di ogni stato membro.

LE Alte Parti Contraenti si impegnano a contribuire alla creazione e all'efficace funzionamento dei meccanismi per la soluzione pacifica delle controversie e la prevenzione dei conflitti previste dalle strutture europee.

Articolo 3

Le Alte Parti Contraenti terranno consultazioni su temi bilaterali e multilaterali di comune interesse.

I Ministeri degli Esteri delle Alte Parti Contraenti avranno contatti regolari.

Le Alte Parti Contraenti collaboreranno in seno alle Organizzazioni Internazionali di cui fanno o faranno parte.

Le Alte Parti Contraenti favoriranno inoltre lo sviluppo dei rapporti tra i rispettivi Parlamenti.

Articolo 4

Le Alte Parti Contraenti uniranno i loro sforzi per concorrere alla creazione nel continente eurasiatico di basi di sicurezza qualitativamente nuove, fondate sulla

cooperazione e su livelli di armamenti sempre più bassi necessari al mantenimento della stabilità e della sufficienza difensiva.

Le Alte Parti Contraenti, consapevoli dell'importanza degli Accordi del disarmo per la sicurezza europea e mondiale, contribuiranno attivamente ai negoziati sul disarmo. Esse auspicano la conclusione di nuovi Accordi sul disarmo e sul rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Europa e nel continente eurasiatico.

Le Alte Parti Contraenti agiranno altresì in maniera concertata negli appositi fori internazionali per prevenire la proliferazione delle armi di distruzione di massa, in particolare attraverso un rafforzamento del regime di non proliferazione nucleare, ed in favore di una crescente trasparenza e controllo nel campo del trasferimento degli armamenti convenzionali.

Articolo 5

Le Alte Parti Contraenti favoriranno in ogni modo il consolidamento dei principi dello stato di diritto, della democrazia, del pluralismo politico, nonché la difesa dei diritti dell'uomo, avvalendosi tanto dei meccanismi regionali quanto di quelli contemplati dallo Statuto dell'ONU e dalle relative Convenzioni delle Nazioni Unite

In tale prospettiva le Alte Parti Contraenti sono fermamente decise a rafforzare, sulla base del pieno rispetto dell'Atto Finale di Helsinki, della Carta di Parigi per una nuova Europa e degli altri documenti dell'OSCE, la democrazia, la sicurezza e il rispetto dello stato di diritto; a promuovere attivamente lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra tutti gli stati; a sviluppare la dimensione umana e la collaborazione in ambito economico, culturale e ambientale.

Articolo 6

Le Alte Parti Contraenti opereranno per lo sviluppo della collaborazione nei campi dell'economia, dell'industria, dell'agricoltura, della scienza, della tecnica e dell'ecologia nell'interesse reciproco e della comunità internazionale. In particolare le Alte Parti Contraenti si impegnano a sviluppare la cooperazione economica bilaterale nei settori indicati nella Dichiarazione sulla Cooperazione Economica tra la Repubblica Italiana e la

Repubblica del Kazakstan, firmata il 22 settembre 1994 e, per quanto concerne il settore delle alte tecnologie, secondo quanto previsto dal Protocollo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica, firmato il 22 settembre 1994.

Le Alte Parti Contraenti sono consapevoli che una tale collaborazione avrà una grande importanza per la realizzazione del programma di riforme economiche e per la transizione verso l'economia di mercato del Kazakstan e per il pieno sviluppo delle potenzialità di cooperazione anche in ambito regionale.

Le Alte Parti Contraenti svilupperanno la cooperazione nell'ambito delle organizzazioni economiche multilaterali di cui fanno parte.

Articolo 7

Le Alte Parti contraenti, per il coordinamento e lo stimolo della collaborazione bilaterale in tutti i settori nonché per favorire la soluzione dei problemi che dovessero sorgere nel quadro di tale collaborazione, costituiranno un Gruppo di Lavoro per gli Affari Economici e le Questioni Generali ed un Gruppo di Lavoro per gli scambi e la cooperazione economica e industriale.

Il Gruppo di Lavoro per gli Affari Economici e per le Questioni Generali sarà presieduto, per la Parte italiana e per la Parte kazaka dai esponenti del Ministero degli Affari Esteri delle Alte Parti Contraenti: esso sarà composto da rappresentanti dei Ministeri e degli Enti pubblici delle due Alte Parti Contraenti, con competenza per le questioni che saranno trattate dal Gruppo.

Il Gruppo di Lavoro per gli scambi e la cooperazione economica e industriale sarà presieduto, per la Parte italiana, da un esponente del Ministero del Commercio con l'Éstero e, per la Parte kazaka, da un esponente del Ministero dell'Economia e Commercio. Esso sarà composto di rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti pubblici competenti per le questioni da trattare e - quando giudicato opportuno dai due Governi - potrà riunirsi con la partecipazione di rappresentanti delle imprese e associazioni di imprese, di natura sia pubblica sia privata, designati rispettivamente dalle Autorità delle due Parti Contraenti. Il Gruppo, nella sua composizione allargata e nel quadro della propria azione tesa a favorire gli scambi, agevolerà anche lo sviluppo della cooperazione fra le industrie in ogni settore attraverso l'individuazione dei corrispondenti

progetti, la loro elaborazione (con riferimento anche agli scambi di esperienze operative, di tecnologie, di tecniche produttive e di specialisti), il reperimento delle loro possibili fonti di finanziamento, la loro realizzazione in conformità con la legislazione interna delle due Parti contraenti nonché la loro eventuale presentazione - con l'assistenza italiana - alle istanze dell'Unione Europea per l'esame e per il possibile sostegno da parte delle medesime. Saranno di competenza del predetto Gruppo di Lavoro i problemi di prevenire l'insorgere di questioni contenziose sia nell'attività delle imprese miste costituite fra produttori delle due Parti sia nel campo della protezione degli investimenti.

Articolo 8

Le Alte Parti Contraenti riaffermano gli impegni presi sia con l'Accordo sulla Promozione degli Investimenti che con la Convenzione per evitare le Doppie Imposizioni e Prevenire l'Evasione Fiscale, entrambi firmati a Roma il 22 settembre 1994 tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Kazakstan.

Le Alte Parti Contraenti svilupperanno anche la Cooperazione tecnica nei campi dell'economia e del diritto applicato alle attività economiche, nonché in particolare nei settori dell'agricoltura, sanità, cultura, scienza, ricerca e tecnologia. Esse collaboreranno nel settore della formazione professionale e manageriale e nelle iniziative di consulenza nel campo dell'organizzazione e gestione delle attività imprenditoriali e creditizie, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Articolo 9

Le Alte Parti Contraenti attribuiscono importanza prioritaria alla collaborazione nel settore energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Esse si presteranno assistenza nella soluzione degli aspetti tecnici delle attività industriali in tali settori con particolare riguardo alle tematiche del settore energetico/estrattivo, della modernizzazione delle infrastrutture e dei relativi collegamenti.

Le Alte Parti Contraenti, consapevoli dell'importanza della sicurezza e della stabilità dei rifornimenti di energia elettrica, petrolio e gas naturali per lo sviluppo della cooperazione economica e per attrarre potenziali investitori, dedicheranno, nel rispetto

delle norme e dei principi sanciti dal Trattato sulla Carta dell'Energia, particolare attenzione alla ricerca, allo sfruttamento e al trasporto degli idrocarburi, dei gas e dell'energia elettrica.

Articolo 10

Le Alte Parti Contraenti promuoveranno la collaborazione nei settori della scienza e delle tecnologie avanzate, anche attraverso un'intensificazione della cooperazione fra i competenti organismi dei due Paesi nell'ambito dei programmi europei di collaborazione tecnico-scientifica e tecnologica, in particolare nel quadro dell'International Association for the promotion of cooperation with scientists from the New Independent States of former Soviet Union (INTAS). L'Italia asseconderà, nei limiti del possibile, la partecipazione del Kazakstan a tali programmi.

Articolo 11

Consapevoli del carattere globale rivestito dai problemi della protezione ambientale, le Alte Parti Contraenti svilupperanno la cooperazione in tale settore, con particolare riferimento alla protezione ambientale del Mar Caspio, del Mare d'Aral e del Mar Mediterraneo.

Le Alte Parti Contraenti svilupperanno altresì la loro collaborazione nel campo della previsione e della prevenzione delle calamità naturali, o di quelle causate da attività umane, nonché nell'attenuazione ovvero eliminazione dei loro effetti.

Articolo 12

Le Alte Parti Contraenti promuoveranno, anche nell'ambito di Organizzazioni Internazionali e regionali, specifici programmi volti a migliorare i livelli di sicurezza nelle centrali nucleari, con particolare riguardo all'adeguamento degli impianti esistenti alle normative ed agli standards internazionali di sicurezza.

Articolo 13

Le Alte Parti Contraenti auspicano che lo sviluppo della cooperazione tra gli Stati europei si accompagni al rafforzamento dei legami di solidarietà con i paesi degli altri continenti.

Articolo 14

Le Alte Parti Contraenti convengono di incoraggiare gli scambi culturali tra i due Paesi ed, allo scopo di facilitare la cooperazione bilaterale, esamineranno la possibilità di concludere un Accordo culturale volto ad avvicinare i propri popoli attraverso l'insegnamento e la diffusione nei rispettivi territori della letteratura, delle scienze, delle arti, della cultura e della civiltà dell'altro Paese, nonché attraverso la realizzazione di programmi di scambi giovanili.

Articolo 15

Le Alte Parti Contraenti riconoscono l'interesse reciproco a favorire comuni attività di cooperazione scientifica e tecnica ed, a tal fine, promuoveranno l'effettuazione di congiunti programmi coordinati di ricerca, sviluppo e istruzione, lo scambio di esperti e missioni tecniche e di informazioni e documenti nonché dei loro mezzi di diffusione.

Articolo 16

Le Alte Parti Contraenti svilupperanno la collaborazione nei campi giuridico e consolare, anche attraverso periodiche consultazioni. Esse intendono, su base di reciprocità, agevolare per quanto possibile la concessione dei visti d'ingresso per i cittadini dell'altra Alta Parte Contraente per visite ufficiali, di affari, a scopi culturali, turistici e privati.

Articolo 17

Le Alte Parti Contraenti collaboreranno nella prevenzione e nella lotta contro la criminalità organizzata, il traffico illecito di stupefacenti e il contrabbando in tutte le sue forme. Le Alte Parti Contraenti collaboreranno altresì nella lotta contro il terrorismo internazionale. Le Alte Parti Contraenti esamineranno la possibilità di stipulare specifiche intese sulle citate problematiche.

Articolo 18

Gli impegni assunti dalle Alte Parti Contraenti nel presente Trattato rispettano gli obblighi di ogni Parte nell'ambito dell'Unione Europea e delle loro istituzioni.

Le disposizioni del presente Trattato non incidono in alcun modo sugli obblighi derivanti dai trattati e dagli accordi bilaterali e multilaterali anteriormente stipulati dalle Alte Parti Contraenti.

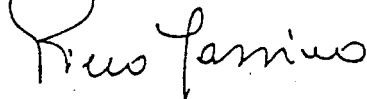
Il presente Trattato non intende recare pregiudizio ad alcuno stato terzo.

Articolo 19

Il presente Trattato sarà ratificato in conformità con i meccanismi costituzionali di ciascuna delle Alte Parti Contraenti ed entrerà in vigore dal momento dello scambio degli strumenti di ratifica.

Il presente Trattato è soggetto alla registrazione presso il Segretariato Generale dell'ONU, in conformità con l'articolo 102 dello Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 20

Il Presente Trattato viene concluso per la durata di quindici anni.

La sua validità verrà prorogata automaticamente di volta in volta per nuovi periodi di cinque anni, a meno che una delle Alte Parti Contraenti non abbia notificato per iscritto

all'altra Alta Parte Contraente la sua decisione di denunciare il Trattato con un preavviso di almeno un anno prima di ogni scadenza.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Trattato.

Fatto a Almaty il 5 maggio 97 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e kazaka, entrambi i testi facendo egualmente fede.

PER LA REPUBBLICA ITALIANA

Rino Serri

PER IL KAZAKSTAN

[illegible]

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 3014):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (DINI) il 22 gennaio 1998.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 10 febbraio 1998, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 12ª, 13ª e giunta per gli affari delle Comunità europee.

Esaminato dalla 3ª commissione il 1° aprile 1998.

Relazione scritta annunciata il 7 aprile 1998 (atto n. 3014/*A* - relatore sen. VOLCIC).

Esaminato in aula e approvato il 7 aprile 1998.

Camera dei deputati (atto n. 4777):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 21 aprile 1998, con pareri delle commissioni I, II, IV, V, VII, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV.

Esaminato dalla III commissione il 23 settembre 1998.

Esaminato in aula il 5 ottobre 1998 e approvato il 6 ottobre 1998.

98G0416

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 12 ottobre 1998.

Modificazione allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano, in Vigevano.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli Istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo n. 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa risparmio di Piacenza e Vigevano, con sede in Piacenza;

Vista la delibera del 9 settembre 1998 con la quale il Consiglio di amministrazione della predetta Fondazione ha approvato le modifiche degli articoli 1, 3, 4, 5, 19 e 20 nonché l'inserimento nello statuto medesimo della Norma transitoria;

Vista la lettera presidenziale del 24 settembre 1998;

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

Sono approvate modifiche degli articoli 1, 3, 4, 5, 19 e 20 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano, con sede in Vigevano. È altresì approvata la Norma transitoria di nuova istituzione, il tutto secondo l'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 ottobre 1998

p. *Il Ministro:* CAVAZZUTI

ALLEGATO

Titolo I

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO - PATRIMONIO

Art. 1.

La Fondazione Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano - di seguito chiamata anche Fondazione — *enunciabile anche Fondazione dl Piacenza e Vigevano* — è un Ente con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato, sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro e regolato dalla legge 30 luglio 1990, n. 218, dal decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e dal presente statuto.

(Omissis).

Art. 3.

La Fondazione amministra, *fintanto che ne sia titolare,* la partecipazione nella società per azioni conferitaria della azienda bancaria di cui all'art. 1 o da essa derivata (per incorporazione, fusione o altra causa).

(Omissis).

Art. 4.

(Omissis).

Il patrimonio si incrementa per effetto di:

accantonamenti *ai fondi di riserva previsti dalle leggi o dallo statuto*;

(omissis);

(omissis).

Art. 5.

(Omissis).

La Fondazione effettua annualmente un accantonamento ad apposita riserva finalizzata *alla salvaguardia del valore economico del patrimonio. Il primo accantonamento è costituito dalla ex riserva art. 12 decreto legislativo n. 356/1990 pari a 22.727.256.623 di lire.*

(Omissis).

Titolo III

BILANCIO PREVENTIVO E BILANCIO DI ESERCIZIO

Art. 19.

L'esercizio ha inizio il *1º gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.*

Art. 20.

Entro il mese di *ottobre* di ogni anno il Consiglio di amministrazione predispone ed approva il bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo.

(Omissis).

Entro *quattro* mesi dal termine, sentita la relazione del Collegio sindacale, il Consiglio di amministrazione approva il bilancio di esercizio chiuso il *31 dicembre.*

(Omissis).

La relazione che accompagna il bilancio preventivo e la relazione che accompagna il bilancio consuntivo illustrano la politica degli accantonamenti e degli investimenti con particolare riguardo al mantenimento della sostanziale integrità economica del patrimonio della Fondazione e, con riferimento al bilancio consuntivo, l'andamento della gestione. I bilanci, approvati dagli organi competenti della Fondazione, sono inviati entro dieci giorni al Ministero del tesoro; gli stessi si intendono approvati trascorsi sessanta giorni dalla loro ricezione.

Norma transitoria

L'esercizio 1º ottobre 1997 - 30 settembre 1998 proseguirà fino al 31 dicembre 1998 per consentire dal 1º gennaio 1999 l'inizio della gestione ad anno solare (1º gennaio - 31 dicembre).

98A9157

DECRETO 15 ottobre 1998.

Sostituzione di un membro del comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa riguardante la società Bredafin Innovazione S.p.a., in Milano.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 4, comma 3, del citato decreto-legge n. 487/1992, come modificato dall'art. 3 del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1994, n. 738, il quale, tra l'altro, stabilisce che: «il commissario liquidatore provvede all'attuazione del programma di cui all'art. 2, comma 2, e dei progetti di cui all'art. 3, comma 2, ed alla liquidazione dell'ente soppresso entro due anni dalla data dell'approvazione ministeriale (del programma) di cui al comma 1. Decorso tale periodo, l'ente soppresso e le società che a tale data risultino ancora controllate dallo stesso ente sono assoggettati alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro del tesoro, ad eccezione delle società individuate con decreto del Ministro medesimo, alle quali continuano ad applicarsi le disposizioni del presente decreto, e successive modificazioni, fino alla data del 31 gennaio 1996, intendendosi sostituito il commissario della liquidazione coatta amministrativa al commissario liquidatore dell'EFIM»;

Visto il proprio decreto n. 545202 del 2 febbraio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1995, con il quale sono stati fissati i criteri e le modalità per la determinazione dei compensi spettanti al commissario liquidatore ovvero ai componenti il collegio dei commissari liquidatori, nonché ai componenti del comitato di sorveglianza del soppresso EFIM e delle società controllate assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto il proprio decreto del 1º febbraio 1995, n. 545215, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo 1995, n. 58, con il quale la società Bredafin Innovazione in liquidazione, con sede in Milano, piazza della Repubblica n. 32, iscritta nel registro delle imprese presso la cancelleria del Tribunale di Milano, n. 78098, è stata assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa a norma del titolo V del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed è stato nominato commissario liquidatore il dott. Marcellino Bortolomiol;

Visto il proprio decreto dell'11 maggio 1995, n. 547134, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio 1995, n. 114, con il quale ai sensi e per gli effetti dell'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, è stato nominato il comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa riguardante la società Bredafin Innovazione in liquidazione coatta amministrativa;

Vista la lettera del 2 ottobre 1998 con la quale il presidente del comitato di sorveglianza di Bredafin Innovazione in liquidazione coatta amministrativa ha comunicato che il rag. Roberto Paganini, membro dello stesso comitato di sorveglianza, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Dovendosi provvedere alla nomina di un membro del comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa riguardante la società Bredafin Innovazione in liquidazione coatta amministrativa;

Decreta:

Il dott. Stefano Scalera, nato a Roma il 1º ottobre 1966, è nominato membro del comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa riguardante la società Bredafin Innovazione in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Milano, piazza della Repubblica n. 32, iscritta nel registro delle imprese presso la cancelleria del tribunale di Milano, n. 78098, in sostituzione del rag. Roberto Paganini, dimissionario.

Roma, 15 ottobre 1998

Il Ministro: CIAMPI

98A9158

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 12 ottobre 1998.

Ammissione di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale di cui alla legge n. 22/1987 al finanziamento del Fondo speciale ricerca applicata (FSRA).

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO
ED IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche e integrazioni ;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ;

Visto l'accordo di cooperazione internazionale sull'iniziativa Eureka;

Viste le approvazioni, intervenute in sede internazionale Eureka, dei progetti a partecipazione italiana per i quali sono state presentate le richieste di finanziamento ai sensi della legge n. 22/1987;

Viste le relazioni trasmesse dall'Istituto mobiliare italiano, relative ai progetti di ricerca di cooperazione internazionale presentati dalle aziende, nonché le proposte formulate nella riunione del 9 luglio 1998 dalla Commissione tecnico-consultiva ex art. 2, comma 2, della legge n. 22/1987;

Visto il decreto ministeriale n. 1088 del 1° ottobre 1998 con il quale si approvano le proposte della Commissione tecnico-consultiva relative ai progetti esaminati nella predetta riunione;

Viste le disponibilità del Fondo speciale ricerca applicata per l'anno 1998 di cui al decreto direttoriale del 13 maggio 1998, n. 515 Ric, registrato alla ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso il MURST prot. n. 331 del 14 maggio 1998;

Vista la delibera MURST 9 giugno 1995 di finanziamento del progetto EU 668 FAMOS-EFFORT e la nota ministeriale all'Istituto mobiliare italiano del 29 dicembre 1992 protocollo n. 4508 sulle procedure di erogazione sul F.S.R.A. per costi con diversa localizzazione rispetto alle delibere MURST;

Decreta:

Art. 1.

Le seguenti aziende sono ammesse agli interventi previsti dalla legge n. 22/1987 nella forma, nella misura e con le modalità sotto indicate:

ASKOLL HOLDING S.R.L. - Dueville (Vicenza), in solido con ASKOLL DUE S.P.A. - Dueville (Vicenza) e con ASKOLL TRE S.P.A. - Dueville (Vicenza) - (classificate grandi imprese).

Zone di svolgimento della ricerca: non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1764 Actual - Enhancing the accuracy of geometrical and surface profiles of free--form functional surfaces of prototypes and products in nett-shape manufacturing». (Pratica IMI n. 63500).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 2855 (duemilaottocentocinquantacinque) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 5710 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni con inizio 7 gennaio 1998.

CENTRO RICERCHE FIAT S.C.P.A. - Orbassano (Torino) - (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1535/A311 Atemaes - Tecnologie di assemblaggio per moduli elettronici per impiego autoveicolistico». (Pratica IMI n. 63799).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 2602,5 (duemilaseicentoduevirgolacinque) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 5205 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni con inizio 18 luglio 1997.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con l'altra impresa partecipante al progetto Magneti Marelli S.p.a. - Milano (prat. 63798) - il finanziamento delle attività successive al 31 dicembre 1998 è subordinato alla riconferma del «Medea Label».

MAGNETI MARELLI S.P.A. - Milano (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili/non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1535/A311 Atemaes - Tecnologie di assemblaggio per moduli elettronici per impiego autoveicolistico». (Pratica IMI n. 63798).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 2558,4 (duemilacinquecentocinquantottovirgolaquattro) milioni di lire di cui 1920,4 (millenovecentoventivirgolaquattro) milioni di lire/zone non eleggibili e 638 (seicentotrentotto) milioni di lire/zone eleggibili in misura comunque non superiore al 40% per le zone non eleggibili pari a lire 4801 milioni e non superiore al 50% per le zone eleggibili pari a lire 1276 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni con inizio 18 luglio 1997.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con l'altra impresa partecipante al progetto Centro ricerche Fiat S.c.p.a. - Orbassano (Torino) prat. 63799 - il finanziamento delle attività successive al 31 dicembre 1998 è subordinato alla riconferma del «Medea Label».

SINCO ENGINEERING S.P.A. - Tortona (Alessandria) in solido con Sinco Ricerche S.p.a. Verbania Pallanza (Verbania) (classificate grandi imprese).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili/non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1755 Optipet - Tecnologia di laminazione di lastre trasparenti in pet modificato. (Pratica IMI n. 63501).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 3729 (tremilasettecentoventinove) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 7458 milioni (126/non eleggibili e 7332/zone eleggibili).

Durata della ricerca: 3 anni e 9 mesi con inizio 1° maggio 1997.

ITALTEL S.P.A. - Milano (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1535/A209 ICFAN - Integrated Components For Access Networks». (Pratica IMI n. 63594).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 677,5 (seicentosettantasettevirgolacinque) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 1355 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni con inizio 1° luglio 1997.

Condizioni particolari: il finanziamento delle attività successive al 31 dicembre 1998 sarà subordinato alla riconferma del «Medea Label».

ITALTEL S.P.A. - Milano (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 1535/A114 xDSL Digital subscriber Line: ADSL, VDSL, HDSL, SDSL». (Pratica IMI n. 63595).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 1515 (millecinquecentoquindici) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 3030 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni e 8 mesi inizio 6 maggio 1997.

Condizioni particolari: il finanziamento delle attività successive al 31 dicembre 1998 sarà subordinato alla riconferma del «Medea Label».

BULL HN INFORMATION SYSTEMS ITALIA S.P.A. - Pregnana Milanese in solido con COMPUPRINT S.P.A. Coluso (Torino) (classificate grandi imprese).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili/non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on peripherals». (Pratica IMI n. 61008).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 5773,7 (cinquemilasettecentosettantatrevirgolasette) milioni di lire di cui 3824,5 (tremilaottocentoventiquattrovirgolacinque) milioni di lire/-zone eleggibili e 1949,2 (millenovecentoquarantanovevirgoladue) milioni di lire/zone non eleggibili, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 7649 milioni/zona eleggibile e al 40% dei costi ammessi pari a lire 4873 milioni/zona non eleggibile.

Durata della ricerca: 5 anni con inizio 1° gennaio 1996 per i costi sostenuti dalla Bull HN Information Systems Italia e con inizio 4 novembre 1996 per i costi sostenuti dalla Compuprint S.p.a.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Olivetti Lexicon S.p.a. - Ivrea prat. n. 61007, Quality services & labs S.r.l. (QSL) - Ivrea, prat. n. 63367, Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione S.p.a. (Istituto RTM S.p.a.) - Vico Canavese (Torino), prat. n. 61009, Tecnotour-Eltec S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61012 e Veron S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61011; i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

OLIVETTI LEXIKON S.P.A. - Ivrea (Torino) (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on periherals». (Pratica IMI n. 61007).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 394 (trecentonovantaquattro) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 788 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni e 2 mesi inizio 12 novembre 1996.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Bull HN Information Systems Italia S.p.a. - Milano in solido con Compuprint S.p.a. - Coluso (Torino), prat. n. 61008, Quality services & labs S.r.l. (QSL) - Ivrea, prat. n. 63367, Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione S.p.a. (Istituto RTM S.p.a.) - Vico Canavese (Torino), prat. n. 61009, Tecnotour-Eltec S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61012 e Veron S.p.a. - Ivrea, prat. 61011 - i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

QUALITY SERVICES & LABS S.R.L. (QSL) - Ivrea (Torino) (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on peripherals». (Pratica IMI n. 63367).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 428,5 (quattrocentoventottovirgolacinque) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 857 milioni.

Durata della ricerca: 4 anni e 2 mesi con inizio 12 novembre 1996.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Bull HN Information Systems Italia S.p.a. - Milano in solido con Compuprint S.p.a. - Coluso (Torino), prat. n. 61008, Olivetti Lexicon S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61007, Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione S.p.a. (Istituto RTM S.p.a.) - Vico Canavese (Torino), prat. n. 61009, Tecnotour-Eltec S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61012 e Veron S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61011 - i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

ISTITUTO PER LE RICERCHE DI TECNOLOGIA MECCANICA E PER L'AUTOMAZIONE S.P.A (ISTITUTO RTM S.P.A.) - Vico Canavese (Torino) (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on peripherals». (Pratica IMI n. 61009).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 2634 (duemilaseicentotrentaquattro) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 5268 milioni.

Durata della ricerca: 5 anni con inizio 1° gennaio 1996.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Bull HN Information Systems Italia S.p.a. - Milano, in solido con Compuprint S.p.a. - Coluso (Torino), prat. n. 61008, Olivetti Lexicon S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61007, Quality services & labs S.r.l. (QSL) - Ivrea, prat. n. 63367

Tecnotour-Eltec S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61012 e Veron S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61011 - i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

TECNOTOUR-ELTEC S.P.A. - Ivrea (Torino) (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: non eleggibili

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on peripherals». (Pratica IMI n. 61012).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 683,2 (seicentottantatrevirgoladue) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 40% dei costi ammessi, pari a lire 1708 milioni.

Durata della ricerca: 5 anni coni inizio 1º gennaio 1996.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Bull HN Information Systems Italia S.p.a. - Milano, in solido con Compuprint S.p.a. - Coluso (Torino), prat. n. 61008, Olivetti Lexicon S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61007, Quality services & labs S.r.l. (QSL) - Ivrea, prat. n. 63367, Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione S.p.a. (Istituto RTM S.p.a.) - Vico Canavese (Torino), prat. n. 61009 e Veron S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61011 - i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

VERON S.P.A. - Ivrea (Torino) (classificata grande impresa).

Zone di svolgimento della ricerca: eleggibili/non eleggibili.

Progetto di ricerca: «EU 944 JEPP Joint European project on peripherals». (Pratica IMI n. 61011).

Forma di finanziamento: contributo nella spesa.

Importo massimo: 1390,9 (milletrecentonovantavirgolanove) milioni di lire di cui 1072,4 (millesettantaduevirgolaquattro) milioni di lire, in misura comunque non superiore al 40% dei costi ammessi, pari a lire 2681 milioni /zone non eleggibili e 318,5 (trecentodiciottovirgolacinque) milioni di lire in misura comunque non superiore al 50% dei costi ammessi, pari a lire 637 milioni /zone eleggibili.

Durata della ricerca: 5 anni con inizio 1º gennaio 1996.

Condizioni particolari: capitolato tecnico unico con le altre imprese partecipanti al progetto Bull HN Information Systems Italia S.p.a. - Milano, in solido con Compuprint S.p.a. - Coluso (Torino), prat. n. 61008, Olivetti Lexicon S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61007, Quality services & labs S.r.l. (QSL) - Ivrea, prat. n. 63367, Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione S.p.a. (Istituto RTM S.p.a.) - Vico Canavese (Torino), prat. n. 61009, Tecnotour-Eltec S.p.a. - Ivrea, prat. n. 61012 - i costi relativi alle attività delle tematiche indicate come T4 - T5 - T6 e previste nel progetto sono riconosciute solo a partire dal 22 aprile 1998.

Art. 2.

Non viene ammessa agli interventi del F.S.R.A. la seguente domanda per le motivazioni di seguito indicate:

SIAB ITALIA S.P.A. - Ivrea (Torino).

Progetto: EU 944 Jepp «Joint European project on peripheralsp» (prat. 61010). Domanda del 25 gennaio 1996.

Motivazione: ai fini dell'ammissibilità del progetto ad un intervento del Fondo speciale ricerca applicata si fa presente che le attività di competenza dell'impresa in oggetto non sono finanziabili in quanto l'azienda non appare in grado di «assicurare l'utilizzazione dei risultati della ricerca in strutture produttive di beni e servizi ubicate sul territorio nazionale» (punto 1.3 delle direttive CIPI sulla gestione del F.S.R.A. del 22 dicembre 1983).

Art. 3.

Le operazioni di seguito indicate sono così aggiornate o modificate:

impresa finanziata:

TEKSID S.P.A. - Torino.

Delibera MURST: 9 giugno 1995.

Progetto: EU 668 Famos-Effort «Integrated Environment for Precise and Net-Shape Forging Technology» (prat. n. 57153).

Importo massimo del contributo: L. 3.524.500.000 e comunque non superiore al 50% dei costi ammissibili, pari a lire 7.049 milioni, di cui lire 6169 milioni in zone eleggibili e lire 880 milioni in zone non eleggibili.

Viene spostata l'imputazione (da non eleggibile ad eleggibile) dell'importo di lire 440 milioni quale contributo nella spesa.

Art. 4.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1 del presente decreto sono determinate in 25.241,7 (venticinquemiladuecentoquarantunovirgolasette) milioni di lire e graveranno sulle disponibilità del F.S.R.A per il 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 ottobre 1998

Il direttore del dipartimento: FASELLA

98A9159

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 24 settembre 1998.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI ORISTANO

Vista l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge del 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del Direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, con il quale è stata decentrata agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione l'adozione del provvedimento di scioglimento delle società cooperative, senza nomina del commissario liquidatore;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite nei confronti delle società cooperative appresso indicate da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal citato articolo 2544 del codice civile;

Acquisito il parere del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, espresso nella riunione del 28 aprile 1998;

Decreta:

Le società cooperative sottoelencate sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1) società cooperativa «Arbofruttiflor» a r.l., con sede in Arborea (Oristano), costituita per rogito notaio dott. Michele Davino in data 18 marzo 1986, repertorio n. 123487, registro società n. 3507, tribunale di Oristano, BUSC n. 875/226843;

2) società cooperativa «Giogoni», con sede in Oristano, costituita per rogito notaio dott. Alfonso Venturi in data 5 novembre 1987, repertorio n. 12774, registro società n. 3695, tribunale di Oristano, BUSC n. 903/231278;

3) società cooperativa «Turistica Nettuno», con sede in Oristano, costituita per rogito notaio dottor Michele Davino in data 22 maggio 1985, repertorio n. 109633, registro società n. 3003, tribunale di Oristano, BUSC n. 816/212928.

Oristano, 24 settembre 1998

Il direttore reggente: MASSIDDA

98A9160

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 15 ottobre 1998.

Modifica del contenuto di nicotina e condensato di una marca di sigarette di provenienza CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e successive modificazioni;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

Visti i decreti ministeriali in data 31 luglio 1990 e 16 luglio 1991, adottati di concerto con il Ministero della sanità, con i quali sono state dettate specifiche disposizioni tecniche per il condizionamento e l'etichettatura dei prodotti del tabacco conformemente alle prescrizioni della direttiva del Consiglio delle comunità europee n. 89/622/CEE;

Visto il decreto ministeriale del 15 ottobre 1991 concernente il rinnovo dell'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico dei generi di monopolio di tutti i prodotti del tabacco commercializzati sul mercato italiano, previa verifica dell'adeguamento alle prescrizioni stabilite dai citati decreti;

Visto il decreto ministeriale del 26 febbraio 1998 concernente i contenuti dichiarati di nicotina e condensato delle marche di sigarette commercializzate al 1° gennaio 1998;

Vista l'istanza con la quale la ditta British American Tobacco (Germany) Export GmbH ha chiesto di modificare i contenuti dichiarati di nicotina e condensato indicati nel predetto decreto del 26 febbraio 1998 per le sigarette di provenienza estera «Pall Mall Lights»;

Decreta:

Art. 1.

I contenuti di nicotina e condensato per la marca di sigarette appresso indicata sono così modificati:

MARCA	mg/sigaretta nicotina/condensato da		mg/sigaretta nicotina/condensato a	
Pall Mall Lights	0,7	9	0,6	8

Art. 2.

Ad esaurimento delle scorte, le unità di condizionamento delle suindicate sigarette «Pall Mall Lights», in carico agli organi dell'amministrazione, saranno sostituite dai prodotti come sopra modificati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 ottobre 1998

Il direttore generale: CUTRUPI

98A9204

DECRETO 19 ottobre 1998.

Proroga al 31 ottobre 1998 del termine di scadenza delle contabilità speciali istituite, con decreto ministeriale 16 gennaio 1998, presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, intestate ai responsabili delle sezioni staccate delle direzioni regionali delle entrate e ai direttori degli uffici delle entrate territorialmente competenti.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

DI CONCERTO CON
IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 1 del decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 16 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 27 gennaio 1991, con il quale si stabilisce che fino al 31 luglio 1998 le somme riscosse dal concessionario della riscossione quali entrate relative ad atti come processi verbali, ordinanze, ingiunzioni, inviti di pagamento emessi da enti e da uffici diversi da quelli del Ministero delle finanze, devono essere dagli stessi versate alle apposite contabilità speciali, istituite presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, intestate ai responsabili delle sezioni staccate delle direzioni regionali delle entrate e ai direttori degli uffici delle entrate territorialmente competenti, ove istituiti;

Considerato che con nota prot. n. 1286/GU/cl del 17 luglio 1998 l'Associazione nazionale tra i concessionari del servizio di riscossione dei tributi ha fatto presente la necessità che il termine di scadenza delle contabilità speciali venga prorogato fino al 31 ottobre 1998, al fine di consentire che siano compiutamente definite le modalità di riversamento per tutti gli enti ed uffici diversi da quelli finanziari;

Rilevato che obiettivamente ancora possono sussistere difficoltà per provvedere alla giusta imputazione delle entrate agli uffici ed enti aventi diritto;

Considerato che in caso di chiusura di detta contabilità speciale i concessionari per i casi non ancora definiti dovrebbero versare le somme riscosse al capitolo 1400 del bilancio dello Stato, con al conseguente perdita del gettito da parte dei predetti uffici ed enti;

Decreta:

Art. 1.

1. Le contabilità speciali istituite fino al 31 luglio 1998 presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, intestate ai responsabili delle sezioni staccate delle direzioni regionali delle entrate e ai direttori degli uffici delle entrate territorialmente competenti, ove istituiti, di cui all'art. 1 del decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 16 gennaio 1998, sono prorogate fino al 31 ottobre 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 ottobre 1998

Il direttore generale
del Dipartimento delle entrate
ROMANO

p. *Il direttore generale del Tesoro*
LA VIA

98A9205

MINISTERO DELLA SANITÀ

ORDINANZA 17 settembre 1998.

Piano di eradicazione e di sorveglianza della malattia vescicolare da *enterovirus* del suino sul territorio nazionale.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 23 gennaio 1968, n. 34, in particolare l'art. 3, comma 2;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, in particolare l'art. 32, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 2 giugno 1988, n. 218;

Visto il decreto 20 luglio 1989, n. 298;

Visto il decreto 19 agosto 1996, n. 587;

Vista l'ordinanza 2 dicembre 1994;

Vista l'ordinanza 6 febbraio 1997;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1996, n. 317;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996, n. 362;

Vista la decisione 98/35/CE della Commissione CEE del 28 novembre 1997 che approva il piano di eradicazione e di sorveglianza per la malattia vescicolare del suino presentato dall'Italia per il 1998;

Vista la decisione 98/497/CEE della Commissione del 23 luglio 1998 relativa a misure addizionali nei confronti della malattia vescicolare del suino in Italia;

Ritenuto necessario, proseguire l'attività di sorveglianza ed eradicazione della malattia al fine del mantenimento dello stato sanitario del patrimonio suinicolo nei confronti della malattia vescicolare del suino, nonché adeguarsi alla normativa comunitaria;

Ordina:

Art. 1.

1. È resa obbligatoria l'esecuzione da parte delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano di seguito denominate «regioni», del piano di sorveglianza della malattia vescicolare da *enterovirus* del suino (MVS), di seguito denominato «piano». Il piano, conforme a quello approvato dalla Commissione U.E. con la decisione citata in premessa, rappresenta la continuità dell'attività di sorveglianza attuata nel corso del 1997 e mira al mantenimento dello stato di accreditamento delle aziende suinicole presenti nelle regioni accreditate per la MVS.

2. Tale piano dovrà essere espletato entro il 31 dicembre 1998 dalle regioni accreditate di cui all'allegato I.

3. Le regioni accreditate di cui all'allegato 1, dispongono che venga effettuato un campionamento su trecento aziende suinicole, scelte a *random* tra quelle da riproduzione, ingrasso e miste.

4. Nelle regioni accreditate non verranno considerate per il campionamento le aziende costituite da uno o due suini da ingrasso, destinati alla macellazione per uso familiare.

5. Nelle aziende estratte devono essere prelevati, per una volta soltanto, dodici campioni di sangue, per gli esami sierologici da altrettanti suini da parte del servizio veterinario della ASL.

6. Il campionamento randomizzato, sia negli allevamenti da riproduzione, da ingrasso e misti, prevede un prelievo per box per cui il primo box è scelto con sistema *random* e successivamente viene testato un box ogni 4.

7. I dati identificativi individuali dei suini sottoposti al prelievo devono essere riportati nel modello di cui all'allegato III della presente ordinanza che deve accompagnare i campioni di sangue inviati all'Istituto zooprofilattico competente per territorio. Gli Istituti zooprofilattici non accettano campioni da sottoporre ad esame se non accompagnati dal suddetto modello debitamente compilato.

Art. 2.

1. Le regioni di cui all'allegato II non ancora accreditate alla data di entrata in vigore della presente ordinanza provvedono a raggiungere lo *status* di accreditamento proseguendo nell'attività prevista dalla ordinanza ministeriale 6 dicembre 1994 entro e non oltre il 31 dicembre 1998.

2. Il numero di suini da campionare calcolato sulla base dell'effettivo aziendale è riportato nell'allegato IV.

3. I campioni di sangue inviati all'IZS territorialmente competente dovranno essere accompagnati dalla scheda di cui all'allegato V della presente ordinanza.

4. Tali regioni nel caso raggiungano lo stato di accreditamento prima del 31 dicembre 1998 nel darne immediata comunicazione al Ministero della sanità, attueranno una attività di sorveglianza prelevando in trecento aziende suinicole da riproduzione, miste e da ingrasso, scelte a *random,* un numero di campioni pari a quello previsto dalla tabella di cui all'allegato IV.

5. Nel campionamento effettuato per la sorveglianza non verranno considerate le aziende costituite da uno o due suini da ingrasso, destinati alla macellazione per uso familiare.

6. Il campionamento randomizzato, sia negli allevamenti da riproduzione, da ingrasso e misti, prevede un prelievo per box per cui il primo box è scelto con sistema *random* e successivamente viene testato un box ogni 4.

7. I campioni prelevati per l'attività di sorveglianza inviati all'IZS dovranno essere accompagnati dal modulo di cui all'allegato III della presente ordinanza. Gli istituti zooprofilattici non accettano campioni da sottoporre ad esame se non accompagnati dai suddetti modelli debitamente compilati.

Art. 3.

1. Le aziende non accreditate poste sul territorio delle regioni di cui al precedente articolo possono movimentare i suini esclusivamente verso uno stabilimento di macellazione a capacità limitata posto nella medesima regione.

2. Il veterinario ufficiale della A.S.L. competente per territorio al momento della visita prevista dalla ordinanza ministeriale 27 aprile 1983 nel rilascio del modello 4 di cui all'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, deve specificare su tale modello nell'apposito riquadro E) se gli animali provengono o meno da aziende accreditate per la malattia vescicolare.

3. Il veterinario ufficiale del macello non accetterà per la macellazione partite di suini provenienti da aziende presenti sul territorio delle regioni non accreditate di cui all'allegato II accompagnate da un mod. 4 privo dell'attestazione veterinaria relativa allo *status* per malattia vescicolare del suino.

4. Le carni fresche ottenute negli impianti di macellazione di cui al comma 1, da animali provenienti da aziende non accreditate, devono essere identificate con il bollo sanitario previsto all'art. 1 del decreto ministeriale 13 giugno 1994, e successive modifiche al quale venga sovrapposto una linea obliqua che unisca i due vertici opposti del timbro, facendo in modo che le indicazioni del timbro restino leggibili.

5. Tali carni non possono essere destinate alla trasformazione e devono essere riservate esclusivamente alla vendita al dettaglio nel territorio regionale dove ha sede il macello.

Art. 4.

1. Oltre al campionamento di cui ai precedenti articoli 1 e 2, le regioni dispongono l'effettuazione di controlli sierologici anche in tutte le stalle di sosta o centri di raccolta presenti nel territorio regionale, a cadenza bimestrale. Il numero di suini da campionare deve essere calcolato sulla base di quanto riportato nell'allegato IV.

2. Il campionamento randomizzato prevede un prelievo per box per cui il primo box è scelto con sistema random e successivamente viene testato un box ogni quattro.

3. Contestualmente al prelievo ematico di cui al comma precedente, dovrà essere effettuato il prelievo, rappresentativo di tutti i locali di stabulazione dei suini, di un pool di feci per la ricerca del virus nell'ambiente.

4. Per l'invio dei campioni si dovrà utilizzare lo stesso modulo di cui all'allegato III debitamente compilato.

Art. 5.

1. Le stalle di sosta dei commercianti, i centri di raccolta nonché le stalle di sosta annesse ai macelli devono essere sottoposte, almeno trimestralmente, ad un'accurata pulizia e disinfezione con prodotti di provata efficacia nei confronti dell'enterovirus della malattia vescicolare del suino. La disinfezione dovrà essere effettuata sotto controllo del veterinario ufficiale e da esso attestata su un apposito registro con l'indicazione della data di avvenuta disinfezione. Tale registro dovrà essere custodito presso la A.S.L. competente.

2. Prima di effettuare le previste misure di disinfezione particolare attenzione dovrà essere data allo stato di integrità delle superfici da trattare per rilevare ed eliminare la eventuale presenza di soluzioni di continuo che potrebbero vanificare l'efficacia dei disinfettanti.

Art. 6.

1. Nell'ambito della attuazione del piano viene istituito, presso il Ministero della sanità, un nucleo di coordinamento nazionale costituito da rappresentanti di ciascuna regione e provincia autonoma, da un rappresentante del Dipartimento alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria e da un esperto del Centro di referenza per le malattie vescicolari e dell'Istituto superiore di sanità.

2. Compito di tale nucleo è quello di valutare l'andamento del piano nei suoi diversi aspetti attraverso delle riunioni periodiche. Le spese necessarie per le riunioni periodiche sono a carico dei singoli rappresentanti senza alcun onere aggiuntivo a carico del Ministero della sanità.

Art. 7.

1. L'allegato V all'ordinanza 6 febbraio 1997 relativo alla scheda di accompagnamento dei campioni prelevati da suini di provenienza da Paesi dell'Unione europea è sostituito con l'allegato VI della presente ordinanza.

2. Sono fatte salve le disposizioni, le definizioni e gli allegati contenute nell'ordinanza 6 febbraio 1997 non modificate con la presente ordinanza.

Art. 8.

1. L'onere finanziario del piano è a carico del Fondo sanitario nazionale (cap. 5941 stato di previsione del Ministero del tesoro).

2. L'indennizzo spettante ai proprietari dei suini macellati in applicazione del piano è disciplinato dalla legge 2 giugno 1988, n. 218, dal decreto ministeriale 20 luglio, n. 298, e dal decreto 19 agosto 1996, n. 587, citati in premessa.

3. Le regioni, ai fini della richiesta di assegnazione di fondi per il pagamento degli indennizzi dei suini sieropositivi macellati nonché per il rimborso dalla CE utilizzeranno apposito modello che deve essere trasmesso al Ministero entro trenta giorni dalla data di abbattimento degli animali compresi i suini abbattuti e distrutti per i focolai.

4. La partecipazione finanziaria comunitaria relativa al piano riguarda il 50% delle spese sostenute per i tests sierologici e virologici e le spese per i suini macellati.

5. Per gli adempimenti di competenza, le regioni inviano al Ministero, entro il 1° aprile del 1999, una relazione finale sulla esecuzione tecnica del piano congiuntamente alla relazione finanziaria con gli elementi giustificativi delle spese sostenute riferiti al piano 1998.

Art. 9.

1. Le contravvenzioni alle norme della presente ordinanza sono punite ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 2 giugno 1988, n. 218, salvo che il fatto non costituisca reato.

Art. 10.

1. La presente ordinanza entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 settembre 1998

Il Ministro: BINDI

Registrata alla Corte dei conti il 6 ottobre 1998
Registro n. 2 Sanità, foglio n. 75

ALLEGATO I

Regioni che hanno notificato l'avvenuto accreditamento per malattia vescicolare:

Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, provincia autonoma di Trento, provincia autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata.

ALLEGATO II

Regioni non accreditate per malattia vescicolare:

Liguria, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna.

ALLEGATO III

PIANO DI ERADICAZIONE E SORVEGLIANZA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

ANNO 1998

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

REGIONE ________________ AZ.U.S.L.________ TEL. ____________

MOTIVO DEL CAMPIONAMENTO (barrare una sola casella) :

SORVEGLIANZA IN AZIENDA GIA' ACCREDITATA ☐ (B)

RIAQUISIZIONE DELL'ACCREDITAMENTO 1° PRELIEVO ☐ (C) 2°PRELIEVO ☐ (D)

CONTROLLO IN STALLA DI SOSTA ☐ (E)

A SEGUITO DI SIEROPOSITIVITA' RISCONTRATA IN AZIENDA ☐ (G)

CODICE IDENTIFICAZIONE AZIENDA "NUOVO"(D.P.R.317/1996) ☐☐☐☐☐☐☐☐

CODICE IDENTIFICAZIONE AZIENDA "PRECEDENTE" ☐☐☐☐☐☐☐☐

INDIRIZZO PRODUTTIVO : ☐ Riproduzione ☐ Misto ☐ Ingrasso ☐ Stalla di sosta

PROPRIETARIO ________________________________

PROVINCIA _____ COMUNE ______________ LOCALITÀ' ________________

N° RIPRODUTTORI __________ N° CAPI PRESENTI _________

DATA PRELIEVO CAMPIONI __________ TIPO CAMPIONE SANGUE ☐ N° ___ FECI ☐ N° ___ EPITELIO ☐ N° ___

QUADRO A.S.L.	QUADRO I.Z.S.COMPETENTE	QUADRO CENTRO REF.
MARCHE AURICOLARI DEI SUINI CAMPIONATI	ESITO ELISA I.Z.S.________ N° PROT.________ DATA ESAME________	CONFERMA ESITO VIROLOGIA N° PROT. ________ DATA ARRIVO ______
1. ________	1. ________	1. ________
2. ________	2. ________	2. ________
3. ________	3. ________	3. ________
4. ________	4. ________	4. ________
5. ________	5. ________	5. ________
6. ________	6. ________	6. ________
7. ________	7. ________	7. ________
8. ________	8. ________	8. ________
9. ________	9. ________	9. ________
10. ________	10. ________	10. ________
11. ________	11. ________	11. ________
12. ________	12. ________	12. ________
FIRMA E TIMBRO VETERINARIO A.S.L.	FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO	FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

ALLEGATO IV

Al fine di poter rilevare con un livello minimo di confidenza del 95%: una prevalenza minima di suini sieropositivi del 5% il numero di suini da sottoporre a prelievo in funzione dei suini presenti nelle 300 aziende individuate a random tra le aziende da riproduzione, ingrasso e miste, nelle regioni di cui all'allegato II e per le stalle di sosta, di sosta e centri di raccolta di tutte le regioni sarà il seguente:

Numero suini presenti	Numero suini da campionare
<=26	tutti
27-30	26
31-40	31
41-50	35
51-100	47
101-600	56
oltre 600	59

ALLEGATO V

PIANO DI ERADICAZIONE E SORVEGLIANZA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

ANNO 1998 ***REGIONI NON ACCREDITATE***

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

QUADRO AZ.U.S.L.

REGIONE ______________ AZ.U.S.L.________ TEL. __________

PROV. __________ COMUNE ________ LOCALITA' ______

PROPRIETARIO ________________

CODICE IDENTIFICAZIONE AZIENDA "NUOVO"(D.P.R.317/1996) ☐☐☐☐☐☐☐☐

TIPO DI AZIENDA : ☐ Riproduzione ☐ Misto ☐ Ingrasso ☐ Stalla di sosta

CODICE IDENTIFICAZIONE AZIENDA "NUOVO"(D.P.R.317/1996) ☐☐☐☐☐☐☐☐

CODICE IDENTIFICAZIONE AZIENDA "PRECEDENTE" ☐☐☐☐☐☐☐☐

INDIRIZZO PRODUTTIVO : ☐ Riproduzione ☐ Misto ☐ Ingrasso ☐ Stalla di sosta

N° RIPRODUTTORI ________ N° CAPI PRESENTI ________

DATA PRELIEVO CAMPIONI ________ TIPO CAMPIONE SANGUE ☐ N° ___ FECI ☐ N° ___ EPITELIO ☐ N° ___

DATA INVIO CAMPIONI A I.Z.S. COMPETENTE PER TERRITORIO ________

QUADRO AZ.U.S.L.

1°CAMPIONAMENTO ☐

2°CAMPIONAMENTO ☐

CAMPIONAMENTO A SEGUITO DI SIERO POSITIVITA' ☐

QUADRO I.Z.S.COMPETENTE

I.Z.S. ________

DATA ARRIVO ________

N° PROT. ________

DATA INVIO I.Z.S. BRESCIA ________

QUADRO CENTRO REF.

DATA ARRIVO ________

DATA RISPOSTA ________

N° PROT. ________

RISULTATO

MARCHE AURICOLARI DEI SUINI CAMPIONATI NAZIONALI ED IMPORTATI	N° PROG. IZS	RISULTATO ELISA	ELISA	S.N.	TITOLO	VIROLOGIA
1. ________						
2. ________						
3. ________						
4. ________						
5. ________						
6. ________						
7. ________						
8. ________						
9. ________						
10. ________						
11. ________						
12. ________						

ALLEGATO VI

PIANO DI ERADICAZIONE E SORVEGLIANZA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

ANNO 1998

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI PRELEVATI DA SUINI DI PROVENIENZA U.E.

QUADRO AZ.U.S.L.

REGIONE ______________ AZ.U.S.L.__________ TEL. ____________

INFORMAZIONI SULLA PARTITA

STATO E LUOGO DI PROVENIENZA ______________________________

SPEDITORE/ CENTRO DI RACCOLTA ______________________

DATA SPEDIZIONE ___________

NR. CERTIFICATO SANITARIO VET.______________________

NR. CAPI PRESENTI ___________

TIPOLOGIA : INGRASSO ☐ RIPRODUZIONE ☐ MACELLO ☐

DESTINAZIONE PARTITA NOME _______________ INDIRIZZO _______________

DATA ARRIVO DESTINAZIONE ___________

DATI CAMPIONAMENTO

TIPO CAMPIONE: SANGUE ☐ N° ___ FECI ☐ N° ___ EPITELIO ☐ N° ___

ESAME RICHIESTO ______________

DATA PRELIEVO ______________

NR.IDENTIFICATIVI SUINI CAMPIONATI

1)____	5)____	9)____	13)____	17)____	21)____	25)____	29)____
2)____	6)____	10)____	14)____	18)____	22)____	26)____	30)____
3)____	7)____	11)____	15)____	19)____	23)____	27)____	31)____
4)____	8)____	12)____	16)____	20)____	24)____	28)____	32)____

DATA,

FIRMA E TIMBRO
VETERINARIO A.S.L.

QUADRO I.Z.S.COMPETENTE ____________

DATA ARRIVO CAMPIONI _________ DATA EFFETTUAZIONE ESAMI _______ NR.POSITIVI _____

NR.IDENTIFICATIVI SUINI POSITIVI

1)____	5)____	9)____	13)____	17)____	21)____	25)____	29)____
2)____	6)____	10)____	14)____	18)____	22)____	26)____	30)____
3)____	7)____	11)____	15)____	19)____	23)____	27)____	31)____
4)____	8)____	12)____	16)____	20)____	24)____	28)____	32)____

DATA, IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO

QUADRO CENTRO DI REFERENZA BRESCIA

DATA ARRIVO CAMPIONI _________ DATA EFFETTUAZIONE ESAMI _______ NR.POSITIVI _____

1)____	5)____	9)____	13)____	17)____	21)____	25)____	29)____
2)____	6)____	10)____	14)____	18)____	22)____	26)____	30)____
3)____	7)____	11)____	15)____	19)____	23)____	27)____	31)____
4)____	8)____	12)____	16)____	20)____	24)____	28)____	32)____

DATA, IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO

98A9156

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

PROVVEDIMENTO 22 settembre 1998.

Modificazione all'ordinamento dei servizi del Consiglio nazionale delle ricerche relativo alla costituzione dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e dell'oceano.

IL PRESIDENTE

Visto l'Ordinamento dei servizi, D.P. C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche;

Vista la deliberazione del consiglio di presidenza n. 33 del 5 febbraio 1998 relativa alla costituzione dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e dell'oceano (ISAO) - Bologna, afferente al Comitato nazionale per le scienze fisiche, mediante la fusione dell'Istituto per lo studio sulle metodologie geofisiche ambientali (IMGA) - Bologna con l'Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa ed alta atmosfera (FISBAT) - Bologna;

Considerato che il C.N.R. ha interessato sulla costituzione del predetto Istituto il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per il parere di cui all'art. 8, quarto comma della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la nota di assenso del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - dipartimento per lo sviluppo e il potenziamento dell'attività di ricerca - Ufficio II in data 8 luglio 1998, prot. CNR n. 055626 del 23 luglio 1998;

Ravvista la necessità di provvedere, avvalendosi della facoltà di cui al I e II comma dell'art. 16 della legge n. 241 in data 7 agosto 1990, alle conseguenti modifiche all'ordinamento dei servizi del C.N.R.;

Decreta:

L'allegato 3 all'Ordinamento dei servizi D.P. C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche è modificato nel senso che: tra gli Istituti afferenti al Comitato nazionale per le scienze fisiche viene inserito l'Istituto di scienze dell'atmosfera e dell'oceano (ISAO) - Bologna e dagli Istituti afferenti al predetto Comitato vengono depennati l'Istituto per lo studio sulle metodologie geofisiche ambientali (IMGA) - Bologna e l'Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa ed alta atmosfera (FISBAT) - Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 22 settembre 1998

Il presidente: BIANCO

98A9161

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DECRETO RETTORALE 1° ottobre 1998.

Rettifica al decreto rettorale 28 novembre 1997 concernente modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il proprio decreto n. 112 del 28 novembre 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 291 in data 15 dicembre 1997, relativo all'istituzione della scuola di specializzazione in medicina legale;

Visto il decreto del MURST in data 5 maggio 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997 recante alcune modifiche all'ordinamento degli studi della scuola suddetta;

Considerato che, per mero errore materiale, le suddette modifiche non sono state recepite all'atto della stesura del decreto n. 112/28 novembre 1997;

Ritenuto di rettificare il citato provvedimento limitatamente all'inserimento delle modifiche all'ordinamento degli studi della scuola predetta;

Decreta:

Il decreto rettorale n. 112 del 28 novembre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 291 in data 15 dicembre 1997, è rettificato limitatamente all'Area A) propedeutica della tabella *A* - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari, con l'inserimento dei settori scientifico-disciplinari N01X Diritto privato ed N09X Istituzioni di diritto pubblico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Chieti, 1° ottobre 1998

Il pro-rettore: PAOLONE

98A9167

DECRETO RETTORALE 1° ottobre 1998.

Rettifica al decreto rettorale 14 maggio 1998 concernente modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il proprio decreto n. 527 del 14 maggio 1998 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 135 in data 12 giugno 1998, relativo al riordino di varie scuole di specializzazione dell'area sanitaria, tra le quali quella di Gastroenterologia;

Visto il decreto del MURST in data 5 maggio 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997 recante alcune modifiche all'ordinamento degli studi della scuola suddetta;

Considerato che, per mero errore materiale, nel suindicato decreto n. 527 del 14 maggio 1998 non si è provveduto al recepimento delle predette modifiche;

Considerato inoltre che, la Scuola di specializzazione suddetta è stata indicata con la errata dizione: «Gastroenterologia ed endoscopia digestiva»;

Ritenuto di rettificare il citato provvedimento limitatamente all'inserimento delle modifiche all'ordinamento degli studi della scuola predetta come indicato dal decreto 5 maggio 1997 ed all'inserimento dell'esatta denominazione;

Decreta:

Il decreto rettorale n. 527 del 14 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 135 in data 12 giugno 1998, è rettificato come segue:

1) Capo I: negli elenchi di cui all'art. 169 ed al punto B) la scuola di specializzazione in gastroenterologia ed endoscopia digestiva assume l'esatta denominazione di gastroenterologia;

2) Capo II: nel punto 14, all'art. 1 e all'art. 3 ogni qual volta si parli di scuola di specializzazione in gastroenterologia ed endoscopia digestiva è da intendersi scuola di specializzazione in gastroenterologia;

nell'area A) propedeutica della tabella *A* - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari è aggiunto il settore scientifico-disciplinare E05B Biochimica clinica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Chieti, 1° ottobre 1998

Il pro-rettore: PAOLONE

98A9168

UNIVERSITÀ DI PARMA

DECRETO RETTORALE 22 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 e in particolare l'art. 16, comma primo, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 ed in particolare l'art. 11;

Visto il decreto ministeriale 24 febbraio 1993 concernente «Modificazioni all'ordine didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in disegno industriale e architettura» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 1993;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25;

Vista la nota di indirizzo ministeriale prot. n. 1/98 del 16 giugno 1998 «legge 15 maggio 1997, n. 127. Autonomia didattica»;

Preso atto del parere favorevole espresso dal comitato regionale di coordinamento nella seduta del 23 febbraio 1998;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

all'elenco delle facoltà che costituiscono l'Università di Parma è aggiunta la facoltà di architettura.

Capo 11

Dopo l'art. 162 e con conseguente slittamento della numerazione successiva, vengono aggiunti i seguenti nuovi articoli:

Art. 163.

La facoltà di architettura conferisce la laurea in architettura.

Art. 164.

Corso di laurea in architettura

1. ACCESSO AL CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA.

Costituiscono titoli di ammissione al corso di laurea in architettura quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il numero degli iscritti per il primo anno del corso di laurea in architettura sarà stabilito annualmente dal senato accademico su proposta della facoltà motivata sulla base delle strutture e delle risorse disponibili, delle previsioni del mercato del lavoro, degli standards europei e secondo criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4 della legge n. 341/1990; tenendo altresì conto, in applicazione dell'art. 9, comma *a)* della legge n. 341/1990, di quanto stabilito

dalla direttiva CEE 85/384 sulla formazione per lo svolgimento delle attività esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto e dalla successiva raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990.

Il consiglio di facoltà stabilisce i criteri di valutazione per l'ammissione dei candidati.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno trenta ore ciascuno e svolti da due, o al più tre, professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti.

L'attività didattica del corso di laurea in architettura si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline; ed in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del «saper fare» nel campo delle attività strumentali o specifiche della professione

Per lo svolgimento dell'attività teorico-pratico (comprensiva di esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc.) nella facoltà vengono istituiti dei laboratori sotto la responsabilità di un docente di ruolo, professore ufficiale della disciplina caratterizzante il laboratorio medesimo: essi sono strutture didattiche che hanno per fine la conoscenza, la cultura, la pratica e l'esercizio del progetto. Gli studenti ne hanno l'obbligo di frequenza, che è accertata dal docente responsabile del laboratorio.

L'attività del laboratorio si conclude con una prova d'esame, ad eccezione del laboratorio finale pre-laurea, come di seguito specificato.

Per assicurare una idonea assistenza didattica, anche secondo quanto previsto dalla raccomandazione CEE, di cui al punto 1, comma 2, nei laboratori dovrà essere assicurato un rapporto personalizzato tra discenti e docente tale da consentire il controllo individuale della pratica del progetto; pertanto non potranno essere ammessi più di 50 allievi per ogni laboratorio.

Tali laboratori sono:

laboratorio di progettazione architettonica;

laboratorio di costruzione dell'architettura;

laboratorio di progettazione urbanistica;

laboratorio di restauro dei monumenti;

laboratorio di sintesi finale.

Ogni laboratorio è caratterizzato da una specifica disciplina presa nelle aree disciplinari che definiscono i laboratori medesimi come stabilito nel punto 7 e nel punto 8, ad essa sono assegnate 120 delle 180 ore complessive, mentre le altre 60 ore, al fine di garantire il carattere interdisciplinare del laboratorio, saranno utilizzate da insegnamenti di altre aree disciplinari; in caso di particolari esigenze didattiche potranno essere utilizzate con contributi offerti anche dal settore disciplinare caratterizzante il laboratorio.

Nel laboratorio di sintesi finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi, attraverso l'apporto di più discipline alla matura e completa preparazione di un progetto nei diversi campi dell'applicazione professionale. I laboratori di sintesi finale vengono istituiti dal consiglio di facoltà, sentito il consiglio di corso di laurea, che ne definisce la correlazione con la tesi di laurea.

Il laboratorio di sintesi finale non prevede un esame di profitto ma rilascia una ammissione all'esame di laurea certificata dai docenti che hanno condotto il laboratorio frequentato dallo studente.

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture e istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stages).

3. DURATA DEGLI STUDI E ARTICOLAZIONE DEI CURRICULA.

La durata del corso di laurea in architettura è fissata in cinque anni, per un monte ore di almeno 4500 ore, articolate in tre cicli orientati rispettivamente:

I: alla formazione di base;

II: alla formazione scientifico-tecnica e professionale;

III: al compimento degli studi in vista di specifici approfondimenti testimoniati dall'esame di laurea.

Ciascun anno di corso è suddiviso in periodi didattici in modo da comprendere almeno 28 settimane di attività didattica.

Al fine di consentire una articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità. Pertanto, gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da almeno 120 ore di attività didattiche);

corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da almeno 60 ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici (se vengono corrispondentemente attivati coerenti moduli della stessa area, che completino l'annualità) oppure da quotarsi direttamente in voti di esame;

corsi di insegnamenti integrati formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati possono corrispondere ad una annualità (120 ore), o a mezza annualità (60 ore) da quotarsi in crediti didattici;

laboratori (costituiti da 180 ore di attività didattiche).

L'impegno globale in ore è così suddiviso:

I ciclo: non meno di 1740 ore, di cui non meno di 540 sono destinate ai laboratori (secondo quanto indicato nel punto 7);

II ciclo: non meno di 1860 ore, di cui non meno di 900 ore e destinate ai laboratori (secondo quanto indicato nel punto 7);

III ciclo: non meno di 300 ore, di cui non meno di 180 sono destinate al laboratorio finale pre-laurea (secondo quanto indicato nel punto 7).

La facoltà, al fine di orientare lo studente nella scelta del laboratorio finale pre-laurea predispone piani di studio diversificati, attribuendo al II e al III ciclo le rimanenti 600 ore (corrispondenti a 5 annualità comunque composte) necessarie a raggiungere il monte ore minimo complessivo.

A titolo esemplificativo tali ore sono collocate nel prospetto descritto al punto 7 tutte al III ciclo.

Nel I ciclo sia i corsi monodisciplinari e/o integrati che i contributi didattici dei laboratori sono uguali per tutti gli studenti.

Su delibera del consiglio di corso di laurea le attività didattiche di cui all'ultimo comma del punto 2 sono quotate in crediti fino alla concorrenza massima di una annualità.

Nell'ambito dei vincoli orari e degli obiettivi propri dei cicli imposti dal presente ordinamento, la facoltà potrà apportare variazioni rispetto a quanto indicato nel punto 7 circa la collocazione nel I o nel II ciclo di talune attività didattiche, ivi comprese quelle dei laboratori.

Durante il I ciclo, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese attestata dal superamento di una prova di accertamento secondo modalità stabilite dalla facoltà.

4. Ammissione all'esame di laurea.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:

a) avere seguito con esito positivo almeno 32 annualità, secondo le modalità richiamate al comma 3, del precedente punto 3, per un totale di almeno 4500 ore di attività didattica complessiva;

b) aver ricevuto la certificazione di ammissione all'esame di laurea rilasciata da uno dei laboratori di sintesi finale.

L'esame di laurea consiste:

nella discussione del lavoro predisposto nel laboratorio di sintesi finale;

nella discussione di una tesi elaborata sotto la guida di un docente relatore. Tale tesi può avere carattere progettuale o teorico sperimentale.

5. Statuto della facoltà di architettura.

Gli statuti didattici o i regolamenti didattici di Ateneo indicano le denominazioni degli insegnamenti attivabili, rispetto all'elenco delle discipline presenti nei settori scientifico-disciplinari che compongono l'intero quadro di riferimento del presente ordinamento.

Per il passaggio dal I al II ciclo, e dal II al III ciclo gli statuti o i regolamenti didattici di Ateneo della facoltà indicheranno quali e quante annualità lo studente deve aver superato. Tale numero non potrà essere inferiore a due terzi delle annualità del ciclo, e comunque l'iscrizione al III ciclo comporta il superamento di tutte le annualità del I ciclo.

6. Manifesto degli studi.

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea in architettura definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in accordo al secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

a) delibera in merito al numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno, secondo quanto previsto dal secondo comma del punto 1, e stabilisce i criteri per le prove di ammissione;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento;

c) definisce l'articolazione dei moduli didattici coordinati dei corsi monodisciplinari, dei corsi integrati e delle loro corrispondenze a frazioni di annualità o di annualità piene; e fissa di concerto con gli organi di governo dell'Università o degli istituti universitari, il termine entro il quale lo studente deve presentare il piano di studi prescelto;

d) ripartisce il monte-ore di ciascuna area fra le annualità che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

f) istituisce i laboratori di sintesi finale offerti dalla facoltà e stabilisce i criteri di una loro correlazione con la scelta della tesi di laurea da parte dello studente;

g) in merito alle propedeuticità e al numero delle annualità di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo;

h) in merito alle discipline attraverso le quali viene sviluppato il corso di laurea, rispettando il contenuto del punto 7 e del punto 8;

i) in merito alla organizzazione dei corsi monodisciplinari e/o integrati, nonché dei laboratori, secondo percorsi didattici coerenti di cui vengono formalizzati i criteri di impostazione e le finalità formative, purché nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento.

Per quanto riguarda il monte delle ore attribuite, il manifesto degli studi definisce univocamente quante e quali ore sono dedicate a corsi monodisciplinari, quante e quali ore sono dedicate a corsi integrati e quante e quali ore a ciascun modulo; inoltre deve specificare pure univocamente la titolazione di ogni corso o modulo.

7. PROSPETTO CONCERNENTE LA RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE.

Cicli e monte ore	FORME DI DIDATTICA	Monte ore			AREE DISCIPLINARI											Numero esami
		Attribuito	Da attribuire	Totale	I Progettazione architettonica e urbana	II Discipline storiche per l'architettura	III Teorie e tecniche per il restauro della architettura	IV Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	V Discipline tecnologiche per l'architettura	VI Discipline fisico tecniche impiantistiche	VII Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	VIII Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	IX Discipline sociali economiche e giuridiche	X Scienze matematiche per l'architettura	XI Rappresentazione dell'architettura e dello spazio	
					ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	
I ciclo/1740	Corsi monodisciplinari e/o integrati	1200		1200	60	240		120	120	60		120		240	240	13
	Laboratorio di progettazione architettonica	120	60	180	120											
	Laboratorio di progettazione architettonica	120	60	180	120											
	Laboratorio di costruzione dell'architettura	120	60	180					120							
II ciclo/1860	Corsi monodisciplinari e/o integrati	960		960	60	120	60	120	120	120		60	180		120	13
	Laboratorio di progettazione architettonica	120	60	180	120											
	Laboratorio di progettazione architettonica	120	60	180	120											
	Laboratorio di costruzione dell'architettura	120	60	180				120								
	Laboratorio di restauro architettonico	120	60	180			120									
	Laboratorio di urbanistica	120	60	180								120				
III ciclo/900	Corsi monodisciplinari e/o integrati	120	600	720							120					6
	Laboratorio finale pre-laurea		180	180												
4500	TOTALE	3240	1260	4500	600	360	180	360	360	180	120	300	180	240	360	32

8. STRUTTURA DEI LABORATORI E CONTENUTI DELLE AREE DISCIPLINARI.

L'organizzazione della didattica per la formazione dell'architetto si articola in tre cicli: i primi due finalizzati rispettivamente alla formazione di base e a quella scientifico-tecnica e professionale; il terzo al compimento degli studi in vista di specifici approfondimenti.

Primo ciclo:

formazione di base (monte ore minimo: 1740).

È dedicato alla formazione di base alla cui conclusione lo studente deve dimostrare attraverso le verifiche di profitto di avere appreso gli elementi fondamentali della logica dell'architettura, della sua costruzione, della storia dei componenti essenziali dello spazio dell'architettura, nonché le tecniche fondamentali della rappresentazione dell'architettura e le discipline propedeutiche al controllo tecnico del progetto. Deve saper pervenire ad una prima sintesi di progetto nei suoi aspetti estetici, tecnici e funzionali.

Secondo ciclo:

formazione scientifico-tecnica e professionale (monte ore minimo: 1860).

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare attraverso le verifiche di profitto di essere in grado di pervenire a sintesi progettuali esecutive nei campi della progettazione architettonica e urbanistica, della costruzione dell'architettura, del restauro dei monumenti.

III ciclo:

specifici approfondimenti tematici e disciplinari ed esame di laurea (monte ore minimo: 900 ore).

Laboratori:

Primo ciclo:

laboratori di progettazione architettonica: 360 ore;

disciplina caratterizzante: dal settore H10A;

laboratorio di costruzione dell'architettura: 180 ore;

disciplina caratterizzante: dai settori H09A - H09B - H07A - H07B;

Secondo ciclo:

laboratori di progettazione architettonica: 360 ore;

disciplina caratterizzante: dai settori H10A - H10B;

laboratorio di restauro dei monumenti: 180 ore;

disciplina caratterizzante: dal settore H13X;

laboratorio di costruzione dell'architettura: 180 ore;

disciplina caratterizzante: dai settori H09A - H09B - H07A - H07B;

laboratorio di urbanistica: 180 ore;

disciplina caratterizzante: dal settore H14B.

Terzo ciclo:

laboratorio di sintesi finale: caratterizzato da discipline scelte all'interno delle aree dal n. I al n. XI su decisione della facoltà.

Aree disciplinari:

N.B. Dai settori scientifico-disciplinari richiamati in ognuna delle aree elencate, possono essere attivate le sole discipline previste dall'art. 4 del decreto ministeriale 24 febbraio 1993.

Alla luce degli orientamenti culturali attuali e senza pregiudizio per la dinamica di sviluppo delle discipline afferenti alle aree, si esprime la seguente formulazione dei contenuti disciplinari ritenuti necessari a comporre l'insieme del quadro formativo:

Area I:

progettazione architettonica e urbana: ore 600;

settori scientifico-disciplinari: H10A + H10B + H10C.

L'area raccoglie le discipline che contribuiscono alla definizione del progetto architettonico e urbano: qui la cultura progettuale riflette su se stessa, sui suoi strumenti e metodi, sulla sua tradizione disciplinare, sulla sua dimensione conoscitiva sia generale che tematico-specifica, sulla propria applicazione allo spazio fisico e sulla propria capacità di trasformarlo. L'offerta didattica dei suoi settori scientifico-disciplinari è relativa a:

«Composizione architettonica e urbana» (H10A: qui sono raccolte le discipline del progetto architettonico propriamente detto, il cui campo d'indagine e applicazione si estende dal dettaglio alla dimensione urbana. Esse si articolano, in base alla loro natura in: discipline compositive, attente cioè alla logica (tettonica, distributiva, formale) con cui l'organismo architettonico si definisce nei suoi elementi e parti componenti, e si relaziona con altri organismi architettonici all'interno del contesto di appartenenza; discipline progettuali, attente cioè alla risoluzione di specifiche tematiche progettuali, ovvero alla progettazione di edifici specialistici, che richiedano particolari approfondimenti e rapporti integrati con altre discipline; discipline analitico-strumentali, attente cioè allo studio dei caratteri distributivi, tipologici e morfologico-stilistici, dell'architettura e della città; in discipline metodologico-teoriche, attente cioè allo studio delle teorie progettuali ed alle principali tendenze teorico-operative della progettazione contemporanea.

«Architettura del paesaggio e del territorio» (H10B): raccoglie quelle discipline caratterizzate sia in senso fondativo che applicato, dall'interesse intorno all'estetica del territorio e dell'ambiente costruito, e dal ruolo che l'architettura deve svolgere nel risanamento del degrado territoriale e ambientale, superando i metodi meramente tecnicistici ed economicistici dell'impatto ambientale e della pura dimensione tecnica dell'ingegneria.

«Architettura degli interni e allestimento» (H10C): raccoglie quelle discipline che, pur appartenendo al ceppo centrale della tradizione dell'architettura (ed avendo in comune con essa molti aspetti metodologici), hanno tuttavia raggiunto e consolidato una autonomia particolare per metodo e strumenti, e fanno riferimento a specialistici aspetti dell'attività professionale dell'architetto. Tali discipline, tutte con forte contenuto teorico, sono eminentemente sperimentali e applicative.

Primo ciclo: 300 ore.

È caratterizzato dalle materie progettuali che evolvono dagli elementi e fondamenti alla prima sintesi architettonica rappresentata dalla «composizione».

Contestualmente vengono affrontati i principi generali che presiedono alla corretta distribuzione degli ambienti costitutivi l'organismo architettonico, nonché i materiali che concorrono alla determinazione della forma urbana.

Lo strumento dell'apprendimento è dato dal progetto.

Alla fine del primo ciclo lo studente deve:

avere appreso e sviluppato il senso e la capacità di misurare lo spazio architettonico e di conformarlo, nonché i principi logici della composizione architettonica in ordine al corretto rapporto fra forma, struttura e disposizione;

avere appreso la capacità di distinguere gli spazi architettonici in base alla loro natura, e possedere, pertanto, i concetti basilari di tipo, modello, archetipo, sapendone cogliere le motivazioni storiche e le condizioni in cui si determinarono;

saper leggere semplici opere di architettura, senza distinzione di periodi storici di appartenenza, analizzandole in ordine a quei principi;

possedere la nozione di «luogo», e avere la capacità di relazionare le architetture al contesto di appartenenza;

possedere la nozione di «insieme» architettonico e quella conseguente di spazio di relazione fra organismi architettonici (strade, piazze);

essere in grado di correlare l'idea progettuale alla rappresentazione dell'idea medesima, e cioè comprendere il nesso di necessità che si stabilisce fra disegno (modo della rappresentazione) e progetto; e quindi fra progetto e realizzazione dello stesso;

essere in grado di controllare le fasi fondamentali del processo progettuale, dalla ideazione fino alla forma conclusa, ivi compresa la considerazione delle scale di dettaglio.

E pertanto lo studente deve saper eseguire:

il progetto di un organismo architettonico non complesso, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali fino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati, e al programma funzionale;

il progetto di un «insieme» architettonico non complesso, controllandone alle diverse scale di rappresentazione, lo spazio di relazione fra gli edifici in rapporto al contesto di appartenenza.

Insegnamenti consigliati:

analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie;

caratteri distributivi degli edifici;

composizione architettonica;

teorie della ricerca architettonica contemporanea.

Secondo ciclo: 300 ore.

Le discipline che la definiscono presiedono alla prima sintesi applicata a una realtà complessa attraverso le discipline progettuali tematico-specifiche: qui l'esercizio della «progettazione architettonica» si integra con l'approfondimento del dettaglio; mentre la progettazione urbana apre alla comprensione delle relazioni complesse fra l'organismo architettonico (gli organismi architettonici) e la città.

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve:

avere appreso la capacità di impostare criticamente un progetto di architettura (sia che si tratti di interventi *ex novo,* che di interventi sul già costruito) con sufficienti gradi di specializzazione, sapendo stabilire le corrette relazioni fra concezione formale e requisiti tecnico-costruttivi e impiantistici che concorrono alla piena realizzazione e funzionamento dell'opera nel rispetto del programma stabilito;

avere appreso la capacità di intervenire nello spazio urbano, stabilendo corrette relazioni fra il nuovo intervento e il contesto di appartenenza;

avere appreso la capacità di mettere in relazione gli oggetti con lo spazio architettonico, al fine di una progettazione che soddisfi le esigenze abitative dei futuri utenti;

conoscere i lineamenti portanti della ricerca contemporanea in architettura.

E pertanto lo studente deve sapere eseguire:

lo sviluppo esecutivo di un progetto di architettura complesso alle diverse scale di approfondimento, da quelle generali a quelle di dettaglio, sapendone controllare tutte le implicazioni in ordine a problemi di concezione strutturale e impiantistica;

un progetto di intervento urbano, sia che si tratti di una nuova espansione che di tessuti preesistenti.

Insegnamenti consigliati:

architettura degli interni;

arte dei giardini;

caratteri tipologici e morfologici dell'architettura;

composizione e progettazione urbana;

progettazione architettonica;

teorie e tecniche della progettazione architettonica.

Area II:

Discipline storiche per l'architettura: ore 360;

settori scientifico-disciplinari: H12X + L03B + L03C + L03D + L25A + L25B + L25C + M05X + M07D + M08E + M10A.

L'area raccoglie le discipline finalizzate a:

la conoscenza dei momenti e degli episodi fondamentali dello sviluppo storico dell'architettura riferito all'attività sia edilizia che urbanistica, anche nei suoi fondamenti teorici e nei suoi strumenti operativi, nelle diverse aree culturali;

il possesso degli strumenti metodologici necessari alla comprensione storico-critica e alla individuazione e valutazione delle specifiche qualità dell'architettura, intesa nel senso più ampio del termine, nelle sue diverse espressioni e manifestazioni attraverso i tempi;

il possesso degli strumenti disciplinari specifici della ricerca, dei metodi e delle tecniche di studio relativi alle indagini ed all'esame analitico e critico dell'opera architettonica, in rapporto alle cause, ai programmi ed all'uso nelle sue modalità tecniche e linguistiche, nella sua realtà costruita e nei suoi significati, esaminata nell'ambito del suo contesto ed anche ai fini di ogni possibile intervento operativo sull'edilizia preesistente e sull'ambiente.

Pertanto le discipline si articolano e specificano in:

corsi istituzionali relativi alla storia dell'architettura (per periodi, aree culturali e geografiche); storia delle attività attinenti alla formazione e trasformazione dell'ambiente (storia dell'urbanistica, storia della città e del territorio, storia del giardino e del paesaggio); storia del pensiero e delle teorie sull'architettura (storia della trattatistica, letteratura e critica d'architettura);

corsi monografici e di approfondimento relativi: ai processi progettuali e realizzativi sotto aspetti particolari e paralleli e ad argomenti storici riguardanti temi o problemi specifici (ad es. storia della rappresentazione dello spazio architettonico e dell'iconografia d'architettura, storia del cantiere e delle tecniche edilizie, storia e metodi di analisi delle architetture, storia dell'arredamento e del disegno industriale, ecc.).

Primo ciclo: 240 ore.

Al termine del primo ciclo lo studente deve dimostrare:

la conoscenza della storia dell'architettura, nell'accezione più ampia del termine, nei momenti ed episodi fondamentali della sua intera vicenda e nel quadro della storia politica, economica, sociale e culturale del suo specifico contesto, dagli inizi all'età contemporanea;

l'acquisizione degli strumenti critici e di analisi indispensabili alla lettura di un'opera architettonica, di un insieme ambientale, di una realtà urbana e territoriale.

Insegnamenti consigliati:

storia dell'architettura antica;

storia dell'architettura contemporanea;

storia dell' architettura medioevale;

storia dell'architettura moderna.

Secondo ciclo: 120 ore.

Al termine del secondo ciclo, e secondo i diversi gradi di approfondimento connessi al proprio piano di studi, lo studente deve dimostrare:

la capacità di condurre una ricerca scientifica di carattere storico-critico;

la conoscenza approfondita della storia dell'architettura nel suo intero sviluppo, e in particolare la conoscenza specialistica di problemi relativi all'area temporale e geografica oggetto dell'indagine di cui al comma precedente.

Insegnamenti consigliati:

storia e metodi di analisi dell'architettura;

storia dell'architettura contemporanea;

storia dell'urbanistica;

storia della critica e della letteratura architettonica.

Area III:

Teoria e tecniche per il restauro architettonico: ore 180;

settori scientifico-disciplinari: H13X + L04X + D03B + I14A.

Le discipline dell'area sono orientate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

fornire i principi-guida che regolano le operazioni conservative dell'intera serie dei beni architettonici diffusi dal singolo oggetto o monumento, al centro storico, al territorio;

fornire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie all'azione di tutela e conservazione viste anche attraverso il loro sviluppo storico;

affrontare gli aspetti legislativi, economici e di gestione, comprendenti anche i problemi di inventano e di catalogo, le Carte e le Convenzioni internazionali;

addestrare alle tecniche di indagine storico-archivistica ed alle metodiche analitiche con l'intento di raggiungere la più esauriente comprensione dell'oggetto di studio, nella sua consistenza figurale e materiale;

praticare i metodi dell'analisi diretta e indiretta, soprattutto di tipo non distruttivo, nonché le conseguenti tecniche di rappresentazione (grafica, fotografica e su memoria elettronica) dei fenomeni di degrado dei metodi e dei materiali costruttivi tradizionali, della complessità cronologica del costruito, ecc.;

formare, attraverso questa propedeutica, la capacità di operare, attraverso il progetto di restauro, con piena competenza storico-tecnica e col massimo di attenzione conservativa.

Secondo ciclo: 180 ore.

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve conoscere:

la storia della cultura del restauro (dal pensiero alle relative applicazioni nel tempo);

gli attuali fondamenti tecnici della conservazione;

i materiali e le tecnologie costruttive storiche;

le metodiche analitiche dell'architettura;

le metodologie di intervento conservativo sui materiali e sulle strutture;

le metodologie d'intervento urbanistico nei centri storici;

le metodologie d'intervento a tutela del paesaggio, ivi compresi i parchi e i giardini storici;

la normativa nazionale e internazionale;

e deve saper eseguire schede di catalogazione dei beni culturali architettonici e ambientali;

utilizzare metodiche analitiche, per l'esame dei materiali o del loro degrado per la migliore comprensione della morfologia del fabbricato, per le indagini cronologiche e diagnostiche, ecc.;

saper redigere un progetto di conservazione dalla scala del singolo edificio a quella urbana e territoriale e definire il relativo programma di tutela e salvaguardia.

Insegnamenti consigliati:

conservazione dei materiali nell'edilizia storica;

consolidamento degli edifici storici;

restauro architettonico;

restauro urbano;

teorie e storia del restauro.

Area IV:

Analisi e progettazione strutturale dell'architettura: ore 360.

Settori scientifico-disciplinari: H06X + H07A + H07B.

L'area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione, sia con riferimento ai problemi della concezione strutturale, sia con riguardo alla valutazione della sicurezza e alla riabilitazione strutturale delle costruzioni esistenti. Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'area è costituito dalla meccanica dei solidi, dei materiali e delle strutture quale si è venuta formando in stretto intreccio con la trattatistica architettonica e con le tecniche costruttive, sino ai suoi esiti più recenti relativi all'ingegneria delle costruzioni. L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti:

la meccanica dei solidi e dei materiali, presentata nel suo assetto attuale, ma anche nel suo sviluppo storico e nelle sue relazioni con l'evoluzione della ricerca teorica e sperimentale sul comportamento elastico, anelastico e a rottura dei materiali da costruzione;

la meccanica delle strutture (travi, travature, lastre, piastre, membrane, gusci, tensostrutture, ecc.) affrontata nei problemi più rilevanti per la progettazione strutturale;

le tecniche della costruzione in muratura, in legno, in metallo, in calcestruzzo armato e precompresso, nonché in materiali innovativi;

i temi e i problemi della concezione strutturale connessi alla progettazione architettonica, alla tecnologia e alla produzione edilizia;

la storia delle scienze e delle tecniche costruttive, per una corretta ed adeguata comprensione degli aspetti strutturali dell'architettura storica e per la definizione di congruenti tecniche di analisi e di intervento conservativo.

Primo ciclo: 120 ore.

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti fondamentali della statica e della resistenza dei materiali mediante lo studio dei principi fisico-matematici e dei metodi di calcolo relativi, mediante loro significative applicazioni a strutture di interesse architettonico, ed infine attraverso un accurato esame del loro sviluppo nella storia della meccanica strutturale e delle tecniche costruttive.

Insegnamenti consigliati:

statica.

Secondo ciclo: 240 ore.

Secondo i diversi livelli di approfondimento connessi al percorso di studi prescelto, lo studente deve dimostrare di aver appreso e praticato le teorie e i metodi per il calcolo, la verifica e la diagnostica strutturale delle costruzioni sì da orientarsi con sicurezza nel campo della progettazione delle strutture, sia tradizionali, sia innovative, e sì da possedere gli strumenti necessari all'analisi del degrado e della fatiscenza statica delle costruzioni antiche, e alla definizione delle tecniche di riabilitazione più appropriate.

Insegnamenti consigliati:

progetto di strutture;

scienza delle costruzioni;

tecniche delle costruzioni;

riabilitazione strutturale;

teorie e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico.

Area V:

Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia: ore 360.

Settori scientifico-disciplinari: F22A + H09A + H09B + H09C.

L'area raccoglie quelle discipline che delineano, nel loro insieme, la cultura tecnologica della progettazione e forniscono i principi teorici e le pratiche operative per conoscere, comprendere e controllare i processi di formazione, trasformazione, recupero, manutenzione e gestione dei sistemi ambientali ed edilizi sino a comprendere le infrastrutture e le reti tecnologiche a scala territoriale, nonché per intervenire nel progetto allo scopo di governare la dialettica tra «fini» e «mezzi», tra la qualità funzionale e costruttiva degli interventi ed il massimo di coerenza espressiva, in funzione di una corretta utilizzazione delle risorse materiali ed energetiche e delle tecniche al fine di realizzare condizioni ottimali per il soddisfacimento delle esigenze umane

Queste discipline forniscono altresì i principi teorici e le metodologie per conoscere, comprendere e controllare il funzionamento dei processi di produzione e gestione del settore edilizio, il ruolo dell'innovazione tecnologica nei processi di riorganizzazione e razionalizzazione nella produzione e nel funzionamento delle imprese, al fine di migliorare la sicurezza e le qualità prestazionali dei prodotti.

L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti di studio:

i processi produttivi dalla programmazione alla gestione;

i materiali, nelle loro caratteristiche fisiche, morfologiche e prestazionali;

i procedimenti costruttivi e le relative tecniche;

l'evoluzione delle tecniche, tanto dal punto di vista storico che delle proiezioni tendenziali;

i processi produttivi e di definizione del prodotto industriale;

i processi di diagnosi, progetto ed esecuzione per l'intervento sull'esistente;

i procedimenti di analisi e progettazione dei sistemi ambientali;

le tecnologie di progetto estese anche alle applicazioni sperimentali.

Primo ciclo: 240 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza di metodi e strumenti necessari alla comprensione del processo di costruzione attraverso l'individuazione degli elementi logici e fisici, distinti e organizzati, che ne costituiscono la finalizzazione, la formazione, l'evoluzione storica, la complessità, e ne favoriscono la fattibilità studiando e ripercorrendo nel progetto di architettura le relazioni fra materiali, tecniche e procedimenti di produzione in fabbrica, in officina, in cantiere, di volta in volta a disposizione dell'architetto.

A tal fine lo studente:

deve conoscere le caratteristiche tecniche dei materiali da costruzione e degli elementi e dei sistemi costruttivi e la loro evoluzione;

deve conoscere le regole dell'arte e le norme per una corretta pratica del costruire;

deve riconoscere i rapporti di coerenza e chiarezza fra uso dei materiali e logica di lavorazione degli stessi, fra logica del disegno dei singoli pezzi e loro prestazioni, fra logica degli spazi progettati e logica delle funzioni;

deve avere la capacità di controllo del ruolo che svolgono i materiali, gli elementi e i procedimenti costruttivi nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nella gestione di un manufatto edilizio.

Attraverso la sperimentazione progettuale, infine, lo studente dovrà acquisire la capacità di governare il sistema di relazioni fra materiali, procedimenti costruttivi ed esiti funzionali, figurativi e di consistenza ambientale.

Insegnamenti consigliati:

cultura tecnologica della progettazione;

materiali e progettazione di elementi costruttivi;

progettazione di sistemi costruttivi.

Secondo ciclo: 120 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei caratteri della produzione con una sistematica attenzione ai procedimenti di realizzazione e gestione; e deve dimostrare la capacità di connettere questo insieme di informazioni alle caratteristiche qualitative dei prodotti, alle esigenze dell'utenza, alle procedure e alle norme che stabiliscono i rapporti tra gli operatori del processo, ed infine alle tecniche e alle modalità di gestione delle fasi attuative.

A tal fine lo studente:

deve essere capace di determinare soluzioni costruttive tecnicamente appropriate in rapporto all'ambiente, alla configurazione dell'assetto spaziale dell'organismo edilizio e ai suoi connotati figurativi ed in relazione alle proprietà dei sistemi usati e dei materiali impiegati;

deve essere in grado di individuare e analizzare lo status degli elementi che costituiscono il costruito esistente, e la logica che lo sottende;

deve, infine, conoscere e saper utilizzare le metodologie e i principi teorici attraverso cui si determinano e si organizzano fino alla definizione esecutiva le tecniche costruttive e quelle impiantistiche e strutturali nei progetti di formazione e di trasformazione, recupero, manutenzione e gestione dei sistemi costruttivi, dei manufatti edilizi e dei sistemi ambientali e determinando le condizioni che ne rendono la scelta e l'impiego appropriati alle esigenze funzionali richieste e alle disponibilità di risorse, adeguati alle condizioni di contesto e congruenti con le finalità estetiche del progetto.

Insegnamenti consigliati:

controllo della qualità edilizia;

organizzazione del processo edilizio;

processi e metodi della produzione edilizia;

progettazione di sistemi costruttivi;

progettazione esecutiva dell'architettura;

tecnologie di sistemi strutturali;

tecnologie di sistemi impiantistici.

Area VI:

Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura: ore 180.

Settori scientifico-disciplinari: B01B + I05A + I05B.

Discipline: dal settore H02X:

«Ingegneria sanitaria-ambientale».

L'area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza:

dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli interamente confortevoli in relazione alla destinazione d'uso ed ai fattori climatici;

dei metodi d'indagine e delle tecnologie per la pianificazione territoriale in termini sia ambientali che energetici, con particolare riferimento ai problemi di impatto ambientale e di integrazione dei sistemi di produzione e distribuzione dell'energia;

dei principi fisici e delle tecnologie per la conservazione dei beni culturali, storici, artistici ed architettonici.

Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'area è costituito dalle tematiche proprie della fisica tecnica: la termodinamica applicata, la trasmissione del calore, la meccanica dei fluidi, l'acustica e l'illuminazione. Su tale matrice culturale s'innestano le successive conoscenze e metodologie che, in quell'ambito sono vaste e complesse: dall'analisi e modellazione dei sistemi ambientali interni ed esterni all'ambiente costruito, allo studio del comportamento fisico degli involucri edilizi ed all'esame critico delle tecnologie per il benessere; dalle valutazioni d'impatto ambientale dei sistemi energetici ed infrastrutturali nel territorio alla pianificazione urbanistica e territoriale delle reti impiantistiche; dallo studio dei problemi d'illuminazione naturale ed artificiale a quello dei problemi acustici. L'offerta didattica è così articolata:

un modulo didattico a carattere fondativo, finalizzato al riconoscimento dei fenomeni fisici, alla formulazione delle leggi fisiche che li descrivono, alla definizione dei modelli matematici che li rappresentano, alla lettura delle problematiche applicative in termini di schemi fisicamente coerenti;

moduli didattici a carattere formativo nell'ambito dei quali vengono acquisiti strumenti, metodologie, dati di riferimento utili per intervenire con specifica competenza nella progettazione anche infrastrutturale a varie scale, da quella edilizia a quella territoriale (laddove si devono trattare problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, di illuminazione naturale ed artificiale, di acustica conoscendo le più correnti tecniche di misura delle grandezze fisiche interessate);

moduli didattici a carattere informativo nell'ambito dei quali l'architetto acquisisca linguaggi e dati di riferimento utili per colloquiare con gli specialisti che intervengono al suo fianco nelle varie possibili sedi progettuali, e che siano altresì finalizzati affinché possa intervenire su sistemi edilizi e territoriali di maggiore complessità tecnologica.

Primo ciclo: 60 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere acquisito i concetti fondamentali della fisica mediante lo studio dei fenomeni e delle leggi fisiche, la definizione dei modelli matematici rappresentativi e l'esame di significative applicazioni a carattere elementare, nonché di esercitazioni numeriche.

Insegnamenti consigliati: fisica.

Secondo ciclo: 120 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere:

acquisito le competenze teoriche ed operative necessarie per intervenire criticamente, sia per quanto attiene alle scelte di carattere generale che alle procedure estimative analitiche, nelle differenti fasi del processo progettuale, sia tradizionale che innovativo, nell'ambito delle seguenti aree tematiche: problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, interno ed esterno, anche su scala territoriale, illuminazione naturale ed artificiale, acustica;

sviluppato la capacità di correlare le scelte progettuali impiantistiche a quelle architettoniche, mettendo a fuoco le mutue interrelazioni, a fine di attivare un processo iterativo di controllo, che conduca ad una ottimizzazione complessiva.

Insegnamenti consigliati:

acustica applicata;

climatologia dell'ambiente costruito;

fisica tecnica;

gestione delle risorse energetiche nel territorio;

illuminotecnica;

impianti tecnici;

tecnica del controllo ambientale;

termofisica dell'edificio.

Area VII:

Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica: ore 120.

Settore scientifico-disciplinare: H15X.

L'area raccoglie le discipline che consentono all'architetto in formazione l'acquisizione di conoscenze e tecniche capaci di qualificare i metodi di progettazione architettonica ed urbanistica, attraverso la valutazione critica delle risorse e delle possibili alternative progettuali ai problemi di natura pratica e simbolica che sono alla base del progetto medesimo.

Secondo ciclo: 120 ore.

Attraverso i contributi delle discipline estimative lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze relative a:

gli strumenti metodologici adeguati alla comprensione delle dinamiche urbane e regionali e dei processi di sviluppo anche in relazione alle problematiche dell'ambiente;

i rapporti economici fondamentali che regolano i comportamenti dei diversi soggetti operanti sul territorio e che ne orientano le modalità di scambio all'interno dei sistemi economici ed alle diverse forme di mercato, la teoria e la metodologia estimativa, in relazione alla sua genesi micro e macroeconomica;

i caratteri strutturali del mercato edilizio e fondiario, le finalità e i metodi di stima dei valori immobiliari;

la struttura imprenditoriale, le tecnologie ed i processi di produzione che caratterizzano il settore delle costruzioni e quelli fornitori dei cantieri, anche in relazione agli altri settori produttivi, con riferimento alle specifiche modalità di impiego dei fattori di produzione, al controllo dei costi di costruzione, di manutenzione e gestione;

i procedimenti di stima dei valori dei vari fattori della produzione edilizia ed insediativa, anche allo scopo di elaborare giudizi di convenienza all'investimento;

le forme di organizzazione dei processi di intervento sullo spazio fisico, le collocazioni che in essi assume l'esercizio delle competenze del pianificatore e del progettista, considerati anche in relazione al perseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza;

gli strumenti disciplinari, dei metodi e delle tecniche relative alle valutazioni economiche e multicriteri delle risorse che compongono l'ambiente naturale e costruito, caratterizzate dalla esistenza o meno di un mercato;

i principi teorici, le metodologie e le tecniche relative alla valutazione dei piani e dei progetti di trasformazione-conservazione-valorizzazione dell'ambiente naturale costruito.

Al termine della sua esperienza formativa, lo studente deve inoltre dimostrare di saper utilizzare le procedure e le tecniche di valutazione proprie dell'estimo per l'architettura e l'urbanistica, nella redazione di progetti e piani di trasformazione e conservazione dell'ambiente naturale e costruito. In particolare deve sapere:

applicare i metodi di stima di un immobile;

utilizzare i principali metodi di valutazione dei piani urbanistici e dei programmi di intervento (l'analisi multicriteri e multiobiettivi, analisi costi e benefici, VIA ecc.)

applicare i metodi di valutazione ad un progetto di costruzione, trasformazione e conservazione di un'opera edilizia, in particolare operando la stima dei costi e la valutazione degli aspetti qualitativi.

Insegnamenti consigliati:

economia ed estimo ambientale;

estimo ed esercizio professionale;

fondamenti di economia ed estimo;

valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici;

valutazione economica dei progetti.

L'insieme delle conoscenze che l'area dovrà trasmettere allo studente è tale da rendere necessaria la integrazione del monte ore previsto in 120 ore attraverso l'offerta di moduli didattici nelle attività di laboratorio.

Area VIII.

Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale: ore 300

Settori scientifico-disciplinari: E03B + H01B + H04X + H14A + H14B.

Discipline:

dal settore A04B: Metodi e modelli per la pianificazione territoriale;

dal settore H02X: Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente.

L'area raccoglie le discipline finalizzate a:

alla conoscenza dei principi-guida che regolano le principali forme di intervento e controllo delle trasformazioni territoriali;

alle conoscenze teoriche e pratiche necessarie a scegliere fra diverse forme di intervento;

alla progettazione delle trasformazioni fisiche delle strutture urbane con riferimento ad accertate esigenze o programmi di trasformazioni funzionali.

A tal fine obiettivo didattico primario è l'acquisizione:

dei principali strumenti di conoscenza e interpretazione dei diversi contesti entro i quali viene progettato l'intervento, con particolare attenzione al contesto fisico, socio-economico e istituzionale, e dei vari attori coinvolti dall'intervento, nonché dei loro ruoli interessi;

delle tecniche di analisi e di valutazione dei caratteri, degli effetti e delle implicazioni delle diverse forme d'intervento e delle trasformazioni progettate;

delle metodologie della progettazione e della pianificazione urbana.

Primo ciclo: 180 ore.

Al termine del primo ciclo lo studente dovrà dimostrare di conoscere caratteri e problemi degli interventi di trasformazione urbana, di saper descrivere e analizzare i diversi contesti di intervento e di conoscere e saper valutare le condizioni di impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione.

Insegnamenti consigliati:

analisi della città e del territorio;

analisi e valutazione ambientale;

tecniche di analisi urbane e territoriali;

teorie dell'urbanistica;

teorie e tecniche della pianificazione territoriale;

urbanistica.

Secondo ciclo.

Al termine del secondo ciclo lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito, attraverso la pratica di laboratorio, la capacità di progettare specifici interventi di trasformazione urbana e di saperne valutare gli effetti e i problemi di attuazione.

Insegnamenti consigliati:

pianificazione territoriale;

politiche urbane e territoriali;

progettazione urbanistica;

recupero e riqualificazione urbana e territoriale;

tecnica urbanistica;

tecniche di valutazione e programmazione urbanistica;

urbanistica.

Area IX.

Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica: ore 180.

Settori scientifico-disciplinari: M06A + M06B + N05X + P01B + P01I + P01J + Q05A + Q05B + Q05D.

L'area raccoglie le discipline finalizzate alla comprensione dei principali meccanismi e dei più rilevanti soggetti che, dal punto di vista economico, giuridico-istituzionale e sociale fanno parte del contesto in cui si svolge l'attività di progettazione architettonica e urbanistica.

In particolare lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

i meccanismi economici fondamentali che determinano il funzionamento del mercato; l'impresa come istituzione economica; i casi di fallimento del mercato nella produzione di beni pubblici e il ruolo dello Stato nell'economia; la regolazione economica del mercato e la valutazione degli investimenti pubblici; lo sviluppo economico regionale;

le norme legislative e regolamentari che presiedono all'attività di progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale; il ruolo delle diverse forme di Stato e di Governo;

l'organizzazione istituzionale e la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla disciplina urbanistica e al sistema della pianificazione urbanistica sotto il profilo istituzionale;

i fattori sociali e culturali dello sviluppo economico con particolare riferimento a comunità, città, metropoli, territorio; la stratificazione sociale e le formazioni sociali urbane e territoriali; gli attori urbani (pubblici e privati) sotto il profilo sociologico; l'ordine sociale e il controllo; il mutamento sociale e le principali tendenze delle società industriali mature.

Secondo ciclo: 180.

Insegnamenti consigliati:

diritto urbanistico;

economia dei trasporti;

economia dell'innovazione;

economia dell'ambiente;

economia pubblica;

economia urbana;

legislazione dei beni culturali;

legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;

sociologia e organizzazione dei servizi sociali.

Area X.

Discipline matematiche per l'architettura: ore 240.

Settori scientifico-disciplinari: A0IC + A02A + A02B + A03X + A04A + A04B + K05B.

L'area comprende insegnamenti che si caratterizzano essenzialmente quali fondamento nella formazione sia tecnico-scientifica sia culturale dello studente.

Tali insegnamenti consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei concetti di base, degli strumenti e dei metodi matematici operativi dell'analisi matematica, della geometria e dell'algebra lineare necessari per affrontare i problemi di analisi e progettazione strutturale, i problemi della fisica tecnica ed impiantistica per l'architettura nonché utile agli aspetti economico-estimativi ed alle valutazioni quantitative per l'architettura e l'urbanistica. Mettono in grado lo studente di costruire semplici modelli matematici, di tradurre problemi strutturali architettonici e fenomeni territoriali in algoritmi e quindi in programmi da implementare al computer. Forniscono, altresì, le tecniche fondamentali del calcolo delle probabilità e della inferenza statistica nonché l'uso di metodi di approssimazione, di calcolo numerico e di programmazione.

Nei suddetti ambiti è articolata l'offerta didattica dell'area.

Nell'ambito degli stessi settori scientifico-disciplinari l'area è aperta, poi, ad offerte didattiche funzionali a specifici percorsi di studio prescelti secondo i diversi livelli di approfondimento.

Primo ciclo: 240 ore.

Al termine del primo ciclo lo studente deve dimostrare di avere acquisito e di sapere utilizzare i concetti di base, gli strumenti ed i metodi matematici operativi dell'analisi matematica (calcolo differenziale e calcolo

integrale), della geometria (del piano e dello spazio) e dell'algebra lineare (vettori, matrici, sistemi lineari) significativi per le applicazioni negli studi architettonici e territoriali; di essere in grado di costruire semplici modelli matematici (connessi anche ad equazioni differenziali elementari) e di tradurre in algoritmi i problemi delle applicazioni che interessano; di aver acquisito l'uso di metodi di approssimazione numerica nonché quegli elementi di probabilità e quei principi di elaborazione statistica di dati sperimentali necessari.

Insegnamenti consigliati:

Istituzioni di matematiche (due annualità).

Secondo ciclo.

Lo studente avrà la possibilità di impadronirsi ed operare con strumenti matematici più avanzati, rispetto a quelli acquisiti durante il primo ciclo, nell'ambito di specifiche tematiche strutturali, progettali tematiche della pianificazione territoriale, delle tecnologie, in settori dell'analisi e gestione del costruito, dell'economia ed estimo. In tali direzioni l'area presenta offerte didattiche di contenuto matematico specifiche a seconda di percorsi di studio prescelti dallo studente. Esse si riferiscono a temi quali modelli matematici, ottimizzazione, teoria dei grafi, calcolo numerico, modelli stocastici, elementi di informatica, ricerca operativa, sistemi dinamici, ecc.

Insegnamenti consigliati:

Metodi e modelli matematici per le applicazioni.

Rapresentanzione dell'architettura e dell'ambiente: ore 360.

settori scientifico-disciplinari: H05X + H11X.

Le discipline dell'area sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

formare le conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla rappresentazione dello spazio architettonico anche attraverso l'analisi del loro sviluppo storico; esercitare tutte le tecniche grafiche, al fine di raggiungere il pieno controllo degli strumenti delle rappresentazioni, sia applicandoli all'analisi dei valori dell'architettura, sia al rilievo, sia al progetto;

praticare i metodi di rilevamento diretto e strumentali nonché le conseguenti tecniche di restituzione metrica, morfologica e tematica;

formare la capacità di controllare il modello mentale dello spazio, che è la premessa di ogni attività progettuale.

Primo ciclo: 240 ore.

Alla fine del primo ciclo lo studente deve conoscere:

i fondamenti proiettivi della scienza della rappresentazione;

la teoria e le applicazioni dei metodi di rappresentazione e, precisamente, la doppia proiezione ortogonale, l'assonometria, la proiezione centrale o prospettiva, la proiezione quotata, la teoria delle ombre e del chiaroscuro;

la costruzione dei poliedri e delle superfici, la costruzione delle loro sezioni piane e delle loro compenetrazioni;

l'analisi geometrica degli organismi voltati e delle membrature degli ordini classici dell'architettura; la teoria della forma e le possibili aggregazione di forme elementari nel piano e nello spazio, la teoria del colore;

i principi informatori dell'analisi grafica dello spazio architettonico e i metodi per la visualizzazione di immagini mentali,

e deve sapere:

eseguire i disegni di progetto e di rilievo dell'architettura, adottando le relative convenzioni, nazionali ed internazionali;

eseguire gli schizzi a mano libera, anche chiaroscurati, sia come supporto del processo progettuale che come lettura diretta dell'architettura storica;

effettuare rilievi a vista e con misure dirette di organismi semplici;

restituire il rilievo diretto con appropriati elaborati grafici, di documentazione sia metrica (piante e alzati) che morfologica (assonometrie);

rappresentare lo spazio architettonico, applicando metodi e procedure della scienza della rappresentazione, sia con l'ausilio degli strumenti del disegno tecnico, sia a mano libera;

condurre l'analisi grafica dei valori dell'architettura;

rappresentare correttamente il progetto alle diverse scale, ivi compresi gli elaborati esecutivi di insieme e di dettaglio;

disegnare forme e proporzioni dal vero.

Insegnamenti consigliati:

disegno dell'architettura;

fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva;

rilievo dell'architettura.

Secondo ciclo: 120 ore.

Alla fine lo studente deve:

a) conoscere:

i metodi di rilevamento strumentale e le problematiche relative al rilievo dei tematismi ed alla loro restituzione;

i fondamenti teorici della fotogrammetria terrestre;

i fondamenti teorici del disegno automatico.

b) conoscere gli sviluppi teorici e le applicazioni inerenti uno tra i seguenti settori dell'area della rappresentazione:

il disegno del progetto assistito dal calcolatore (CAD);

il disegno di rilievo assistito da calcolatore (la stereorestituzione analitica e le applicazioni dell'architettura delle stazioni topografiche complete);

la cartografia tematica assistita da calcolatore (gestione di banche dati territoriali);

la percezione e la comunicazione visiva;

la rappresentazione del territorio finalizzata agli studi di impatto ambientale;

la grafica;

la storia dei metodi della rappresentazione.

c) sapere:

eseguire un rilievo architettonico o urbano, condotto con tecniche dirette e strumentali integrate, alle diverse scale e fino al rilievo di dettaglio;

eseguire il rilievo e l'analisi degli ordini architettonici classici ed antichi;

eseguire la restituzione del rilievo strumentale anche con l'impiego di stazioni grafiche e tracciatori automatici;

applicare tutte le tecniche acquisite in uno dei settori sopra indicati, sfruttando ogni possibile sinergia.

Insegnamenti consigliati:

cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica;

disegno automatico;

percezione e comunicazione visiva;

rappresentazione del territorio e dell'ambiente;

rilevamento fotogrammetrico per l'architettura;

rilievo dell'architettura;

rilievo urbano ed ambientale;

tecniche della rappresentazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Parma, 22 settembre 1998

Il pro-rettore vicario: SCARAVELLI

98A9057

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO RETTORALE 12 agosto 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo al riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989 n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 24 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 241 del 14 ottobre 1996, relativo all'approvazione della tabella XVIII-*ter* recante gli ordinamenti didattici universitari dei corsi di diploma universitario dell'area sanitaria, in adeguamento dell'art. 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la proposta formulata dal comitato regionale di coordinamento della regione Sardegna in data 25 luglio 1996;

Viste e delibere del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia del 15 aprile 1997 e del 12 maggio 1998, contenenti la proposta relativa alla istituzione del diploma universitario di Tecnico sanitario di radiologia medica;

Viste le deliberazioni del consiglio di amministrazione del 2 luglio 1998 e del senato accademico del 29 luglio 1998, con le quali è stata approvata la proposta di modifica di statuto relativa all'istituzione del suddetto corso di diploma universitario;

Visto il decreto ministeriale 27 gennaio 1998, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 gennaio 1998, che, all'art. 2, comma 4, prevede la possibilità, per le università, di istituire autonomamente nuove facoltà e corsi, con risorse a carico dei propri bilanci e senza oneri aggiuntivi sui trasferimenti statali al sistema universitario;

Vista la nota d'indirizzo del 16 giugno 1998 inviata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, contenente informazioni sintetiche finalizzate al completamento dell'autonomia delle università, nonché indicazioni sulle innovazioni immediatamente percorribili, ai sensi della legge n. 127 del 15 maggio 1997 (art. 17, commi 95 e seguenti);

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati in premessa, è ulteriormente modificato come appresso indicato:

Art. 1.

Nell'art. 551, relativo all'elenco dei diploma universitario istituiti presso l'Università degli studi di Cagliari, è aggiunto quello per Tecnico sanitario di radiologia medica afferente alla facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

Dopo l'art. 564, relativo al diploma universitario in Servizio sociale e con il conseguente scorrimento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al diploma universitario di Tecnico sanitario di radiologia medica, di cui all'art. 3 del presente decreto:

Art. 3.

Tecnico sanitario di radiologia medica

Art. 565 *(Finalità, organizzazione, requisiti di accesso).* — L'Università, facoltà di medicina e chirurgia, istituisce il corso di diploma universitario di Tecnico sanitario di radiologia medica.

Il corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di Tecnico sanitario di radiologia medica.

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è di venti, in relazione alle strutture dell'Università ed a quelle convenzionate.

Il corso di diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari in grado di svolgere, ai sensi del decreto ministeriale 26 settembre 1994, n. 746, e in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizioni mediche, tutti gli interventi che richiedono l'uso di radiazioni ionizzanti, sia artificiali sia naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica, nonché gli interventi per la protezione fisica e dosimetrica.

Art. 566 *(Ordinamento didattico).* — Il corso di diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

È possibile organizzare all'interno del corso, a partire dal secondo anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il consiglio della scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella tabella *A*.

Obiettivo didattico del corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni fisici, biologici e fisiopatologici, le conoscenze dei principi di funzionamento delle strumentazioni diagnostiche nonché quello di collaborare con il medico radiodiagnosta, il medico nucleare, il medico radioterapista, il fisico sanitario per gli atti diagnostici e terapeutici, utilizzando le fonti radianti e altre energie, nonché per effettuare interventi relativi alla protezione fisica e dosimetrica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del corso di diploma universitario:

A02A Analisi matematica, B01A Fisica generale, B01B Fisica, B04X Fisica nucleare e subnucleare, C03X Chimica generale e inorganica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F04A Patologia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, K10X Misure elettriche ed elettroniche, K05B Informatica, K06X Bioingegneria elettronica.

Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente un'adeguata preparazione professionale è specificato nella tabella *B*.

TABELLA *A* - *Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico-disciplinari.*

I Anno - I semestre.

Area A - *Propedeutica* (crediti 7.0).

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di applicare il metodo sperimentale allo studio dei fenomeni umani e tecnologici rilevanti per la professione, dimostrando di saper utilizzare allo scopo i principi fondamentali della fisica, della biofisica e dell'informatica applicati ai problemi tecnologici della diagnostica per immagini; lo studente deve altresì conoscere il ruolo anatomo-funzionale delle diverse strutture biologiche nell'organizzazione della cellula e dell'organismo umano.

A.1 Corso integrato di matematica, fisica, statistica ed informatica.

Settori: A02A Analisi matematica, B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica.

A.2 Corso integrato di fisica generale.

Settori: B01A Fisica generale, B01B Fisica.

A.3 Corso integrato di chimica generale, organica ed inorganica.

Settori: B03X Struttura della materia, C03X Chimica generale e inorganica, C05X Chimica organica.

A.4 Corso integrato di anatomia umana sistematica e topografica.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia.

A.5 Corso integrato di biologia e radiobiologia.

Settori: E13X Biologia applicata.

A.6 Corso integrato di anatomo-fisiologia umana.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana.

A.7 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 700 ore annue).

I Anno - I semestre.

Area B - *Patologia generale, principi di tecnologie radiodiagnostiche ed organizzazione della professione* (crediti 7.0).

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di conoscere le principali patologie con riferimento agli aspetti pertinenti agli effetti delle radiazioni e alle tecniche e metodologie radiologiche, nonché alle tecniche di trattamento radioterapiche.

B.1 Corso integrato di patologia generale.

Settori: F04A Patologia generale.

B.2 Corso integrato di tecniche di diagnostica per immagini I.

Settori: E09A Anatomia umana, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

B.3 Corso integrato di apparecchiature dell'area radiologica.

Settori: B01A Fisica generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, K06X Bioingegneria elettronica.

B.4 Corso integrato di misure elettriche ed elettronica.

Settori: I17X Elettrotecnica, K10X Misure elettriche ed elettronica.

B.5 Corso integrato di igiene e organizzazione sanitaria.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata.

B.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 700 ore annue).

II Anno - I semestre.

Area C - *Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia* (crediti 6.0).

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di realizzare le principali incidenze e proiezioni radiografiche e conoscere le diverse tecniche procedurali di diagnostica per immagini; deve conoscere i principi generali dell'informatica e delle applicazioni informatiche nell'area radiologica con riferimento all'archiviazione di immagini, di referti e di dati di interesse clinico-sanitario; deve conoscere le modalità di uso diagnostico e terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi, nonché applicare le principali norme di radioprotezione.

C.1 Corso integrato di tecniche di diagnostica per immagini II.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica, K06X Bioingegneria elettronica.

C.2 Corso integrato di informatica e archiviazione.

Settori: K05B Informatica, K05C Cibernetica, K06X Bioingegneria elettronica.

C.3 Corso integrato di igiene ambientale e medicina del lavoro

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro.

C.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 1.000 ore annue).

II Anno - II semestre.

Area D - *Fisica e strumentazione, principi di radiobiologia e radioprotezione* (crediti 5.0).

Obiettivo: lo studente deve apprendere conoscenze sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di altre energie, impiegate nella diagnostica e/o nella radioterapia; deve conoscere le relative unità di misura e deve essere reso edotto sulle caratteristiche principali di struttura e funzionamento delle apparecchiature utilizzate; deve inoltre essere in grado di scegliere e utilizzare appropriate tecnologie e materiali al fine di produrre immagini radiologiche e terapie radianti.

Lo studente deve inoltre apprendere i principi generali dell'interazione delle radiazioni con i sistemi viventi; deve apprendere le procedure di radioprotezione, decontaminazione ambientale, uso dei radionuclidi e marcatura dei radiofarmaci.

D.1 Corso integrato di fisica applicata alla strumentazione radiodiagnostica e radioterapia.

Settori: B04X Fisica nucleare e subnucleare, B01A Fisica generale, K06X Bioingegneria elettronica.

D.2 Corso integrato di radiobiologia e radioprotezione.

Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica.

D.3 Corso integrato di radiofarmaci.

Settori: C03X Chimica generale ed inorganica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 1.000 ore annue).

III Anno - I semestre.

Area E - *Produzione e trattamento delle immagini diagnostiche* (crediti 4.0).

Obiettivo: lo studente deve conoscere tecnologie e materiali al fine di produrre immagini e terapie radianti; deve conoscere i parametri che caratterizzano le energie utilizzate per l'estrazione delle immagini; deve inoltre acquisire la conoscenza dei sistemi di rilevazione, archiviazione e trasmissione a distanza delle immagini, deve acquisire le conoscenze tecniche per l'esecuzione di indagini radiologiche, di ecografia, di tomografia computerizzate e di risonanza magnetica nucleare; infine, deve conoscere le problematiche etiche e deontologiche connesse con la professione e più in generale nel rapporto con i pazienti.

E.1 Corso integrato di tecniche di diagnostica per immagini III.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E.2 Corso integrato di produzione e trattamento delle immagini diagnostiche.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, K03X Telecomunicazioni.

E.3 Corso integrato di tecniche di diagnostica per immagini IV (R.M.N.).

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E.4 Corso integrato di bioetica, deontologia ed etica professionale.

Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale.

E.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 1.300 ore annue).

III Anno - II semestre.

Area F - *Tecniche di medicina nucleare e radioterapia* (crediti 3.0).

Obiettivo: lo studente deve conoscere le tecniche di indagini di medicina nucleare, sia statiche sia dinamiche, deve acquisire la conoscenza per l'assistenza tecnica di trattamenti radioterapici; la preparazione e l'impiego di schermature e di sistemi di contenzione del paziente; deve essere informato sui principi generali della terapia medico-nucleare (radiometabolica, ecc.) ed acquisire la conoscenza per la preparazione delle dosi, per l'esecuzione di misure di ritenzione sul paziente, per l'eliminazione dei rifiuti organici, per i provvedimenti di decontaminazione.

F.1 Corso integrato di tecniche in radioterapia.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F.2 Corso integrato di tecniche in medicina nucleare.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F.3 Corso integrato di tecniche di terapia medico-nucleare.

Settori: E07X Farmacologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (complessive 1.300 ore annue).

TABELLA *B* — *Standard formativo pratico e di tirocinio.*

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale deve aver partecipato o compiuto con autonomia tecnico professionale, in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, il medico nucleare, il medico radioterapista e con il fisico sanitario, i seguenti atti (D.M. 14 settembre 1994, n. 746):

a) Servizio di radiodiagnostica: frequenza a rotazione con partecipazione all'esecuzione tecnica di almeno:

300 esami rx dello scheletro;

300 esami rx del torace;

200 esami rx dell'apparato gastro-intestinale;

200 esami rx di radiologia d'urgenza;

200 mammografie;

150 esami di radiologia del capo, del collo ed odontostomatologica;

300 esami di radiologia pediatrica;

100 esami di radiologia cardiovascolare ed interventistica;

100 esami T.C.;

100 esami R.M.N;

200 esami ecografici;

deve inoltre:

saper utilizzare in forma appropriata le apparecchiature radiologiche e di camera oscura;

saper adottare in ogni situazione metodiche atte a garantire il massimo di radioprotezione (A.L.A.R.A.);

b) Servizio di medicina nucleare: frequenza a rotazione con partecipazione all'esecuzione tecnica di:

50 esami dell'apparato scheletrico;

50 esami del S.N.C.;

50 esami dell'apparato cardiocircolatorio;

50 esami dell'apparato respiratorio;

50 esami della tiroide e delle paratiroidi;

50 esami dei surreni;

30 esami dell'apparato emopoietico;

30 esami dell'apparato digerente;

30 esami dell'apparato urinario;

40 esami con indicatori positivi;

deve inoltre:

saper tarare e predisporre le apparecchiature per l'esecuzione di esami di medicina nucleare;

approntare dosi di radiofarmaci;

manipolare materiale radioattivo;

controllare la contaminazione personale ed ambientale;

c) Servizio di radioterapia: frequenza a rotazione con partecipazione alle funzioni di competenza su:

15 pazienti trattati con radioterapia da fasci esterni;

5 pazienti studiati con il simulatore universale;

5 pazienti con volume di irradiazione definito su documento T.C. o R.M.N.,

5 studi di calcolatore di piani di trattamento individuale;

5 modelli di schermatura sagomata personalizzata;

5 controlli dosimetrici di un fascio di radiazioni da sorgente esterna.

d) Servizio di fisica sanitaria: frequenza di due mesi.

Nel Regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 12 agosto 1998

Il rettore: MISTRETTA

98A9166

UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

DECRETO RETTORALE 9 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata»;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, recante disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del 30 aprile 1996, del MURST, Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in discipline delle arti, della musica, e dello spettacolo;

Visto il decreto del 21 luglio 1997, n. 245, del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento, in particolare l'art. 4, comma 1, lettere *a)* e *d)*;

Visto il decreto del 23 giugno 1997, del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, Rideterminazione dei settori scientifico disciplinari;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di coordinamento delle università del Lazio nella seduta del 9 giugno 1998 per l'inserimento nel piano triennale 1998-2000;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di lettere e filosofia nella seduta del 15 luglio 1998;

Vista la delibera del senato accademico del 16 settembre 1998;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 25 settembre 1998;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 18 settembre 1998;

Vista la delibera del senato accademico del 6 ottobre 1998;

Decreta:

È istituito ed attivato, presso la facoltà di lettere e filosofia, a partire dall'anno accademico 1998/99, il corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, con indirizzo musicale, secondo il seguente statuto.

Il corso di laurea viene inserito nello statuto d'Ateneo dopo il corso di laurea in lingue e letterature straniere.

Il corso di laurea in DAMS ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e critici finalizzati allo studio dei linguaggi espressivi cosiddetti «non verbali» e di formare competenze storiche e sistematiche, utili anche per gli sbocchi professionali nei campi dell'organizzazione delle attività culturali, musicali, della critica, dell'insegnamento, della ricerca e nei settori degli audiovisivi, degli archivi sonori, dell'editoria musicale, delle biblioteche e degli archivi.

Il titolo d'ammissione è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata degli studi del corso di laurea in DAMS è fissata in quattro anni articolati in due bienni (biennio propedeutico-formativo e biennio specialistico).

Il biennio propedeutico comprende un primo nucleo di discipline costitutive dei settori artistico-musico-spettacolari, che caratterizzano i vari indirizzi; ed un secondo nucleo di discipline appartenenti ad altri settori umanistici, che consentano sia il completamento della formazione culturale e professionale di base, sia il mantenimento dell'intersettorialità con gli altri corsi di laurea incardinati nelle facoltà di lettere e filosofia e di scienze della formazione.

Il biennio specialistico è rivolto ad approfondire le discipline dell'area musicale e drammaturgico-teatrale.

Il piano di studio prevede 21 insegnamenti annuali, di cui 13 costitutivi (7 comuni a tutti gli indirizzi del DAMS e 6 specifici dell'indirizzo musica) ed 8 complementari opzionali, con altrettanti esami di profitto.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano di studi scelto dallo studente d'intesa con un relatore, occorre avere superato tutte le 21 prove d'esame delle discipline incluse nel piano di studio, nonché una prova di lingua straniera moderna.

Piano di studi

Sette insegnamenti fondamentali, comuni a tutti gli indirizzi previsti nello statuto del D.A.M.S.

Un insegnamento dell'area della comunicazione letteraria:

Letteratura italiana (L12A);

Un insegnamento dell'area filosofico-linguistica, a scelta tra i seguenti:

etnolinguistica (L09A);

glottologia (L09A);

linguistica generale (L09A);

estetica (M07D);

poetica e retorica (M07D);

semiotica delle arti (M07E);

sociologia dell'arte e della letteratura (M07D);

storia dell'estetica (M07D);

filosofia del Linguaggio (M07E);

semiotica (M07E);

teoria dei linguaggi (M07E).

Un insegnamento dell'area delle letterature europee, a scelta tra i seguenti:

lingua e letteratura francese (L16A);

lingua e letteratura spagnola (L17A);

lingua e letteratura portoghese (L17D);

lingua e letterarura inglese (L18A);

lingue e letterature anglo-americane (L18B);

lingua e letteratura tedesca (L19A);

lingua e letteratura russa (L21B).

Un insegnamento dell'area delle scienze umane, a scelta tra i seguenti:

antropologia culturale (M05X);

etnologia (M05X).

Un insegnamento specifico dell'indirizzo arte, da scegliere tra i seguenti:

storia dell'arte medievale (L25A);

storia dell'arte moderna (L25B);

storia dell'arte contemporanea (L25C).

Un insegnamento specifico dell'indirizzo teatro:

storia del teatro e dello spettacolo (L26A).

Un insegnamento specifico dell'indirizzo cinema:

storia e critica del cinema (L26B).

Sei insegnamenti fondamentali, specifici dell'indirizzo Musica:

storia della musica I (L27A) (Storia della musica medievale e rinascimentale);

storia della musica II (L27B) (Storia della musica moderna e contemporanea);

etnomusicologia (L27C);

estetica musicale (L27B); opp. semiologia della musica (L27B);

storia e critica del testo musicale (L27B); opp. elementi di armonia e contrappunto (L27B); opp. teoria musicale (L27B);

storia delle teorie musicali (L27B);

Una prova di lingua straniera moderna.

Otto insegnamenti complementari opzionali da scegliere all'interno di una o piu delle sottoindicate aree:

area artistica (settori L25A - L25B - L25C - L25D);

Area musicale: (settori L27A - L27B - L27C);

area teatrale: (settore L26A);

area cinematografica: (settore L26B);

area dei linguaggi multimediali: (settori Q05B - K05A - P02B);

area drammaturgico-antica: (settore L08C);

area della storia dell'architettura: (settore H12X);

area della comunicazione letteraria: (settori L12A - L12B - L12C - L12D - L12E).

Triennalizzazione e biennalizzazione delle discipline.

Potrà essere oggetto di triennalizzazione soltanto una disciplina (preferibilmente quella in cui ci si laurea).

Le biennalizzazioni non possono essere inferiori a tre e non possono superare il numero di cinque (saranno quattro in presenza di una triennalizzazione).

Lo studente ha la possiblità di sostenere due esami tra gli insegnamenti impartiti in altri corsi di laurea della facoltà, o di altre facoltà dell'Ateneo di «Tor Vergata» (art. 6, regolamento studenti).

La validità degli esami sostenuti presso le altre facoltà dell'Ateneo è subordinata alla preventiva approvazione del consiglio di corso di laurea.

Piano di studi individuale.

Gli studenti hanno anche la possibilità di elaborare un piano di studi individuale. Tale piano dovrà in ogni caso essere culturalmente coerente e ben motivato; dovrà inoltre, essere sottoposto al consiglio di corso di laurea per l'approvazione.

Roma, 9 ottobre 1998

Il rettore: FINAZZI AGRÒ

98A9162

DECRETO RETTORALE 12 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n, 341;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di coordinamento delle università del Lazio nella seduta del 12 giugno 1996 per l'inserimento nel piano triennale 1994-96;

Vista la nota di indirizzo inviata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 28 maggio 1998;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di ingegneria nella seduta del 16 luglio 1998;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia del 23 luglio 1998;

Vista la delibera del senato accademico del 21 luglio 1998;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 24 luglio 1998;

Visto il decreto rettorale n. 1854 del 7 settembre 1998 inerente l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea in ingegneria medica;

Ravvisata l'opportunità di procedere ad alcune correzioni materiali nella stesura del suddetto decreto;

Decreta:

È annullato il decreto rettorale n. 1854 del 7 settembre 1998.

Pertanto lo statuto dell'Ateneo di «Tor Vergata» risulta così modificato:

È istituito ed attivato presso la facoltà di ingegneria in collaborazione con la facoltà di medicina e chirurgia, a partire dall'anno accademico 1998-99, il corso di laurea in ingegneria medica secondo il seguente statuto:

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA MEDICA

STATUTO

Art. A. - All'elenco delle lauree conferite dalla facoltà di ingegneria, come da art. 35 dello statuto vigente, è aggiunta la seguente:

d) corsi di laurea intersettoriali:

9) ingegneria medica.

Art. B. - La durata degli studi è di cinque anni.

Art. C. - Le annualità elencate di seguito sono rispettivamente obbligatorie per la facoltà e per il corso di laurea:

a) annualità comuni a tutti i corsi di laurea:

2 ann. nel sett. sc. disc. - A02A Analisi matematica;

1 ann. nel sett. sc. disc. - A01C Geometria;

1 ann. nei sett. sc. disc. - A03X Fisica matematica, A01B Algebra, A01C Geometria, A02A Analisi matematica, A02B Probabilità e statistica matematica, A04A Analisi numerica;

2 ann. nel sett. sc. disc. - B01A Fisica generale;

1 ann. nel sett. sc. disc. - K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;

1 ann. nel sett. sc. disc. - C06X Chimica;

1 ann. nei sett. sc. disc. - I27X Ingegneria economico gestionale, H15X Estimo;

e) corsi di laurea intersettoriali:

annualità del corso di laurea in ingegneria medica:

1 ann. nel sett. sc. disc. - E05A Biochimica;

1 ann. nei sett. sc. disc. - E09A Anatomia umana, E09B Istologia;

1 ann. nel sett. sc. disc. - E06A Fisiologia umana, F05X Microbiologia e microbiologia clinica;

1 ann. nei sett. sc. disc. - I07X Meccanica applicata alle macchine, I14A Scienza e tecnologia dei materiali, H07A Scienza delle costruzioni, I08A Progettazione meccanica e costruzione di macchine;

1 ann. nei sett. sc. disc. - A04B ricerca operativa, I27X Ingegneria economico-gestionale;

1 ann. nei sett. sc. disc. - K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni, K04X Automatica;

1 ann. nel sett. sc. disc. - 117X Elettrotecnica;

1 ann. nel sett. sc. disc. - K01X Elettronica;

1 ann. nei sett. sc. disc. - K10X Misure elettriche ed elettroniche, K02X Campi elettromagnetici;

1 ann. nel sett. sc. disc. - K03X Telecomunicazioni;

1 ann. nei sett. sc. disc. - I04B Macchine e fluido, I04C Sistemi e tecnologie energetici, I05A Fisica tecnica industriale, I05B Fisica tecnica ambientale, H01A Idraulica.

Roma, 12 ottobre 1998

Il rettore: FINAZZI AGRÒ

98A9163

DECRETO RETTORALE 13 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata»;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, recante disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del 21 luglio 1997, n. 245, del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento, in particolare l'art. 4, comma 1, lettere *a)* e *d)*;

Visto il decreto del 23 giugno 1997 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, rideterminazione dei settori scientifico disciplinari;

Vista la nota di indirizzo sull'autonomia didattica, del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in data 28 maggio 1998;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di coordinamento delle università del Lazio nella seduta del 9 giugno 1998, per l'inserimento nel piano triennale 1998-2000;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di lettere e filosofia nella seduta del 15 luglio 1998;

Vista la delibera del senato accademico del 16 settembre 1998;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 25 settembre 1998;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 18 settembre 1998;

Decreta:

È istituito ed attivato, presso la facoltà di lettere e filosofia, a partire dall'anno accademico 1998-99, il corso di diploma universitario in «Metodologie e tecniche di restauro dei beni librari e documentari» secondo il seguente statuto.

Il corso di diploma viene inserito nell'ordinamento didattico universitario inerente la facoltà di lettere e filosofia.

DIPLOMA UNIVERSITARIO BIENNALE IN METODOLOGIE E TECNICHE DI RESTAURO DEI BENI LIBRARI E DOCUMENTARI

STATUTO

Art. 1.

Istituzione, finalità e durata del corso

Presso l'Ateneo di Roma «Tor Vergata» (d'ora in poi denominato Ateneo), con sede nella facoltà di lettere e filosofia, è istituito il diploma universitario in metodologie e tecniche di restauro dei beni librari e documentari.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti adeguate conoscenze per l'esercizio della professione di restauratore nel campo dei beni librari e documentari.

In particolare il corso di diploma fornirà conoscenze specifiche dirette a:

valutare la necessità e l'entità degli interventi di restauro, alla luce di un apprezzamento complessivo del valore storico e/o artistico del bene;

eseguire con le più aggiornate metodologie gli interventi necessari alla sua conservazione nel tempo, allo scopo di assicurarne la piena fluibilità alle generazioni a venire.

Per quanto riguarda il destino professionale del diplomato in metodologie e tecniche di restauro dei beni librari e documentari, si prevede la sua collocazione presso laboratori di restauro pubblici e privati, oppure l'avvio di attività di lavoro autonomo.

La durata del corso è stabilita in due anni.

Al compimento degli studi viene conferito il titolo di diplomato universitario in metodologie e tecniche di restauro dei beni librari e documentari.

Art. 2.

Accesso al corso di diploma

L'iscrizione al corso è riservata ai cittadini dell'Unione europea in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o equipollente.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il collegio dei docenti del corso di diploma, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi della legge n. 341/1990.

Per accedere al corso lo studente dovrà dimostrare la conoscenza della lingua italiana e quella di un'altra lingua a scelta tra quelle parlate nell'Unione europea.

Art. 3.

Corsi di laurea e diplomi affini

Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario, di cui all'art. 1, è riconosciuto affine al corso di laurea in lettere e ai corsi di laurea delle facoltà di ingegneria e di scienze matematiche, fisiche e naturali nei quali sono compresi gli insegnamenti elencati nell'ordinamento didattico (art. 5).

Nell'ambito dei corsi affini, le strutture didattiche riconosceranno gli insegnamenti seguiti con esito positivo in relazione alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si faccia domanda di trasferimento o iscrizione, determinando l'entità dei crediti formativi conseguiti dallo studente.

Art. 4.

Articolazione del corso degli studi

La durata del corso di diploma è di due anni.

Per essere ammesso all'esame di diploma lo studente dovrà maturare almeno 120 crediti, che si riferiscono sia a corsi annuali monodisciplinari, sia a corsi semestrali e moduli trimestrali, articolati in corsi integrati, nonché aver frequentato con profitto le esercitazioni di laboratorio di restauro e le attività di stages pratici.

Si conviene che un credito equivalga a 30 ore di attività.

Un corso integrato potrà comprendere due o più insegnamenti.

L'attività didattico-formativa è comprensiva della frequenza dei corsi scelti, nelle modalità suesposte, e nella partecipazione attiva, obbligatoria, alle esercitazioni di laboratorio e agli stages.

Le attività inerenti al tirocinio e alla formazione professionale, di cui all'art. 5, saranno svolte presso i laboratori dell'Ateneo, il laboratorio di restauro della Badia greca di Grottaferrata, in base alla convenzione del dicembre 1996, o presso altre strutture convenzionate. L'attività di laboratorio è equiparata ai moduli didattici. Le modalità dell'accertamento del profitto saranno regolate dal collegio dei docenti.

Art. 5.

Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico che segue è formulato in base ad un iter formativo biennale di carattere teorico e pratico.

Sono obbligatorie le seguenti discipline:

I ANNO

chimica I (C03X, C05A, C06X)*;

codicologia (M12B);

informatica per i beni librari e documentari (K05A);

laboratorio di restauro I.

II ANNO

chimica II (C01A, C02X, E05A, C06X)*;

entomologia e microbiologia (E02A, E12X)*;

legislazione dei beni culturali (N10X);

laboratorio di restauro II.

* modulo di 60 ore

Almeno 4 discipline saranno scelte tra le seguenti:

archivistica generale e storia degli archivi (M12A);

bibliologia (M13X);

bibliografia e biblioteconomia (M13X);

cartografia (M06A);

chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali (I14A);

conservazione e trattamento dei materiali (C11X);

diplomatica (M12B);

lingua straniera (una a scelta tra le lingue dell'Unione europea);

metodi di osservazione e misura (B01A);

metodologie fisiche per i beni culturali (B01B);

microbiologia generale (E12X);

paleografia greca (M12B);

paleografia latina (M12B);

paleografia musicale (L27A);

paleografia musicale bizantina (L27A);
restauro del libro (M13X);
storia della miniatura (L25A);
storia della stampa e dell'editoria (M13X).

Le restanti discipline saranno scelte tra le seguenti:

antichità e istituzioni medievali (M01X);
applicazioni di chimica e di chimica analitica (C06X);
biblioteche digitali (K05A);
filologia germanica (L20A);
filologia greca (L06C);
filologia italiana (L11B);
filologia latina (L07A);
filologia romanza (L10A);
filologia umanistica (L12B);
fondamenti di informatica (K05A);
letteratura italiana (L12A);
letteratura greca (L06C);
letteratura latina (L07A)
lingua e civiltà greca (L06C);
lingua latina (L07A);
storia bizantina (L06D);
storia del disegno e dell'incisione (L25A);
storia delle biblioteche (Ml3X);
storia e tecnica del restauro (L25D);
storia greca (L02A);
storia medievale (M01X);
storia moderna (M02A);
storia romana (L02B).

Art. 6.

Consiglio del corso di diploma

Il consiglio è composto da tutti i titolari di insegnamento del corso di diploma, che eleggeranno un coordinatore del consiglio del corso di diploma.

Art. 7.

Esame di diploma

L'esame di diploma è diretto ad accertare la preparazione culturale e professionale del candidato. Esso consiste nella realizzazione di una prova pratica di restauro e nella sua illustrazione ad una commissione di docenti appositamente nominata.

Roma, 13 ottobre 1998

Il rettore: FINAZZI AGRÒ

98A9164

CIRCOLARI

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

CIRCOLARE 8 settembre 1998, n. **8**.

Vendita di carni bovine d'intervento a favore di enti ed istituzioni a carattere sociale.

Agli assessorati regionali all'agricoltura

Al Ministero degli interni

All'A.I.M.A.

Al Comando carabinieri tutela norme comunitarie e agroalimentari

Alle associazioni di categoria

La normativa comunitaria consente agli enti ed istituzioni a carattere sociale, senza scopo di lucro, di acquistare a prezzi ridotti la carne bovina congelata immagazzinata presso gli organismi d'intervento dell'Unione europea.

Il provvedimento più recente che dispone le norme di vendita e gli obblighi che debbono essere assolti dai richiedenti del prodotto carneo è il regolamento C.E. n. 2.271/95 del 27 settembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle comunità europee n. 231 del 28 settembre 1995.

Con la presente circolare s'intende chiarire le procedure che devono essere seguite dai soggetti interessati, nonché le disposizioni integrative al menzionato regolamento n. 2.271/95 ed ogni ulteriore utile informazione, allo scopo di illustrare tutto l'*iter* procedurale necessario che va dalla richiesta d'acquisto, alla consegna e al consumo del prodotto, con i conseguenti specifici controlli.

Questi ultimi hanno costituito, in precedenza, un anello debole del sistema che, invece, vuole essere rafforzato per evitare critiche da parte dell'Esecutivo comunitario, che potrebbero tramutarsi in un contenzioso nei confronti dell'Italia.

Si ritiene pertanto utile che per tali azioni di controllo vi siano in diretto coinvolgimento e responsabilità degli assessorati regionali dell'agricoltura o loro uffici periferici in relazione all'ubicazione territoriale dell'istituzione richiedente l'acquisto di carne. Gli stessi assessorati si possono avvalere della collaborazione del Comando Carabinieri - Tutela norme comunitarie e

agroalimentari - Via Torino, 44 - Roma, fax n. 06/4818534, per quanto attiene il controllo nei confronti degli intermediari o mandatari che procedono alle operazioni di acquisto, lavorazione e consegna delle carni per conto degli enti sociali.

INDIVIDUAZIONE DELLE ISTITUZIONI ED ENTI SOCIALI

La normativa comunitaria non pone vincoli di alcun genere in merito ai requisiti che le istituzioni o enti sociali debbono possedere per essere ammessi al beneficio dell'acquisto della carne a prezzo ridotto, ma si tratta di facoltà demandata dello Stato membro.

In tale contesto, si reputa opportuno che l'A.I.M.A. provveda ad una preventiva acquisizione dell'elenco nazionale delle istituzioni ed enti riconosciuti. È indispensabile che il predetto elenco nazionale, distinto per regione e per provincia, contenga la denominazione e l'indirizzo di ogni istituzione nonché il numero approssimativo delle persone da essa assistite.

Detto elenco dovrà essere tenuto aggiornato dall'A.I.M.A. che provvederà ad effettuare le prescritte comunicazioni all'Esecutivo comunitario ed al Ministero per le politiche agricole, Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le Istituzioni che intendono avvalersi dei benefici concessi dalla normativa comunitaria e nazionale debbono rivolgersi agli assessorati regionali all'agricoltura competenti tramite i quali trasmette la domanda d'acquisto della carne all'A.I.M.A., con il visto d'autorizzazione degli assessorati stessi.

Gli assessorati potranno assolvere tale compito solo se in possesso dell'elenco delle istituzioni sociali riconosciute e che l'A.I.M.A. fornirà ad ogni singola regione, tenuto conto della sede delle istituzioni stesse.

I predetti assessorati potranno così verificare, in relazione alla richiesta pervenuta, se l'Ente risulta annoverato tra quelli «senza scopo di lucro» quali istituti educativo-assistenziali, di ricovero per minori, case di riposo per anziani, nosocomi, ecc., e solo dopo la positiva verifica l'organismo regionale autorizzerà l'istituto interessato all'acquisto della carne e trasmetterà, per conto dell'istituto stesso ed entro quindici giorni dalla data di ricezione, la domanda di cui al fac-simile allegato 1, da redigere in triplice copia, di cui:

l'originale va inoltrato all'A.I.M.A.;

una copia trattenuta dall'Organo regionale competente;

una copia trattenuta dall'Ente in causa.

È da tener presente che i quantitativi minimi richiedibili non possono essere inferiori a 500 kg per le carni non disossate e a 250 kg per gli altri prodotti, così come disposto dall'art. 1, par. 2 del reg. n. 2271/95.

Gli interessati possono rivolgersi ad altri organismi d'intervento dell'Unione europea, i cui indirizzi figurano nell'allegato n. 2.

In questo caso, fermo restando le procedure sopra indicate da parte dell'organismo regionale competente, la domanda deve essere:

in originale inoltrata all'A.I.M.A., che provvederà a trasmettere la richiesta all'organismo d'intervenuto venditore;

in copia, trattenuta dall'assessorato regionale e dall'ente.

Le istituzioni o enti sociali possono avvalersi della facoltà di far effettuare le operazioni d'acquisto, trasporto, conservazione, dissossamento e confezionamento del prodotto carneo da un intermediario o da un mandatario, che dovrà attenersi alle vigenti disposizioni sanitarie.

Quest'ultimo può rappresentare più istituzioni con modesto numero di assistiti, al fine di poter rispettare l'obbligo dei sopra indicati quantitativi minimi di carne acquistabile.

In tal caso, allo scopo di un'efficace gestione amministrativa, l'intermediario o mandatario è tenuto a raggruppare, per singola richiesta d'acquisto, soltanto più enti ubicati nello stesso territorio regionale.

Ai fini dei successivi controlli, è necessario che in domanda sia indicato se l'ente disponga di locali frigorifero dove immagazzinare la carne o, in caso contrario, l'esatta ubicazione di magazzini che s'intendono utilizzare per le operazioni di disossamento, sezionamento e frigoconservazione, con l'obbligo di annotare tutti gli elementi informativi contenuti negli appositi spazi della domanda stessa.

Qualora le operazioni di presa in carico della carne in osso ed il successivo disossamento e sezionamento avvengano in una regione diversa da quella di ubicazione dell'ente, copia della domanda di acquisto deve essere obbligatoriamente inoltrata anche alla Regione dove ha sede lo stabilimento, alla quale deve essere indicato il periodo o i periodi in cui avvengono le operazioni di disosso.

Tali indicazioni sono indispensabili per i necessari sopralluoghi nelle fasi di lavorazione della carne da parte dell'organo regionale preposto.

OBBLIGHI

I prodotti acquistati dalle istituzioni devono essere utilizzati nei sei mesi successivi alla conclusione del contratto stipulato con l'organismo d'intervento, così come disposto dall'art. 2, par. 1 del reg. n. 2271/95, somministrandoli agli assistiti sotto forma di pasti pronti.

I sei mesi indicati decorreranno dal giorno di notifica, da parte dell'A.I.M.A., dell'assegnazione del prodotto dell'ente interessato.

È, inoltre, il caso di chiarire che una successiva richiesta d'acquisto potrà essere autorizzata solo previo preventivo accertamento, da parte degli assessorati regionali competenti, dell'utilizzo di almeno l'85% della quantità di carne precedentemente assegnata che, comunque, deve essere completamente utilizzata prima dell'immissione al consumo del nuovo quantitativo.

I soggetti interessati (istituzioni, intermediari o mandatari) debbono munirsi ognuno di un registro, vistato dall'organismo regionale competente, in cui deve essere tenuta una contabilità aggiornata e distinta per singola assegnazione, allo scopo di consentire agli organi preposti al controllo, la verifica della destinazione e dell'utilizzazione del prodotto acquistato.

Qualora si effettui il disossamento delle carni acquistate, è da tener presente che 130 kg di carne con osso devono corrispondere a 100 kg di carne disossata.

Dopo l'operazione di disosso, occorre aver cura che le carni siano presentate in maniera da permetere una facile e immediata individuazione dei tagli e che siano trattate nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie vigenti. L'intermediatario o mandatario deve scortare il prodotto da consegnare alle istituzioni con un attestato che rechi le seguenti indicazioni:

presentazione, peso e categoria dei quarti;

in caso di disossamento o di sezionamento: numero, tipo e peso dei diversi tagli.

Al termine delle operazioni di consegna dell'intero quantitativo di carne acquistata dall'ente interessato, un attestato riepilogativo, di cui all'allegato n. 3, firmato dall'intermediario o mandatario e dall'istituzione, deve essere trasmesso immediatamente all'organo regionale competente per i dovuti controlli, quest'ultimo invierà l'attestato all'A.I.M.A. per lo svincolo della cauzione.

In particolare, per le operazioni di disossamento e sezionamento della carne da parte dell'intermediario o dello stabilimento di lavorazione, devono essere annotati sui registri tutti i passaggi che intervengono dalla presa in carico del prodotto in osso alla consegna del numero, tipo e peso dei diversi tagli.

CAUZIONI

Ai sensi dell'art. 15 del regolamento della C.E. n. 2.173/79, le istituzioni sono tenute a versare all'A.I.M.A. una cauzione pari a 6 ECU/100kg di prodotto acquistato, a garanzia dell'utilizzazione del prodotto entro i sei mesi successivi alla conclusione del contratto a beneficio dei propri assistiti. Ciò costituisce una esigenza principale ai fini dello svincolo della suddetta cauzione.

Una cauzione supplementare pari a 110 ECU per 100 kg di carne acquistata è costituita dall'intermediario o mandatario, ridotta a 60 ECU se si limita ad effettuare soltanto operazioni di trasporto. Ciò a garanzia che i prodotti vengano consegnati agli interessati conformemente agli accordi stipulati.

Tale cauzione è svincolata non appena sia stata fornita la prova che tutto il quantitativo di carne assegnato, eventualmente disossato e sezionato, sia stato completamente consegnato all'istituzione (attestato di cui all'allegato n. 3).

CONTROLLI

Gli assessorati regionali dell'agricoltura provvedono al controllo della destinazione ed utilizzazione delle carni acquistate tramite riscontro della contabilità aggiornata sui registri in possesso degli enti beneficiari e degli intermediari o mandatari, nonché tramite sopralluoghi presso gli stabilimenti di disossamento e sezionamento delle carni e presso gli enti medesimi.

I sopralluoghi improvvisi presso gli stabilimenti di disossamento e sezionamento delle carni rappresentano la fase più delicata del controllo e, pertanto, gli organismi regionali dovrano porre maggiore attenzione e continuità al controllo stesso, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione del Comando Carabinieri in indirizzo.

Gli organi di controllo sono tenuti a compilare, in occasione di ogni sopralluogo, un apposito verbale in triplice copia, controfirmato dai soggetti interessati, da redigere sulla base del fac-simile allegato n. 4.

Delle tre copie, una è trattenuta dall'organismo di controllo, una è inviata all'A.I.M.A. ed una rimane al soggetto controllato.

Qualora fossero riscontrate inadempienze a quanto disposto dalle vigente normativa comunitaria e nazionale, queste devono essere immediatamente comunicate all'A.I.M.A. e, per conoscenza, al Ministero per le politiche agricole, per i provvedimenti sanzionatori da applicare.

In caso d'irregolarità, che si configurino in operazioni poco trasparenti in ordine alla consegna, lavorazione ed utilizzazione della carne, la cauzione versata all'A.I.M.A. sarà totalmente incamerata. Nei casi di grave infrazione alle norme vigenti, l'Istituzione è cancellata dall'elenco dei beneficiari per un periodo stabilito dal competente assessorato regionale all'agricoltura, di concerto con l'A.I.M.A., e in ogni caso non inferiore a dodici mesi.

Qualora le istituzioni si rivolgano ad uno stabilimento di lavorazione delle carni, questo registra la presa in carico del prodotto da disossare ed informa l'organismo regionale competente dei giorni in cui la carne verrà lavorata.

Le quantità di carni lavorate e consegnate, saranno scaricate dal registro dello stabilimento di lavorazione, dal quale dovranno essere evindenziate anche le rese ottenute, ed essere prese in carico sul registro in possesso dell'istituzione sociale.

In ogni modo, gli organi di controllo verificheranno presso gli stabilimenti di sezionamento le procedure di

lavorazione delle carni e le relative rese, nonché la corretta tenuta dei documenti contabili amministrativi previsti dalla normativa vigente.

Qualora se ne ravvisi la necessità, l'A.I.M.A. può impartire ulteriori disposizioni per quanto attiene:

la presa in carico del prodotto da disossare;

le modalità di consegna della carne lavorata dagli stabilimenti all'uopo preposti.

DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

L'A.I.M.A. provvede ad effettuare tutte le comunicazioni dell'Esecutivo comunitario secondo le modalità e i tempi prescritti dall'apposita normativa dell'Unione europea.

La stessa azienda, con proprio provvedimento, comunicherà agli assessorati e a tutti i soggetti interessati, in relazione alle disponibilità di prodotto nei magazzini frigorifero, l'avvio delle operazioni di vendita e per tipo di prodotto i relativi prezzi, che di volta in volta vengono fissati nelle sedi comunitarie.

Analoga comunicazione va effettuata, indicando presso quali organismi d'intervento d'altri Stati membri potersi rivolgere tenuto conto delle loro disponibilità.

In questo caso l'A.I.M.A. dovrà attenersi, in relazione alle richieste d'acquisto della carne, alle disposizioni di cui all'art. 6, par. 3 del registro n. 2271/95.

Per quanto sopra, gli organismi in indirizzo sono pregati di dare massima diffusione al contenuto del presente atto amministrativo.

Il Ministro: PINTO

Registrato alla Corte dei conti il 1º ottobre 1998
Registro n. 2 Politiche agricole, foglio n. 182

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA

All'assessorato regionale di competenza (sede istituzione)

All'A.I.M.A.

All'organismo di intervento (nel caso di acquisto presso altro Stato membro)

OGGETTO: Domanda d'acquisto di carne bovina congelata ai sensi del regolamento 2271/95.

L'istituzione non a scopo di lucro denominata .... con sede in .... tel. .... codice fiscale/partita IVA .... chiede tramite il suo legale rappresentante .... nato a .... il .... e residente in .... di acquistare un quantitativo di kg .... di carne bovina congelata presso codesto organismo di intervento fissato dal regolamento CE n. 1185/98.

Il quantitativo di carne sarà somministrato ad un numero complessivo di .... asistiti in ragione di gr 50 pro capite al giorno per la durata di gg. .... presso la mensa dell'istituto stesso.

L'istituto incarica di effettuate le operazioni di rito del suddetto quantitativo di carne in qualità di mandatario responsabile la ditta ....

La carne acquistata verrà depositata (e/o lavorata) in attesa di impiego nel magazzino frigorifero .... con sede ....

L'istituto si impegna a somministrare tutto il quantitativo di carne acquistato esclusivamente ai propri assistiti entro e non oltre sei mesi dalla data di comunicazione di vendita da parte dell'organismo di intervento.

L'istituto si impegna a tenere un'apposita contabilità aggiornata che permetta di stabilire la destinazione e l'utilizzazione della carne e in particolare di stabilire la corrispondenza tra il quantitativo acquistato e quello immesso al consumo, mediante registro, vidimato dall'assessorato regionale, che sarà tenuto a disposizione delle autorità competenti.

L'istituto si impegna inoltre a permettere e facilitare i controlli che fossero ritenuti necessari dagli organi preposti.

L'istituto dichiara di rinunciare a qualsiasi reclamo relativo alla qualità e alle caratteristiche del prodotto assegnato.

Allegati:

Autorizzazione assessorato;

Fidejussione 6 ECU/q.le;

Fidejussione 110 ECU/q.le (eventuale mandatario o intermediario).

ALLEGATO 2

INDIRIZZI DEGLI ORGANISMI D'INTERVENTO

Belgio.

Bureau d'intervention et de restitution belge.

Rue de Trèves, 82 - B - 1040 Bruxelles.

Tel: (32 2) 28724 11; Telex BIRB. BRUB/24076-65567; Telefax (32 2) 230 2533/280 03 07.

Germania.

Bundesanstalt für Landwirtschaft und Ernährung (BLE).

Postfach 180203, D-60083 Frankfurt am Main - Adickesallee 40 D-60322 Frankfurt am Main.

Tel: (49) 69 1564-704/772; Telex: 411727; Telefax (49) 691564-790/791.

Danimarca.

Ministeriet for Fødevarer, Landburg og Fiskeri - EU-direktoratet.

Kampmannsgade 3 - DK - 1780 København V.

Tel: (45) 33927000; Telex 151317 DK; Telefax (45) 33926948 - 33926923.

Spagna.

FEGA (Fondo Español de Garantìa Agraria).

Beneficencia 8 - E - 28005 Madrid.

Tel: (34) 913476500 - 913476310; Telex: FEGA 23427 E - FEGA 41818 E; Telefax (34) 915219832 - 915224387.

Francia.

OFIVAL, 80, avenue des Terroirs-de-France - F - 75607 Paris Cedex 12.

Tel: (33 1) 44685000; Telex: 215330; Telefax: (33 1) 44685233.

Italia.

AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) via Palestro 81 - I - 00185 Roma.

Tel: (06)494991; Telex: 613003; Telefax: (06)4453940 - 4451958.

Irlanda.

Department of Agriculture, Food and Forestry - Agriculture House Kildare Street - IRL - Dublin 2.

Tel: (01) 6789011, ext 2278-3806; Telex: 93292 - 93607; Telefax: (01) 6616263 - 6785214 - 6620198.

Olanda.

Ministerie van Landbouw, Natuurbeheer en Visserij, Voedselvoorzieningsin en verkoopbureau p/a LASER, Zuidoost Postbus 965 - 6040 Az Roermond.

Tel: (31-475) 355444; Telex: 56396 VIBNL; Telefax: (31-475) 318939.

Austria.

AMA - Agrarmarkt Austria.

Dresdner Straße 70 - A - 1201 Wien.

Tel: (431) 33151220; Telefax: (431) 33151297.

Regno Unito

Intervention Board Executive Agency - Kings House - 33 Kings Road - Reading RG1 3BU - Berkshire.

Tel: (01189) 583626; Telefax: (01189) 566750.

ALLEGATO 3

Oggetto: *attestato di cui all'art. 5 del regolamento CE 2271/95.*

Contratto n. .... del .... pos. .... relativo all'acquisto di carne bovina congelata con osso/disossata assegnata all'Istituzione con sede in ....

In applicazione del regolamento CE 2271/95 si precisa quanto segue:

Prodotto assegnato: ....

Totale assegnato:	Kg:	
Totale ritirato:	Kg:	Pezzi n.: ....
Stocchinette:	Kg:	
Ossa:	Kg:	
Grasso:	Kg:	
Resa al disosso	%..............	
Carne inviata alla lavorazione	Kg:	
Tagli ottenuti:		
lombata	Kg:	
filetto	Kg:	
fesa	Kg:	
noce	Kg:	
fianchetto	Kg:	
scamone	Kg:	
sottofesa	Kg:	
girello	Kg:	
campanello	Kg:	
muscolo posteriore	Kg:	
Eventuale rifilatura	Kg:	
Totale . . .	Kg:	

Data ....

Timbro e firma della ditta — Timbro e firma dell'Istituzione

DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Si attesta che dalle registrazioni contabili e dalla documentazione commerciale, la carne assegnata è stata interamente presa in consegna dalla predetta istituzione.

Timbro e firma del funzionario
incaricato al controllo dall'assessorato

ALLEGATO 4

VERBALE DI CONTROLLO VENDITA CARNE BOVINA CONGELATA REGOLAMENTO 2271/95 E DELLA CIRCOLARE DEL MIPA N............ DEL ....

Il sottoscritto ....in data .... si è recato presso lo stabilimento .... con sede in .... per accertare la regolarità delle operazioni di disossamento, sezionamento, deposito e consegna di kg .... di carne bovina congelata, assegnata all'istituto .... con contratto pos. n. .... del ....

Alla presenza di .... in qualità di rappresentante dello stabilimento medesimo, si è accertato quanto segue:

1. Dall'esame del registro di carico e scarico è risultato:

carne presa in carico: Kg

carne passata in lavorazione: Kg

carne ottenuta dopo lavorazione: Kg

resa ottenuta: %

carne consegnata all'Ente: Kg

giacenza: Kg

carne presa in carico: Kg

2. Dalla verifica fisica in magazzino si è riscontrata la corrispondenza dei quantitativi controllati con quelli contabili.

3. Il quantitativo di carne assegnato risulta facilmente individuabile e separato dalle altre giacenze nel medesimo locale.

Il presente verbale, redatto in tre copie, di cui una viene rilasciata alla ditta ed una inviata all'AIMA, è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il legale rappresentante
della ditta
(timbro e firma)

Timbro dell'ufficio
preposto al controllo
e firma del funzinario

ALLEGATO 4

VERBALE DI CONTROLLO VENDITA CARNE BOVINA CONGELATA REGOLAMENTO 2271/95 E DELLA CIRCOLARE DEL MIPA N............ DEL ....

Il sottoscritto .... in data .... si è recato presso l'istituzione .... con sede in .... per accertare la regolarità sull'utilizzazione di q.li .... di carne bovina congelata, assegnata con contratto pos. n....... del ....

Alla presenza di .... in qualità di rappresentante dell'istituzione medesima, si è accertato quanto segue:

1. Dall'esame del registro di carico e scarico e scarico è risultato:

carne presa in carico: Kg

carne consumata: Kg

giacenza: Kg

data ultima di utilizzazione del prodotto:

Il presente verbale, redatto in tre copie,di cui una viene rilasciata alla Ditta ed una inviata all'AIMA, è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il legale rappresentante della ditta (timbro e firma)	Timbro dell'ufficio preposto al controllo e firma del funzinario

---

FAC-SIMILE PER ISTITUZIONE

Spett.le
A.I.M.A. - Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - Via Palestro, 81 - 00185 ROMA

Fidejussione n. ....

Premesso:

che l'istituzione .... con sede in .... via .... ha presentato domanda d'acquisto per tonn .... di carne bovina congelata ai sensi del regolamento CE n. 2771/95 del 27 settembre 1995;

che ai sensi dell'art. 2, paragrafo 3 del regolamento CE n. 2417/95 del 13 ottobre 1995 l'istituzione deve versare all'A.I.M.A. una cauzione pari a 6 ECU/100 kg di prodotto acquistato, a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dall'accettazione della domanda stessa;

tutto ciò premesso,

la sottoscritta banca .... - filiale di ...., e per essa il suo rappresentante sig. .... nato a .... residente per la carica in .... nella sua qualità di .... dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fidejussore congiuntamente e solidarmente con il suddetto istituto .... a favore dell'A.I.M.A. fino alla concorrenza di L. .... (in cifre) .... (in lettere) a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla domanda di acquisto di cui in premessa.

La sottoscritta banca si obbliga, quindi, in virtù della presente fidejussione, a pagare all'A.I.M.A., entro trenta 30 (trenta) giorni dalla semplice richiesta scritta della stessa, mediante lettera raccomandata a.r., senza osservanza di particolari modalità né preventiva escussione dell'istituzione quanto sia da quest'ultima dovuto all'A.I.M.A., per il titolo di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo garantito, anche in presenza di eccezioni da parte del debitore garantito.

La banca rinuncia al beneficio della preventiva escussione dell'istituzione di cui all'art. 1944 del codice civile.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi dell'art. 1957.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli 1242 e 1247 del codice civile per quanto riguarda i crediti liquidi, certi ed esigibili, che l'istituzione abbia maturato nei confronti dell'A.I.M.A.

La presente fidejussione ha validità sei mesi automaticamente rinnovabile di mese in mese e sarà svincolata soltanto dopo l'assolvimento degli obblighi citati in premessa incluso il ricevimento da parte dell'A.I.M.A. della certificazione dell'organo di controllo riguardante il consumo del prodotto acquistato e comunque fino a quando non perverrà la comunicazione di svincolo da parte dell'A.I.M.A.

Alla presente fidejussione si applicano le disposizioni di cui al regolamento CE n. 2220/85 del 22 luglio 1985 e successive modifiche.

Il foro competente per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti dell'A.I.M.A. è quello di Roma.

Timbro e firma

Agli effetti degli articoli 1342 e 1342 del codice civile si approvano specificamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni ivi comprese quelle di cui agli articoli 1944, 1957, 1242, 1247 del codice civile nonché quelle relative alla deroga alla competenza del foro giudicante.

Timbro e firma

FAC-SIMILE PER MANDATARIO
(operazioni di acquisto, trasporto, conservazione disossamento e sezionamento)

Spett.le
A.I.M.A. - Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - Via Palestro, 81 - 00185 ROMA

Fidejussione n. ....

Premesso:

che l'istituzione .... con sede in .... via .... ha presentato domanda d'acquisto per tonn.............. di carne bovina congelata ai sensi del regolamento CE n. 2771/95 del 27 settembre 1995;

che l'istituzione di cui sopra ha incaricato, in qualità di mandatario, la ditta .... con sede in .... via .... di effettuare le operazioni di acquisto, trasporto, conservazione, disossamento e sezionamento del suddetto quantitativo;

che ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2 del regolamento CE n. 2271/95 del 27 settembre 1995 la ditta .... deve versare all'A.I.M.A. una cauzione pari a 110 ECU/100 kg di prodotto acquistato a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi relativi alle operazioni di acquisto, trasporto, conservazione, disossamento e sezionamento dall'accettazione della domanda stessa;

tutto ciò premesso,
la sottoscritta banca .... filiale di ...., e per essa il suo rappresentante sig. .... nato a .... residente per la carica in .... nella sua qualità di .... dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce fidejussore congiuntamente e solidarmente con la ditta .... con sede in .... a favore dell'A.I.M.A. fino alla concorrenza di L. .... (in cifre) .... (in lettere) a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla domanda di acquisto di cui in premessa.

La sottoscritta banca si obbliga, quindi, in virtù della presente fidejussione, a pagare all'A.I.M.A., entro 30 (trenta) giorni dalla semplice richiesta scritta della stessa, mediante lettera raccomandata a.r., senza osservanza di particolari modalità né preventiva escussione della ditta .... quanto sia da quest'ultima dovuto all'A.I.M.A., per il titolo di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo garantito, anche in presenza di eccezioni da parte del debitore garantito.

La banca rinuncia al beneficio della preventiva escussione della ditta .... di cui all'art. 1944 del codice civile.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi dell'art. 1957.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli 1242 e 1247 del codice civile per quanto riguarda i crediti liquidi, certi ed esigibili, che la ditta abbia maturato nei confronti dell'A.I.M.A.

La presente fidejussione ha validità sei mesi automaticamente rinnovabile di mese in mese e sarà svincolata soltanto dopo l'assolvimento degli obblighi citati in premessa incluso il ricevimento da parte dell'A.I.M.A. della certificazione dell'organo di controllo riguardante il consumo del prodotto acquistato e comunque fino a quando non perverrà la comunicazione di svincolo da parte dell'A.I.M.A.

Alla presente fidejussione si applicano le disposizioni di cui al regolamento CE n. 2220/85 del 22 luglio 1985 e successive modifiche.

Il foro competente per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti dell'A.I.M.A. è quello di Roma.

Timbro e firma

Agli effetti degli articoli 1342 e 1342 del codice civile si approvano specificamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni ivi comprese quelle di cui agli articoli 1944, 1957, 1242, 1247 del codice civile nonché quelle relative alla deroga alla competenza del foro giudicante.

Timbro e firma

FAC-SIMILE PER MANDATARIO
(operazioni di acquisto, trasporto)

Spett.le
A.I.M.A. - Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - Via Palestro, 81 - 00185 ROMA

Fidejussione n. ....

Premesso:

che l'istituzione .... con sede in .... via .... ha presentato domanda d'acquisto per tonn .... di carne bovina congelata ai sensi del regolamento CE n. 2771/95 del 27 settembre 1995;

che l'istituzione di cui sopra ha incaricato, in qualità di mandatario, la ditta .... con sede in .... via .... di effettuare le operazioni acquisto e trasporto del suddetto quantitativo;

che ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2 del regolamento CE n. 2271/95 del 27 settembre 1995 la ditta .... deve versare all'A.I.M.A. una cauzione pari a 60 ECU/100 kg di prodotto acquistato a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi relativi alle operazioni di acquisto e trasporto, derivanti dell'accettazione della domanda stessa;

tutto ciò premesso,

la sottoscritta banca .... filiale di ...., e per essa il suo rappresentante sig. .... nato a .... residente per la carica in .... nella sua qualità di .... dichiara di costituirsi come con il presente atto si costituisce, fidejussore congiuntamente e solidarmente con la ditta .... con sede in .... a favore dell'A.I.M.A. fino alla concorrenza di L. .... (in cifre) .... (in lettere) a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla domanda di acquisto di cui in premessa.

La sottoscritta banca si obbliga, quindi, in virtù della presente fidejussione, a pagare all'A.I.M.A., entro 30 (trenta) giorni dalla semplice richiesta scritta della stessa, mediante lettera raccomandata a.r., senza osservanza di particolari modalità né preventiva escussione della ditta .... quanto sia da quest'ultima dovuto all'A.I.M.A., per il titolo di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo garantito, anche in presenza di eccezioni da parte del debitore garantito.

La banca rinuncia al beneficio della preventiva escussione della ditta .... di cui all'art. 1944 del codice civile.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi dell'art. 1957.

La banca rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli 1242 e 1247 del codice civile per quanto riguarda i crediti liquidi, certi ed esigibili, che la ditta abbia maturato nei confronti dell'A.I.M.A.

La presente fidejussione ha validità sei mesi automaticamente rinnovabile di mese in mese e sarà svincolata soltanto dopo l'assolvimento degli obblighi citati in premessa incluso il ricevimento da parte dell'A.I.M.A. della certificazione dell'organo di controllo riguardante il consumo del prodotto acquistato e comunque fino a quando non perverrà la comunicazione di svincolo da parte dell'A.I.M.A.

Alla presente fidejussione si applicano le disposizioni di cui al regolamento CE n. 2220/85 del 22 luglio 1985 e successive modifiche.

Il foro competente per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti dell'A.I.M.A. è quello di Roma.

Timbro e firma

Agli effetti degli articoli 1342 e 1342 del codice civile si approvano specificamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni ivi comprese quelle di cui agli articoli 1944, 1957, 1242, 1247 del codice civile nonché quelle relative alla deroga alla competenza del foro giudicante.

Timbro e firma

98A9185

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di exequatur

In data 3 ottobre 1998 il Ministro per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al sig. Alberto Alderisio, console onorario della Repubblica del Nicaragua a Milano.

In data 3 ottobre 1998 il Ministro per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al sig. Alessio Semerari, console onorario della Repubblica del Perù a Trieste.

98A9170

MINISTERO DELLA DIFESA

Approvazione del nuovo statuto e del relativo regolamento di attuazione dell'«Associazione nazionale del fante», in Milano

Con decreto ministeriale 29 settembre 1998 è stato approvato il nuovo statuto e l'annesso regolamento di attuazione dell'«Associazione nazionale del fante», in Milano.

98A9169

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Hemofluss»

Estratto decreto A.I.C. n. 421 del 25 settembre 1998

Specialità medicinale: HEMOFLUSS nelle forme e confezioni:

«5000» 10 fiale 5000 U.I. (0,2 ml) + 10 siringhe sterili monouso;

«12500» 10 fiale 12500 U.I. (0,5 ml) + 10 siringhe sterili monouso;

«20000» 10 fiale 20000 U.I. (0,8 ml) + 10 siringhe sterili monouso.

Titolare A.I.C.: Fonten farmaceutici S.r.l., con sede legale, domicilio fiscale in Crema (Cremona), via Cavour, 9/11, codice fiscale n. 11929810155.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento sono effettuati sia dalla società Special Product's Line S.r.l. nello stabilimento sito in via Campobello, 15, Pomezia (Roma); sia dalla società I.S.F. S.p.a. nello stabilimento sito in via Tiburtina, 1040, Roma.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

«5000» 10 fiale 5000 U.I. (0,2 ml) + 10 siringhe sterili monouso;
A.I.C. n. 033952019 (in base 10), 10D48M (in base 32);
classe: «A» il prezzo non dovrà essere superiore al prezzo medio europeo, tenuto conto dell'art. 36, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

«12500» 10 fiale 12500 U.I. (0,5 ml) + 10 siringhe sterili monouso;
A.I.C. n. 033952021 (in base 10), 10D48P (in base 32);
classe: «A» il prezzo non dovrà essere superiore al prezzo medio europeo, tenuto conto dell'art. 36, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

«20000» 10 fiale 20000 U.I. (0,8 ml) + 10 siringhe sterili monouso;
A.I.C. n. 033952033 (in base 10), 10D49I (in base 32);
classe: «A» il prezzo non dovrà essere superiore al prezzo medio europeo, tenuto conto dell'art. 36, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Composizione:

«5000» 10 fiale 5000 U.I. (0,2 ml) + 10 siringhe sterili monouso; una fiala da 0,2 ml contiene:
principio attivo: eparina calcica 5000 U.I.;
eccipienti: acqua p.p.i.

«12500» 10 fiale 12500 U.I. (0,5 ml) + 10 siringhe monouso: una fiala da 0,5 ml contiene:
principio attivo: eparina calcica 12500 U.I.;
eccipienti: acqua p.p.i.

«20000» 10 fiale 20000 U.I. (0,8 ml) + 10 siringhe monouso: una fiala da 0,8 ml contiene:
principio attivo: eparina calcica 20000 U.I.;
eccipienti: acqua p.p.i.

Indicazioni terapeutiche: profilassi e terapia della malattia tromboembolica venosa ed arteriosa.

Classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A9104

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Kliacef»

Estratto decreto A.I.C. n. 436 del 25 settembre 1998

Specialità medicinale: KLIACEF nelle forme e confezioni: 8 capsule 500 mg, flacone 100 ml di granulato per sospensione orale estemporanea al 5% (250 mg/5 ml).

Titolare A.I.C.: Fonten farmaceutici S.r.l., con sede legale, domicilio fiscale in Crema (Cremona), via Cavour, 9/11, codice fiscale n. 11929810155.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento sono effettuati sia dalla società Special Product's Line S.r.l. nello stabilimento sito in via Campobello, 15, Pomezia (Roma); sia dalla società Biopharma S.r.l. nello stabilimento sito in via delle Gerbere s.n.c., S. Palomba (Roma).

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

8 capsule 500 mg;
A.I.C.: n. 033083015 (in base 10), 0ZKMN7 (in base 32);
classe: «A» il prezzo non dovrà essere superiore al prezzo medio europeo ridotto del 20%, ai sensi dell'art. 36, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

flacone 100 ml di granulato per sospensione orale estemporanea al 5% (250 mg/5 ml);

A.I.C. n. 033083027 (in base 10), 0ZKMNM (in base 32);

classe: «A» il prezzo non dovrà essere superiore al prezzo medio europeo ridotto del 20%, ai sensi dell'art. 36, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Composizione:

una capsula contiene:

principio attivo: cefacloro monoidrato equivalente a cefacloro 500 mg;

eccipienti: amido fluido, dimeticone 350 c.s., magnesio stearato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

costituenti della capsula: gelatina, biossido di titanio (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

5 ml di sospensione contengono:

principio attivo: cefacloro monoidrato equivalente a cefacloro 250 mg;

eccipienti: amido modificato, dimeticone 350 c.s., eritrosina E 127, metilcellulosa, sodio laurilsolfato, gomma xantana, saccarosio, aroma fragola.

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle seguenti infezioni causate da germi sensibili:

infezioni dell'apparato respiratorio, quali le polmoniti, le bronchiti, le riacutizzazioni delle bronchiti croniche, le faringiti e le tonsilliti;

otiti medie (processi infiammatori di origine batterica a carico dell'orecchio medio);

infezioni della cutee dei tessuti molli;

infezioni del tratto urinario, incluse le pielonefriti e le cistiti;

sinusiti;

uretrite gonococcica.

Classificazione ai fini della fornitura: «medicinale soggetto a prescrizione medica» (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A9108

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Gynoplix»

Con il decreto n. 805/R.M. 280/D 235 del 23 settembre 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

GYNOPLIX: 25 compresse vaginali, A.I.C. n. 000903 017.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Laboratori italiani Vaillant S.r.l., titolare dell'autorizzazione.

98A9184

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Dosberotec»

Con il decreto n. 805/R.M. 45/D 236 del 23 settembre 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

DOSBEROTEC:

soluz. press. 10 ml (200 erog/100 mcg) inalat pulmatic, A.I.C. n. 023457 144;

soluz. press. 10 ml (200 erog/200 mcg) inalat pulmatic, A.I.C. n. 023457 157.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Boehringer Ingelheim Italia S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A9183

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 21 ottobre 1998

Dollaro USA	1624,31
ECU	1948,84
Marco tedesco	989,22
Franco francese	295,03
Lira sterlina	2769,92
Fiorino olandese	877,15
Franco belga	47,950
Peseta spagnola	11,639
Corona danese	260,16
Lira irlandese	2466,34
Dracma greca	5,778
Escudo portoghese	9,642
Dollaro canadese	1054,06
Yen giapponese	14,041
Franco svizzero	1205,42
Scellino austriaco	140,61
Corona norvegese	219,72
Corona svedese	209,57
Marco finlandese	325,30
Dollaro australiano	1020,39

98A9238

Prospetto del corso medio dei titoli del 1° semestre 1998, valevole per il 2° semestre 1998 che possono essere accettati per cauzione dagli agenti della riscossione

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Certificati di credito del Tesoro				
IT0000130960	C.C.T. 1- 3-1991/1998 ind. sem. 3,65%	103,62	99,97	93,26	89,97
IT0000130978	C.C.T. 1- 4-1991/1998 ind. sem. 3,65%	103,68	100,03	93,31	90,03
IT0000130994	C.C.T. 1- 5-1991/1998 ind. sem. 3,55%	103,63	100,08	93,27	90,07
IT0000132008	C.C.T. 1- 6-1991/1998 ind. sem. 3,40%	103,55	100,15	93,20	90,14
IT0000132024	C.C.T. 1- 7-1991/1998 ind. sem. 3,35%	103,59	100,24	93,23	90,22
IT0000132040	C.C.T. 1- 8-1991/1998 ind. sem. 3,15%	103,22	100,07	92,90	90,06
IT0000132057	C.C.T. 1- 9-1991/1998 ind. sem. 3,05%	103,17	100,12	92,85	90,11
IT0000132073	C.C.T. 1-10-1991/1998 ind. sem. 3,05%	103,27	100,22	92,94	90,20
IT0000132081	C.C.T. 1-11-1991/1998 ind. sem. 2,95%	103,23	100,28	92,91	90,25
IT0000132107	C.C.T. 1-12-1991/1998 ind. sem. 2,80%	103,14	100,34	92,82	90,30
IT0000132115	C.C.T. 1- 1-1992/1999 ind. sem. 2,80%	103,23	100,43	92,90	90,38
IT0000366770	C.C.T. 1- 1-1994/1999 tasso ann. 9,50%	108,16	103,41	97,34	93,06
IT0000367422	C.C.T. ind. 1-1-96-2006 2,70%	104,12	101,42	93,71	91,28
IT0000367562	C.C.T. 1- 1 -1994/1999 9,00%	107,38	102,88	96,64	92,59
IT0000367323	C.C.T. tv (consap) 1-9-1995/2001 3,15%	105,24	102,09	94,72	91,88
IT0000132131	C.C.T. 1- 2-1992/1999 ind. sem. 3,15%	103,58	100,43	93,22	90,39
IT0000366010	C.C.T. 1- 3-1992/1999 ind. sem. 3,05%	103,53	100,48	93,18	90,43
IT0000366036	C.C.T. 1- 4-1992/1999 ind. sem. 3,05%	103,57	100,52	93,21	90,47
IT0000366044	C.C.T. 1- 5-19 92/1999 ind. sem. 2,95%	103,62	100,67	93,25	90,60
IT0000366119	C.C.T. 1- 6-1992/1999 ind. sem. 2,80%	103,52	100,72	93,16	90,64
IT0000366127	C.C.T. 1- 8-1992/1999 ind. sem. 3,15%%	103,79	100,64	93,41	90,58
IT0000366614	C.C.T. 1- 9-1993/1999 tasso fisso 9,50%	108,18	103,43	97,36	93,09
IT0000366184	C.C.T. 1-11-1992/1999 ind. sem. 2,95%	103,88	100,93	93,49	90,84
IT0000366200	C.C.T. 1 -1-1993/2000 ind. sem. 2,80%	103,82	101,02	93,44	90,92
IT0000366267	C.C.T. 1- 2-1993/2000 ind. sem. 3,15%	104,32	101,17	93,88	91,05
IT0000366291	C.C.T. 1- 3-1993/2000 ind. sem. 3,05%	104,28	101,23	93,85	91,10
IT0000366333	C.C.T. 1- 5-1993/2000 ind. sem. 2,95%	104,41	101,46	93,96	91,31
IT0000366390	C.C.T. 1- 6-1993/2000 ind. sem. 2,80%	104,40	101,60	93,96	91,44
IT0000366481	C.C.T. 1- 8-1993/2000 ind. sem. 3,15%	104,85	101,70	94,37	91,53
IT0000366572	C.C.T. 1-10- 1993/2003 ind. sem. 2,85%	103,73	100,88	93,36	90,79
IT0000366671	C.C.T. 22-12-1993/2000 ind. sem. 2,60%	103,20	100,60	92,88	90,54
IT0000366689	C.C.T. 22-12-1993/2003 ind sem. 2,60%	103,10	100,50	92,79	90,45
IT0000366739	C.C.T. 1- 1-1994/2001 ind. sem. 2,60%	103,55	100,95	93,20	90,86
IT0000366853	C.C.T. 1- 4-1994/2001 ind. sem. 2,85%	103,82	100,97	93,44	90,87
IT0000366903	C.C.T. 1- 8-1994/2001 ind. sem. 2,950%	103,91	100,96	93,51	90,86
IT0000366945	C.C.T. 1-10-1994/2001 ind. sem. 2,85%	103,87	101,02	93,48	90,91
IT0000367067	C.C.T. 1-12-1994/2001 ind. sem. 2,70%	103,47	100,77	93,12	90,69
IT0000367125	C.C.T. 1- 2-1995/2002 ind. sem. 3,10%	103,91	100,81	93,51	90,72

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
IT0000367133	C.C.T. 1- 4-1995/2002 ind. sem. 2,80%	103,59	100,79	93,23	90,71
IT0000367208	C.C.T. 1- 6-1995/2002 ind. sem. 2,70%	103,57	100,87	93,21	90,78
IT0000367265	C.C.T. 1- 8-1995/2002 ind. sem. 3,10%	104,06	100,96	93,65	90,86
IT0000367356	C.C.T. 1-10-1995/2002 ind sem 2,80%	103,75	100,95	93,38	90,86
IT0000367398	C.C.T. 1-11-1995/2002 ind. sem. 2,75%	103,74	100,99	93,36	90,89
IT0000367448	C.C.T. 1.12-1995/2002 ind. sem. 2,70%	103,74	101,04	93,36	90,93
IT0000367299	C.C.T. 1- 1-1995/2003 ind. sem. 2,70%	103,63	100,93	93,27	90,84
IT0000367463	C.C.T. 1-2-1996/2003 ind: sem: 3,10%	104,19	101,09	93,77	90,98
IT0000367570	C.C.T. 1-4-1996/2003 ind. sem. 2,80%	103,90	101,10	93,51	90,99
IT0000367620	C.C.T. 1-5-1996/2003 ind. sem. 2,75%	103,88	101,13	93,49	91,02
IT0000367737	C.C.T. 1-7-1996/2003 ind. sem. 2,70%	103,79	101,09	93,41	90,98
IT0000367752	C.C.T. 1-9-1996/2003 ind. sem. 3,15%	104,45	101,30	94,01	91,17
IT0000367828	C.C.T. 1-11-1996/2003 ind. sem. 2,60%	102,59	99,99	92,33	89,99
IT0000366689	C.C.T. 22-12-1993/2003 ind. sem. 3,20%	103,70	100,50	93,33	90,45
IIT0000367885	C.C.T. 1 - 1- 1997/2004 ind. sem.2,55 %	102,46	99,91	92,21	89,91
IT0001101234	C.C.T. 1 -3- 1997/2004 ind. sem. 3,00%	103,04	100,04	92,73	90,03
IT0001115366	C,C.T. 1 -5 - 1997/2004 ind sem. 2,60%	102,54	99,94	92,29	89,95
IT0001145371	C.C.T. 1-9- 1997/2004 " " 3,00%	103,20	100,20	92,88	90,18
IT0000367596	C.C.T. 1-1-1996/2006 ind. sem.2,70%	103,87	101,17	93,48	91,05
IT0001224275	C.C.T. 1-5-1998/2005 ind. Sem. 2,60%	103,44	100,84	93,10	90,76
	C.T.O.				
IT0000366085	C.T.O. 19-5-1992/1998 12,00%	108,90	102,90	98,01	92,61
	T.C.Z.				
IT0001179545	C.T.Z. (Zero Coupon) 15- 12-1997-1999	94,29	94,29	84,86	84,86
IT0001179230	C.T.Z. (Zero Coupon) 15- 12-1997-1999	91,67	91,67	82,50	82,50
IT0000367877	C.T.Z. (zero Coupon) 15-1-1997-1998	96,87	96,87	87,18	87,18
IT0001128203	C.T.Z (zero Coupon) 30-6-1997-1998	94,67	94,67	85,20	85,20
IT0000367646	C.T.Z. (Zero Coupon) 28- 6-1996-1998	95,27	95,27	85,74	85,74
IT0000367745	C.T.Z. (Zero Coupon) 30- 8-1996-1998	95,81	95,81	86,23	86,23
IT0000367505	C.T.Z. (Zero Coupon) 29 -2-1996-1998	96,65	96,65	86,99	86,99
IT0001151106	C.T.Z. (Zero Coupon) 15-9-1997 -1999	96,68	96,68	87,01	87,01
IT0001114278	C.T.Z. (Zero Coupon) 15-5-97/1999	92,96	92,96	83,66	83,66
IT0001104394	C,T.Z. (Zero coupon) 15 -4- 1997 1998	95,60	95,60	86,04	86,04
IT0001132882	C.T.Z. (Zero Coupon) 15-7-1997-1999	92,30	92,30	83,07	83,07
IT0000367588	C.T. Z. (Zero coupon) 30- 4 -1996-1998	95,94	95,94	86,35	86,35
IT0000367794	C.T.Z. (Zero Coupon) 31 -10-1996-1998	93,92	93,92	84,53	84,53
IT0001095592	C.T.Z. (Zero coupon) 14 -3 -1997 -1999	93,69	93,69	84,32	84,32
IT0000367836	C.T.Z. (Zero coupon) 15 -1 -1997 -1999	92,97	92,97	83,67	83,67
IT0001155594	C.T.Z. (Zero coupon) 30 - 9 -1997-1999	91,94	91,94	82,75	82,75
IT0001228334	C.T.Z. (Zero Coupon) 29 -5-1998-2000	91,49	91,49	82,34	82,34
IT0001208542	C.T.Z (Zero Coupon) 16-3-1998-2000	91,94	91,94	82,75	82,75
IT0001215992	C.T.Z. (Zero Coupon) 15-4-1998-1999	93,83	93,83	84,45	84,45

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
	Buoni del Tesoro poliennali				
IT0000366515	B.T.P. 10,00% 1- 8-1993-2003	126,04	121,04	113,43	108,93
IT0000366358	B.T.P. 11,50% 1--5-93 --1998	108,16	102,41	97,34	92,17
IT0000366234	B.T.P. 12,00% 1-1-93 2003	133,89	127,89	120,50	115,10
IT0000366713	B.T.P. 8,50% 22-12-93 2003	119,74	115,49	107,76	103,94
IT0000366705	B.T.P. 8,50% 22-12-93 1998	108,42	104,17	97,58	93,75
IT0000126810	B.T.P. 12,00% 20- 6- 91-1998	109,25	103,25	98,33	92,93
IT0000126786	B.T.P. 12,50% 19 - 3-1991/1998	108,13	101,88	97,32	91,69
IT0000366143	B.T.P. 12,00% 1- 9-1992/2002	132,28	126,28	119,05	113,65
IT0000366721	B.T.P. 8,50% 22-12/1993-2023	133,48	129,23	120,13	116,31
IT0001174611	B.T.P. ind. 1-11-1997/2027 6,50%	110,90	107,65	99,81	96,89
IT0000126794	B.T.P. 12,00% 1- 6- 1991/2001	126,12	120,12	113,51	108,11
IT0000366416	B.T.P. 11,00% 1- 6-1993/1998	108,16	102,66	97,34	92,39
IT0000366424	B.T.P. 11,00% 1- 6-1993/2003	130,55	125,05	117,50	112,55
IT0000366077	B.T.P. 12,00% 18- 5-1992/1999	114,33	108,33	102,90	97,50
IT0000366317	B.T.P. 11,50% 1-3-1993/1998	107,24	101,49	96,52	91,34
IT0000367604	B.T.P. 9,50% 15-4-1996/1999	109,83	105,08	98,84	94,57
IT0000366325	B.T.P. 11,50% 1- 3-1993/2003	132,11	126,36	118,90	113,72
IT0000366507	B.T.P. 10,00% 1- 8-1993/1998	107,30	102,30	96,57	92,07
IT0000367281	B.T.P. 10,50% 15 -7-1995/2000	117,36	112,11	105,62	100,90
IT0000126844	B.T.P. 12,00% 18-9-1991/1998	109,83	103,83	98,85	93,45
IT0000367166	B.T.P. 10,50% 1-4-1995-2000	115,93	110,68	104,34	99,61
IT0000126885	B.T.P. 12,00% 17-1-1992/1999	112,09	106,09	100,88	95,48
IT0000367091	B.T.P. 9,50% 1- 1-1995-2005	126,29	121,54	113,66	109,39
IT0000366655	B.T.P. 9,00% 1-11-1993-2023	138,98	134,48	125,08	121,03
IT0000126778	B.T.P. 12,50% 1- 3-1991/2001	126,41	120,16	113,76	108,14
IT0000366051	B.T.P. 12,00% 1-5-1992/2002	130,82	124,82	117,73	112,33
IT0000367612	B.T.P. 9,50% 1- 5-1996/2001	117,37	112,62	105,63	101,36
IT0000367414	B.T.P. 10,50% 1-11-1995/2000	118,72	113,47	106,85	102,12
IT0000367174	B.T.P. 10,50% 1-4-1995/2005	133,28	128,03	119,95	115,23
IT0000366937	B.T.P. 8,50% 1-8-1994/2004	119,50	115,25	107,55	103,72
IT0000126836	B.T.P. 12,00% 1- 9-1991/2001	127,41	121,41	114,66	109,26
IT0000367158	B.T.P. 10,50% 15-4-1995/1998	106,93	101,68	96,24	91,51
IT0001170007	B.T.P. 6,00% 1-11-1997/2007	106,53	103,53	95,88	93,18
IT0000367679	B.T.P. 8,25% 1- 7-1996/2001	113,33	109,21	102,00	98,28
IT0000367273	B.T.P. 10,50% 15- 7-1995/1998	107,54	102,29	96,79	92,06
IT0000367786	B.T.P. 7,75% 15-9-1996/2001	111,93	108,05	100,73	97,25
IT0000367778	B.T.P. 7,50% 1-10-1996/1999	107,49	103,74	96,74	93,37
IT0000367661	B.T.P. 8,25% 1- 7-1996/1999	108,33	104,21	97,50	93,78
IT0001092367	B.T.P. 6,00% 15-2-1997/2000	104,71	101,71	94,24	91,54
IT0000367851	B.T.P. 6,00% 1- 1-1997/2000	104,61	101,61	94,14	91,44
IT0000367844	B.T.P. 6,25% 1-1-1997/2002	106,46	103,33	95,81	93,00
IT0000367083	B.T.P. 9,50% 1- 12-1994/1999	111,91	107,16	100,72	96,44
IIT0000366606	B.T.P. 9,00% 1-10- 1993/2003	121,16	116,66	109,04	104,99
IT0000366846	B.T.P. 8,50% 1- 4-1994/2004	119,21	114,96	107,28	103,46
IT000112451	B.T.P. 6,25% 15-5-1997/2002	106,69	103,56	96,02	93,20
IT00000366598	B.T.P. 9,00% 1- 10-1993/1998	106,87	102,37	96,18	92,13
IT0000367489	B.T.P. 9,50% 1- 2-1996-2001	116,53	111,78	104,87	100,60
IT0000367315	B.T.P. 1050% 1- 9-1995/2005	134,50	129,25	121,05	116,33

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
IT0000367406	B.T.P. 10,50% 1-11-1995/1998	109,09	103,84	98,18	93,45
IT0000367471	B.T.P. 9,50% 1 -2-1996/1999	108,93	104,18	98,03	93,76
IT0000367810	B.T.P. 7,75% 1- 11-19962006	117,49	113,61	105,74	102,25
IT0000367687	B.T.P. 8,75% 1- 7-1996/2006	124,38	120,00	111,94	108,00
IT0001086567	B.T.P. 7,25% 1- 11-1996/2026	116,92	113,29	105,22	101,96
IT0000366838	B.T.P. 8,50% 1- 4-1994/1999	107,89	103,64	97,10	93,27
IT0000126877	B.T.P. 12,00% 1- 1-1992/2002	129,14	123,14	116,23	110,83
IT0001096491	B.T.P. 6,25% 1- 3- 1997/2002	106,55	103,43	95,90	93,08
IT0001132098	B.T.P. 6,75% 1- 7- 1997/2007	110,74	107,37	99,67	96,63
IT0001156386	B.T.P. 5,50% 15-3-1997/2000	104,15	101,40	93,74	91,26
IT0000367497	B.T.P. 9,50% 1-2- 1996/2006	128,81	124,06	115,93	111,65
IT0000366929	B.T.P. 8,50% 1-8-1994/1999	108,59	104,34	97,73	93,91
IT0000366754	B.T.P. 8,50% 1-1-1994/1999	107,09	102,84	96,38	92,56
IT0001086559	*B.T.P. 6,75% 1 - 2-1997/2007*	110,49	107,11	99,44	96,40
IT0000366762	*B.T.P 8,50% 1-1-1994/2004*	118,87	114,62	106,98	103,16
IT0001156394	*B.T.P. 5,75% 15-9-97/2002*	105,24	102,36	94,71	92,12
IT0001119509	*B.T.P. 6,00% 15-5-97/2000*	104,91	101,91	94,42	91,72
IT0001239588	*B.T.P. 4,50% 2-7-98/2001*	102,53	100,28	92,28	90,25
IT0001220851	*B.T.P. 4,50% 15-4-98/2001 ind*	101,94	99,69	91,75	89,72
IT0001224283	*B.T.P. 4,75% 1-5-98/2003*	102,02	99,64	91,81	89,68
IT0001206066	*B.T.P. 5,00% 15-2-98/2003*	103,43	100,93	93,09	90,84
IT0001195491	*B.T.P. 5,00% 15-1-98/2001*	103,50	101,00	93,15	90,90
IT0001224309	*B.T.P. 5,00% 1-5-98/2008 ind.*	101,31	98,81	91,18	88,93
	Titoli di Statoin valuta				
IT0000366473	C.C.T. E.C.U. 26- 7-1993/1998 8,25%	105,39	101,27	94,85	91,14
IT0000367331	C.C.T. E.C.U. 26- 9-1995/1998 6,50%	103,33	100,08	93,00	90,07
IT0000366564	C.C.T. E.C.U. 28- 9-1993/1998 8,00%	105,01	101,01	94,51	90,91
IT0000366630	C.C.T. E.C.U. 26-10-1993/1998 7,75%	105,07	101,19	94,56	91,07
IT0000366663	C.C.T. E.C.U. 29-11-1993/1998 7,00%	104,15	100,65	93,74	90,59
IT0000366788	C.C.T. E.C.U. 14- 1-1994/1999 6,25%	103,65	100,52	93,28	90,47
IT0000366812	C.C.T. E.C.U. 21- 2-1994/1999 6,25%	103,58	100,45	93,22	90,41
IT0000367513	C.C.T. E.C.U. 22- 2-1996/1999 5,75%	103,19	100,31	92,87	90,28
IT0000366895	C.C.T. E.C.U. 26- 7-1994/1999 7,50%	106,01	102,26	95,41	92,03
IT0000366952	C.C.T. E.C.U. 22-11-1994/1999 8,00%	107,54	103,54	96,79	93,19
IT0000367109	C.C.T. E.C.U. 24- 1-1995/2000 8,50%	109,45	105,20	98,50	94,68
IT0000367190	C.C.T. E.C.U. 24- 5-1995/2000 8,25%	110,77	106,65	99,69	95,98
IT0000367349	C.C.T. E.C.U. 26-9-1995/2000 7,25%	108,05	104,42	97,24	93,98
IT0000366457	C.C.T. E.C.U. 25-6-1993/1998 9,00%	106,10	101,60	95,49	91,44
IT0000367182	C.C.T. E.C.U. 29-5-1995/1998 7,50%	106,35	102,60	95,72	92,34
IT0000367521	C.C.T. E.C.U. 22- 2-1996/2001 6,50%	106,25	103,00	95,62	92,70
IT0000367729	C.C.T. E.C.U. 16 -7-1996/2001 6,25%	106,69	103,57	96,02	93,21
It0006520362	Repubblica Ellenica Ste 10-12-97/2004 5,90%	105,37	102,42	94,83	92,18
	ORGANISMI INTERNAZIONALI				
IT0006515719	B.E.I. con caps ind. 15-3-97/2004 2,58%	102,43	99,85	92,19	89,87
IT0006363987	B.E.I. 1,20% ind. trim. 18 -7- 1995/1999	102,40	100,00	92,16	90,00

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
IT0006011719	B.E.I. 12,00% 17-12-1991/2001	123,28	117,28	110,95	105,55
IT0006520289	B.E.I. 4,75% 5-12-1997/2004	104,31	101,94	93,88	91,74
IT0006430034	B.E.I. 24-2-1996/1998 9,65%	105,73	100,90	95,15	90,81
IT0006515628	B.E.I. (Zero Coupon) 20-3-1997/2017	30,93	30,93	27,84	27,84
IT0006469628	B.E.I. (Zero Coupon) 18-7-1996/2003	73,07	73,07	65,76	65,76
IT0006506007	B.E.I. (Zero Coupon) 6-12-1996/2016	31,95	31,95	28,75	28,75
IT0006515701	B.I.R.S. 4--3-97/2004 6,50%	107,06	103,81	96,35	93,43
IT0006516998	B.I.R.S. 28-5-1997/2004 2,51%	102,73	100,22	92,45	90,19
IT0006514100	B.I.R.S. (Zero coupon) 1-2-1997/2007	58,91	58,91	53,01	53,01
IT0006517996	B.E.I. tel quel 17-10-1997/2002	100,01	100,01	90,01	90,01
IT0006519018	B.I .R.S. tel quel 23-10-1997/2002	100,84	100,84	90,75	90,75
	TITOLI GARANTITI DALLO STATO				
IT0000486289	Cassa DD.PP. sopp. Efim Ind. semestr. 1-4-1993/1998 3,55%	103,90	100,35	93,51	90,32
IT0000528056	Cassa DD PP. - IRI ind. sem. 1-4-94/1999 3,20% sem.	103,31	100,11	92,98	90,10
	E.N.E.L.				
IT0000254661	3,05% ind. sem. 25- 5-1990/1998 1 emiss.	110,28	107,23	99,25	96,51
IT0000188653	2,70% Ind. sem. 1- 8-1989/1999 II emiss.	110,58	107,88	99,52	97,09
IT0000138708	2,15% Ind. sem. 16- 5-1985/2000 II emiss.	113,47	111,32	102,12	100,19
IT0000268893	2,70% ind. sem. 2 - 2-1991/2001 1° emiss.	107,76	105,06	96,98	94,55
IT0000456985	2,50% Ind. sem. 12-11/1992/2000 I emiss.	106,27	103,77	95,64	93,39
IT0000146149	2,25% Ind. sem. 16- 2-1986/2001 I emiss.	103,85	101,60	93,47	91,44
IT0000490364	2,85% ind. sem 29- 7-1993/2001 I emiss.	105,72	102,87	95,15	92,58
IT0000286143	2,50% Ind. sem. 12-11-1991/2003 2 emiss.	106,43	103,93	95,78	93,53
IT0000500386	9,60% Ind. sem. 20 -11-1993/2003 2° emiss.	117,04	112,24	105,34	101,02
IT0000142239	2,20% Ind. sem. 1-10-1985/2000 3° emiss.	103,80	101,60	93,42	91,44
	I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano				
IT000024114	6% Autostrade 1968/1998	102,75	99,75	92,48	89,78
IT000024122	7% S.S. autostrade 1973/2003 II emissione	107,24	103,74	96,52	93,37
IT0000576782	Zero Coupon 6-6-96/2003	75,58	75,58	68,02	68,02
	FON-S.p.a. - Credito fondiario e industriale				
IT0000022019	9,00% OP Autostrade III emissione 1975/2001	102,00	97,50	91,80	87,75
IT0000022456	6,00% ex 5,00% 2003	97,10	94,10	87,39	84,69
	E.N.I.				
IT0000172756	Ind. sem.3,05% 1 -1-1988/2000	105,20	102,15	94,68	91,93
IT0000504172	ind. tr. 1-12-1993/2003 1,35%	106,95	104,25	96,25	93,82
	A.N.A.S.				
IT0000138542	*Az. naz. aut. 2,15% Ind. sem. 1 - 5 -1985/2000*	113,44	111,29	102,09	100,16

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Ente Ferrovie dello Stato				
IT0000256526	Ente FF.SS. ex opz. 12,50% 1-7-1990/1998	110,12	103,87	99,11	93,48
IT0000186749	Ente FF.SS. 2,95% Ind. sem. 1-7-1989/1999	103,93	100,98	93,53	90,88
IT0000138534	Ente FF.SS. 2,15% Ind. sem. 1-5-1985/2000 III em.	113,39	111,24	102,05	100,12
IT0000376845	Ente FF.SS. 3,45% Ind. sem. 15-5-1992/2000	105,38	101,93	94,84	91,74
IT0000268083	Ente FF.SS. 2,70% Ind. sem. 22-12-1990/2001	104,50	101,80	94,05	91,62
IT0000570827	Ente FF.SS. 1,65% Ind. trim. 27.3.1996/2001	103,72	100,42	93,35	90,38
IT0000518362	Ente FF.SS. 1,35% Ind. trim. 17-5-1994/2002	103,32	100,62	92,98	90,55
IT0000508157	Ente FF.SS. 8,90% 21-1-1994/2004	118,76	114,31	106,88	102,88
IT0000508165	Ente FF.SS. 1,40% Ind. trim. 21-1-1994/2004	105,96	103,16	95,36	92,84
IT0000948304	Ente FF.SS. 2,50% Ind.. sem. 3 -12 -1996/2008	102,43	99,93	92,19	89,94
	CREDIOP - Credito per le imprese e le opere pubbliche				
IT0000026531	6,00% s.s. «B» 4ª emissione (1969/1999)	103,10	100,10	92,79	90,09
IT000002649	6,00% s.s. «B» 5ª emissione (1970/2000)	101,00	98,00	90,90	88,20
IT0000026945	7,00% s.s. «B» 1ª emissione (1970/2000)	99,50	96,00	89,55	86,40
IT0000026952	7,00% s.s. «B» 2ª emissione (1971/2001)	94,50	91,00	85,05	81,90
IT0000026127	9,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1975/2001)	106,33	101,83	95,70	91,65
IT0000026671	7,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1972/2002)	105,61	102,11	95,04	91,89
IT0000026085	8,00% s.s. «Autostrade» 1ª emissione (1974/2002)	106,59	102,59	95,93	92,33
IT0000026101	8,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1974/2004)	107,17	103,17	96,45	92,85
IT0000026119	8,00% s.s. «Autostrade» (1975/2005)	107,32	103,32	96,58	92,98
IT0000026135	9,00% s.s. «Autostrade» 2ª emissione (1975/2005)	110,19	105,69	99,17	95,12
IT0000026143	9,00% s.s. «Autostrade» (1976/2006)	110,02	105,52	99,01	94,96
IT0000026291	10,00% s.s. "Autostrade" (1977/2006)	115,00	110,00	103,50	99,00
	TITOLI ASSIMILATI AI GARANTITI DALLO STATO				
	AI SOLI FINI DELL'ACCETTAZIONE IN CAUZIONE				
	E.N.E.L.				
IT0000490364	2,85% 29- 7-1993/2001 I emissione - Ind. semestrale	105,72	102,87	95,15	92,58
IT0000500386	9,60% 20-11-1993/2003 II emissione -Ind. annuale	117,04	112,24	105,34	101,02
	I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano				
IT0000570710	2,55% Ind. Sem. 1° emissione 1-1-1996/2001	102,79	100,24	92,51	90,22
IT0000576782	(Zero Coupon) Ind. 6-6-1996/2003	69,99	69,99	62,99	62,99
IT0000576683	9,70% 22 -5-96/2004	115,90	111,05	104,31	99,95
IT0000538378	2,60% ind. sem. 1-1-96/2001	102,81	100,21	92,53	90,19
IT0000576345	2,45% ind sem 2-5-96/2000	102,38	99,93	92,14	89,93
IT0001181723	2,44% dual rate ind. 13-12-97/2002	101,71	99,27	91,53	89,34

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	I.R.I.				
IT0000140894	3,15% 1985-2000 ind, sem	104,70	101,55	94,23	91,39
IT0000144458	3,20% 1985-1999 Indicizzato semestrale	104,67	101,47	94,20	91,32
	E.N.I.				
IT0000172756	*3,05% ind. sem. 1-1-1988/2000*	105,20	102,15	94,68	91,93
IT0000504172	*1,35% IND. TRIM. 1 -12 -1993/2003*	106,95	104,25	96,25	93,82
	CREDIOP - Credito per le imprese e le opere pubbliche				
IT0000260619	14,00% 1 -9-1990-2000	116,46	109,46	104,81	98,51
IT0000172202	11,50% 16- 5-1988/1998 decennale	107,78	102,03	97,00	91,83
IT000172327	1,65% ind. trim. 1-6-1988/1998	112,39	109,09	101,15	98,18
IT000114543	17,00% 1- 7-1983/1998 quindicennale	112,45	103,95	101,21	93,56
IT0000176914	3,00% 15-12-1988/1998 ind. sem.	107,43	104,43	96,69	93,99
IT0000118577	16,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	112,89	104,89	101,60	94,40
IIT0000116951	17,00% 1- 1-1984/1999 quindicennale	116,13	107,63	104,51	96,86
IT0000024577	10,00% 1- 1-1979/1999 ventennale	107,36	102,36	96,62	92,12
IT0000184330	3,35% ind. sem. 1-5-1989/1999 decennale	103,04	99,69	92,74	89,72
IT0000134202	16,00% 1- 7-1984/1999 quindicennale	113,78	105,78	102,40	95,20
IT0000136108	15,50% 1- 1-1985/2000 quindicennale	114,20	106,45	102,78	95,81
IT0000140035	14,50% 29- 6-1985/2000 quindicennale	115,25	108,00	103,73	97,20
IT000140050	15,00% 29--6-1985/2000 quindicennale	113,75	106,25	102,38	95,63
IT0000156718	2,85% ind. sem. 1- 7-1987/2001 quattordicennale	103,03	100,18	92,73	90,16
IT0000184348	3,35% ind. sem. 15-10-1989/2001 dodicennale	103,65	100,30	93,29	90,27
IT0000026093	7,00% 1- 1-1970/2003 trentennale	106,66	103,16	95,99	92,84
IT0000024502	8,00% 1- 1-1974/2004 trentennale	107,89	103,89	97,10	93,50
IT0000024510	8,00% 1- 1-1975/2005 trentennale	108,30	104,30	97,47	93,87
IT0000024528	9,00% 1- 7-1975/2005 trentennale	104,40	99,90	93,96	89,91
IT0000026275	8,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	108,19	104,19	97,37	93,77
IT0000024536	9,00% 1- 1-1976/2006 trentennale	112,25	107,75	101,03	96,98
IT0000024544	10,00% 1- 1-1977/2007 trentennale	116,74	111,74	105,06	100,56
IT0000026341	6,00% 1- 7-1964-2000 trentennale	103,68	100,68	93,31	90,61
IT0000026267	7,00% 1- 1-1972/2002 ANAS	105,60	102,10	95,04	91,89
IT0000504537	2,75% ind. sem. 1a 1-1-94/2004	102,04	99,29	91,83	89,36
IT0000534849	2,70% ind. sem. 1a 1-1-95/2002	102,40	99,70	92,16	89,73
IT0000946233	6,90% 20 5-12-96/2001	107,48	104,03	96,73	93,63
IT0000496338	2,85% ind. sem. 29a 1-10-93/2001	103,21	100,36	92,88	90,32
IT0000572104	2,50% ind. sem. 2a 1-4-96/2001	101,08	98,58	90,97	88,72
IT0000978749	2,75% ind. sem. 2a 15-1-97/2004	100,65	97,90	90,58	88,11
IT0000496346	1,45% ind. t. 30a 1-10-93/2000	103,37	100,47	93,03	90,42
IT0000500238	2,90% ind. sem..31a 1-11-93/2003	102,42	99,52	92,18	89,57
IT0000506672	2,70% ind. sem. 3a 1-1-94/2004	102,85	100,15	92,56	90,13
IT0001083994	6,00% 4a 1-2-97/2002	103,43	100,43	93,08	90,38
IT0000572781	1,35% ind. tr. 5a 1-4-96/1999	102,36	99,66	92,12	89,69
IT0000508959	2,90% ind. sem. 5a 26-1-94/2004	103,30	100,40	92,97	90,36
IT0000572849	2,40% ind. sem. 6a 1-4-96/1999	101,70	99,30	91,53	89,37
IT0001095675	6,75% 7a 1-3-97/2002	105,66	102,28	95,09	92,05
IT0000578168	1,25% ind. tr. 9a 1-6-96/1999	101,99	99,49	91,79	89,54
IT0000556073	3,00% ind. sem. 9a 26-1-94/2004	102,40	99,40	92,16	89,46

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
IT0001131587	Crediop callable 12° 4-7-97/2004 6,72%	106,43	103,07	95,79	92,76
IT0001145405	Crediop callable 15° 20-8-97/2004 6,25%	105,45	102,32	94,90	92,09
IT0000590973	Crediop step-up 13° 8-8-96/2001 8,65%	105,08	100,75	94,57	90,68
	ISVEIMER				
IT0000114022	17,00% 79ª emissione 1983-1998	113,30	104,80	101,97	94,32
IIT0000196144	13,75%118ª emissione 1989-1999	111,06	104,19	99,95	93,77
IIT0000258126	13,80% 119ª emissione 1990-2000 -	116,65	109,75	104,99	98,78
IT0000262953	13,75% 121ª emissione 1990-2000 -	111,02	104,14	99,92	93,73
IT0000268513	13,75% 123ª emissione 1990-2000 -	111,20	104,32	100,08	93,89
IT0000278025	13,75% 125ª emissione 1991-2001 -	113,92	107,04	102,53	96,34
	Italfondiario - Istituto italiano di credito fondiario				
IT0000036993	7,00% serie 2° s. 1-4- 1974/2000 .	103,21	99,71	92,89	89,74
IT0000036902	7,00% " 5° s. 1-4-1975/2001	104,32	100,82	93,88	90,73
IT0000036936	6,00% " 6° s. 1-10-71/1998	101,60	98,60	91,44	88,74
IT0000036951	6,00% " 8° s. 1-10-1972/1999	102,69	99,69	92,42	89,72
IT0000036878	10,00% " 55° 1 - 4- 1974/2002	106,05	101,05	95,45	90,95
IT0000036761	12,00% " 74° 1-10-1978/1998	107,29	101,29	96,56	91,16
IT0000018819	6,00% " 89° s.c.r. 1-10-79/1999	113,00	110,00	101,70	99,00
IT0000018868	6,00% " 99° s.c.r. 1 4-80-2000	109,00	106,00	98,10	95,40
IT0000018926	6,00% " 120° s.c.r. 1-10-1980/2000	103,00	100,00	92,70	90,00
IT0000024916	6,00% " 138° s.c.r. 1-4-1981/2001	103,10	100,10	92,79	90,09
IT0000100682	6,00% " 165° s.c.r. 1-10-1981/2001	105,93	102,93	95,33	92,63
IT0000106390	6,00% " 188° s.c.r. 1 - 4-1982/2002	108,00	105,00	97,20	94,50
IT0000112737	6,00% " 239° s,c.r. 1-10-1983/1998	108,00	105,00	97,20	94,50
IT0000112836	17,00% " 243° s. 1-10-1983/1998	116,00	107,50	104,40	96,75
IT0000158169	3,50% " 459° s. ind. sem. 1-4-1987/2002	102,39	98,89	92,15	89,00
IT0000162146	3,50% " 472° s. ind. " 1-4-1987/2002	103,50	100,00	93,15	90,00
IT0000164381	3,50% " 490° s. ind. " 1-1-1987/2002	102,41	98,91	92,17	89,02
IT0000170206	3,50% " 522° s. ind. sem. 1-4-1988/2003	103,50	100,00	93,15	90,00
IT0000174661	3,50% " 544° s. " " 1-10-1988/1998	103,35	99,85	93,02	89,87
IT0000176641	11,80% " 551°s. 1-10-1988/1998	107,90	102,00	97,11	91,80
IT0000176666	3,50% " 552° s. ind. sem. 1-10-1988/2003	103,13	99,63	92,82	89,67
IT0000186251	3,50% " 570° s. ind. " 1-4-1989/1999	103,45	99,95	93,11	89,96
IT0000186756	3,50% " 587° s. " " 1-4-1989/1999	102,50	99,00	92,25	89,10
IT0000188596	3,50% " 595° s. " " 1-4-1989/2004	103,31	99,81	92,97	89,82
IT0000188489	3,50% " 605 s. " " 1-1-1989/1999	103,04	99,54	92,74	89,59
IT0000192705	3,50% " 608° s. " " 1-10-1989/1999	103,50	100,00	93,15	90,00
IT0000192713	3,50% " 609° s. " " 1-10-1989/2004	103,60	100,10	93,24	90,09
IT000018736	5,00% s.o. 1-10-1969/2007	87,50	85,00	78,75	76,50
IT0000020005	6,00% s.o. c.v. 1-10-1958/2007	103,00	100,00	92,70	90,00
IT0000022993	OO.PP. 6,00% serie B 1-10-1971/1998	102,90	99,90	92,61	89,91
IT0000022944	OO.PP. 7,00% serie B 1-4-1974/2006	103,19	99,69	92,87	89,72
IT0000022977	OO.PP. 6,00% serie C 1-10-1972/2003	102,70	99,70	92,43	89,73

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Istituto di credito fondiario della Liguria				
IT0000018504	5,00% 1- 4-1968/2000	114,70	112,20	103,23	100,98
IT0000018512	6,00% 1-10-1970/1998	94,00	91,00	84,60	81,90
IT0000018520	7,00% serie 11° 1-10-1973/1999	100,55	97,05	90,50	87,35
IT0000018538	9,00% serie 12° 1 -4-1975/2001,	104,45	99,95	94,01	89,96
IT0000042827	10,00% serie 15°. 1 - 4-1977/2002	106,90	101,90	96,21	91,71
IT0000056959	12,00% serie 20° 1 - 4-1980/2000	113,70	107,70	102,33	96,93
IT0000044799	12,00% serie 21° 1-10-1980/2000	117,95	111,95	106,16	100,76
IT0000040177	13,00% serie 22° 1 10-1980/2000	110,50	104,00	99,45	93,60
IT0000100708	16,00% serie 26° 1 -4-1981/2001	135,10	127,10	121,59	114,39
IT0000100799	18,00% serie 27° 1-10-1981/2001	146,00	137,00	131,40	123,30
IT0000102258	17,00% serie 31° 1-4-1982/2002	143,30	134,80	128,97	121,32
IT0000104494	17,00% serie 32° 1 -4-1982/2000	135,80	127,30	122,22	114,57
IT0000108792	17,00% serie 34° 1 –10-982/2002	137,65	129,15	123,89	116,24
IT0000116829	16,50% serie 40° 1–4-1984/2004	135,25	127,00	121,73	114,30
IT0000116654	5,50% serie 41° ind. sem. 1 -4–1984/2001	109,50	104,00	98,55	93,60
IT0000136710	2,90% serie 44° 1-10-1984/2001 ind. sem.	101,18	98,28	91,06	88,45
IT0000136892	15,50% serie 45° 1-10-1984/2004	130,40	122,65	117,36	110,39
IT0000140902	15,00% serie 47° 1-4-1985/2005	130,85	123,35	117,77	111,02
IT0000142957	14,75% serie 48° 1-1985/2005	111,93	104,55	100,73	94,10
IT0000144888	14,75% serie 49ª 1-4-1985/2005	129,48	122,10	116,53	109,89
IT0000148517	13,00% serie51° 1-4-1986/2005	121,45	114,95	109,31	103,46
IT0000150059	12,00% serie 52ª 1 -4'-1986/2006	128,75	122,75	115,88	110,48
IT0000154499	11,25% . serie 53° 1-10-1986/2006	113,58	107,95	102,22	97,16
IT0000156841	10,50% serie 56ª 1-4-1987/2007	112,05	106,80	100,85	96,12
IT0000162757	11,50% serie 57° 1-4-1987/2007	126,50	120,75	113,85	108,68
IT0000168697	3,35% serie 58° 1-10-87/2002	104,02	100,67	93,61	90,60
IT000022209	OO.PP. 6,00% serie 1° 1-10–1973/1998	97,95	94,95	88,16	85,46
IT0000022183	OO.PP. 7,00% serie 10° 1-10-1974/2010	99,80	96,30	89,82	86,67
IT0000054061	OO.PP. 13,00% serie 12° 1-10-1980/2000	122,65	116,15	110,39	104,54
IT0000110673	OO.PP. Ind. sem. 6,50% serie 16ª 1- 1-1983/1999	107,27	104,02	96,54	93,61
IT0000156858	OO.PP. 10,50% serie 20° 1-4-1987/2007	109,50	104,25	98,55	93,83
IT0000164506	OO.PP.3,15% ind. sem. serie 21° 1-1-1987/2003	103,51	100,36	93,15	90,32
	Federbanca - Credito agrario fondiaro industriale				
	(ex Istituto di credito fondiario del Piemonte - Valle d/Aosta)				
IT0000020922	6,00% 1-4-1970/2013	99,30	96,30	89,37	86,67
IT0000020930	700% 1ª serie 1-4-19974/2009	94,55	91,05	85,10	81,95
IT0000020997	9,00% 1ª serie 1-4- 1975/20001	99,75	95,25	89,78	85,73
IT0000042769	10,00% 3ª serie 1-5-1977/2002	105,94	100,94	95,34	90,84
IT0000052917	10,00% 6° 1-5- 1978/1998	106,60	101,60	95,94	91,44
IT0000036092	10,00% 7^ serie 1-11- 1978/1998	106,00	101,00	95,40	90,90
IT0000036100	10,00% 8^ serie 1-11-1978/2003	103,55	98,55	93,20	88,70
IT0000048733	10,00% 9^ serie 1-11-978/2003	103,55	98,55	93,20	88,70
IT0000048873	10,00% 10^ serie 1-11-1978/1998	105,20	100,20	94,68	90,18
IT0000050044	10,00% 11^ serie 1- 5- 1979/1999	105,70	100,70	95,13	90,63
IT0000044492	10,00% 12^ serie 1-11- 1979/1999	107,25	102,25	96,53	92,03

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
IT0000056892	12,00% 14 ° serie 1-5-1980/2000	108,40	102,40	97,56	92,16
IT0000044237	13,00% 18° serie 1-11-1980/2000	120,00	113,50	108,00	102,15
IT0000040870	10,00% 7° serie OOPP 1978/1998	106,62	101,62	95,96	91,46
	FON-S.p.a. - Credito fondiario e industriale				
IT0000018470	5,00% 2004	105,00	102,50	94,50	92,25
IT0000032711	7,00% 1-4-1974/1999	103,75	100,25	93,37	90,22
IT0000036597	7,00% 1-4-1975/2000	104,60	101,10	94,14	90,99
IT0000032752	9,00% 1-4 1975/2000	105,95	101,45	95,36	91,31
IT0000042629	9,00% 1-4-1976/2001	104,59	100,09	94,13	90,08
IT0000032992	6,00 % 1-10-1980/ 1998	102,84	99,84	92,55	89,85
IT0000046992	12,00% 1-10-1978/1999	108,10	102,10	97,29	91,89
IT0000048113	12,00% 1 ° emissione 1-10-1979/2000	107,88	101,88	97,09	91,69
IT0000052057	13,50% 1° 1-10-80/2001	107,75	101,00	96,98	90,90
IT0000292786	3,50% 1° ind. 1-1-92/2002	105,03	101,53	94,52	91,37
IT0000040094	12,00% 1-10-1978/1998 2° emissione	106,47	100,47	95,82	90,42
IT0000056900	12,00% 1-10-1979/2000 2° emissione	106,85	100,85	96,17	90,77
IT0000056025	12,00% 3° 1-10-1979/2000	110,32	104,32	99,28	93,88
IT0000018447	6,00% c.v. 1-4-1983//2004	87,00	84,00	78,30	75,60
IT0000022498	OO.PP. 6,00% 1° 1-4-73/1998	102,00	99,00	91,80	89,10
IT0000022449	OO.PP. 6,00% ord.2° emissione	102,92	99,92	92,62	89,92
IT000022001	OO.PP. 7,00% ord. 3°emissione	104,17	100,67	93,75	90,60
IT000022670	OO.PP.9,00% 4° 1-4-1975/2001	107,70	103,20	96,93	92,88
IT0000044187	00. PP. 12,00% Ord. 8° emissione	110,50	104,50	99,45	94,05
IT0000052065	OO.PP. 12,00% ord. 9° emissione	109,00	103,00	98,10	92,70
IT0000038361	OO.PP. 12,00% ord. 10 emissione	108,70	102,70	97,83	92,43
IT0000032117	OO.PP. 13,50% Ord. 11° emissione	116,25	109,50	104,63	98,55
	Mediocredito Fondiario Centroitalia				
IT0000018645	Cartelle fondiarie 5,00% 2000	88,60	86,10	79,74	77,49
IT000036514	Cartelle fondiarie 6,00% 2000	89,00	86,00	80,10	77,40
	Istituto per il credito sportivo				
IT0000174166	12,50% 1988-1998 38° emissione	108,34	102,09	97,51	91,88
IT0000186657	13,00% 1989-1999 39° emissione	110,48	103,98	99,43	93,58
IT0000194107	*13,50% 1990-2000 40° emissione*	111,99	105,24	100,79	94,71
	Istituto di credito fondiario Trentino Alto Adige				
IT0000018686	6,00% 2006	83,00	80,00	74,70	72,00
IT0000018694	6,00% 2008	87,01	84,01	78,31	75,61
IT0000018678	5,00% 2006	85,50	83,00	76,95	74,70
IT0000022530	OO.PP. 6,00% (ex 5%) 1999	90,00	87,00	81,00	78,30
IT000022548	OO.PP. 6,00% 2000	53,00	50,00	47,70	45,00

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Credito fondiario delle Venezie				
IT0000020039	9,00% 2000	104,50	100,00	94,05	90,00
IT0000018629	5,00% 2004	86,50	84,00	77,85	75,60
IT0000018637	6,00% 1-10-1969/2008	93,51	90,51	84,15	81,45
IT000050010	12,00% 1-10-1979/2004 4° emissione	106,00	100,00	95,40	90,00
IT0000046901	10,00% 1-10-78/1998 8°	106,50	101,50	95,85	91,35
IT0000048691	10,00% 11° 1-4-79-1999	105,88	100,88	95,29	90,79
IT0000020013	6,00% 1-4-70/2004	88,00	85,00	79,20	76,50
IT0000022704	OO.PP. 6,00% 1-4-1972/2003	88,00	85,00	79,20	76,50
IT0000022803	OO.PP. 6,00% 1-4-1974/2003	84,00	81,00	75,60	72,90
IT0000022647	OO.PP. 6,00% 1-10-1964/1999	94,00	91,00	84,60	81,90
IT0000022787	OO.PP 6,00% 1-10-1965/2000	103,00	100,00	92,70	90,00
IT0000022795	OO.PP. 6,00% 1-10-1973/2003	95,54	92,54	85,99	83,29
IT0000022845	OO.PP. 9,00% 1-10-1975/2000	98,50	94,00	88,65	84,60
IT0000044922	OO.PP. 12,00% 2° 1-4-1980/2000	109,20	103,20	98,28	92,88
IT0000044120	OO.PP. 10,00% 1-10-1978/1998 7°8°	105,60	100,60	95,04	90,54
T0000052446	OO.PP. 10,00% 11° 12° 1-4-1979/1999	99,30	94,30	89,37	84,87
IT0000286119	OO.PP. 2,55% 41° ind. sem. 1-71991/2001	101,80	99,25	91,62	89,33
IT0000022555	OO.PP. 6,00% 1-10-1967/2001	88,00	85,00	79,20	76,50
IT0000052164	Agrarie 10,00% 1-7-1979/1999 3°	106,75	101,75	96,08	91,58
IT0000022878	Agrarie 6,00% 2008	86,51	85,51	77,86	76,96
	I.N.C.E. - Istituto nazionale credito edilizio				
IT0000036084	10,00% (1978-1998) serie D	105,64	100,64	95,08	90,58
IT0000046455	10,00% (1978-1998) serie E	105,71	100,71	95,14	90,64
IT0000044609	10,00% (1979-1999) serieF	105,50	100,50	94,95	90,45
IT0000056991	12,00% (1-10-1979-1999) serie G	106,00	100,00	95,40	90,00
IT0000054533	12,00% (1-4-1980-2000) serie H	113,00	107,00	101,70	96,30
IIT0000050341	12,00% (1980-2000) serie I	114,83	108,83	103,34	97,94
IT0000052891	12,00% (1980-2000) serie L	106,00	100,00	95,40	90,00
	BIMER BANCA S.p.a.				
	Banca dell Emilia Romagna per i finanziamenti a medio e lungo termine				
IT0000018256	6,00% 14-70/2008	83,00	80,00	74,70	72,00
IT0000018249	7,00% 22-2-74/2009	86,50	83,00	77,85	74,70
IT0000046836	30-3-79/1999 1° serie 12,00%	107,15	101,15	96,44	91,04
IT0000018264	6,00% 2° 3° c.v. 1970/2006	79,60	76,60	71,64	68,94
IT0000018231	5,00% 2° 3° s. 2006	100,40	97,90	90,36	88,11
IT0000050168	10,00% 2° 1979/1999	106,50	101,50	95,85	91,35
IT0000022365	OO.PP. 6,00% (9- 8-1972/2008)	89,00	86,00	80,10	77,40
IT0000022373	OO.PP. 7,00% (8- 7-1974/2010)	98,78	95,28	88,90	85,75

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Banca Nazionale del Lavoro				
	CREDITO FONDIARIO				
IT0000020427	6,00% 1-4-1969/2000	96,01	93,01	86,41	83,71
IT0000020716	6,00% 2000	103,20	100,20	92,88	90,18
IT0000032562	7,00% 1-4-1976/2000	95,96	92,46	86,36	83,21
IT0000040078	10,00% D 20 NA 17 1-10-1978/1999	107,51	102,51	96,76	92,26
IT0000036027	11,00% D 20 NA 19 1-4 -1979/1999	107,00	101,50	96,30	91,35
IT0000046950	12,00% D 20 NA 21 1-4-1979/1999	108,75	102,75	97,88	92,48
IT0000044526	12,00% D 20 NA 27 1-10-1980/2000	111,75	105,75	100,58	95,18
IT0000020724	6,00% C O 1-4-1967/2001	101,48	98,48	91,33	88,63
IT0000022266	OO.PP 12,00% 1-4-1971/2000	106,38	100,38	95,74	90,34
IT0000022282	OO.PP. 6,00% 1-4-1973/1998	103,00	100,00	92,70	90,00
IT0000022258	OO.PP. 6,00% ex 5,00% 1-4-1990/2005	100,03	97,03	90,02	87,32
	CREDITO INDUSTRIALE				
IT0000040672	10,00% CI 6^ 2^ tr. 1-4-1978/1998	106,44	101,44	95,80	91,30
T0000172574	11,80% CI 32 3^ tr. -1-7-1988/1998	104,70	98,80	94,23	88,92
IT0000172723	11,80% CI 32^ 6tr. 1-7-1988/1998	108,40	102,50	97,56	92,25
IT0000284676	12,60% Cl 36° 6tr. 15-10-91/1998	109,09	102,79	98,18	92,51
	Banco di Napoli				
	Credito fondiario				
IT0000018108	7,00% 2000	103,50	100,00	93,15	90,00
IT0000018066	9,00% 2001	103,00	98,50	92,70	88,65
IT0000018074	5,00% 2005	102,50	100,00	92,25	90,00
IT000018082	6,00% 2005	96,60	93,60	86,94	84,24
IT0000104478	18,00% 8° 1-10-1981/2001	121,25	112,25	109,13	101,03
IT0000108701	17,50% 11° 1-4-1982/2002	118,92	110,17	107,03	99,15
IT0000110467	16,00% 18° 1-4-1983/2003	122,00	114,00	109,80	102,60
IT0000110475	16,00% 19° 1-4-1983/2003	112,00	104,00	100,80	93,60
IT0000112927	16,00% 22° 1-4-1983/2003	123,00	115,00	110,70	103,50
IT0000112935	16,00% 23° 1-10-1983/2008	126,00	118,00	113,40	106,20
IT0000112943	16,00% 24° 1-10-1983/1998	112,50	104,50	101,25	94,05
IT0000148038	*10,00% 3-4 tr. 30-3-1979/1999*	108,25	103,25	97,43	92,93
IT0000148095	10,00% 3-4 tr. 30-3-1979/2004	106,20	101,20	95,58	91,08
IT0000118429	15,40% 31° 22-6-1984/1999	117,40	109,70	105,66	98,73
IT0000118437	15,40% 32° 22-6-1984/2004	120,45	112,75	108,41	101,48
IT0000118445	*15,40% 33° 22-6-1984/2009*	121,70	114,00	109,53	102,60
IT0000134749	15,40% 35° 5-11-1984/1999	116,70	109,00	105,03	98,10
IT0000134756	15,40% 36° 5-11-1984/2004	122,70	115,00	110,43	103,50
IT000134764	15,40% 37° 5-11-1984/2009	122,13	114,43	109,92	102,99
IT000138971	14,00% 41° 18-6-1985/2000	108,07	101,07	97,26	90,96
IT0000142775	14,00% 42° 18-11-1985/2000	109,50	102,50	98,55	92,25
IT0000142262	14,00% 43° 30-9-1985/2000	114,00	107,00	102,60	96,30
IT0000142783	14,00% 44° 18-11-1985/2010	118,50	111,50	106,65	100,35

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
IT0000144870	14,00% 45° 1-10-1985/2000	113,50	106,50	102,15	95,85
IT000146107	12,80% 46° 4- 2-1986/2001	111,59	105,19	100,43	94,67
IT0000150786	11,00% 49° 19-8-1986/2001	111,13	105,63	100,01	95,06
IT0000156908	9,00% 53° 1-4-1987/2002	104,90	100,40	94,41	90,36
IT0000168093	10,00% 65° 21-12-1987/2002	106,37	101,37	95,73	91,23
IT0000018090	6,00% cv 1- 4-1963/2005	101,50	98,50	91,35	88,65
	Credito agrario				
IT0000110087	16,00% 1982-1998 18° emissione	114,00	106,00	102,60	95,40
IT0000172939	11,50% 1988-1998 30° emissione	106,55	100,80	95,90	90,72
IT0000054442	10,00% 1978-1998 7° emissione	105,00	100,00	94,50	90,00
IT0000112992	16,00% 1983-1998 19° emissione	116,10	108,10	104,49	97,29
IT0000116688	16,00% 1984-1999 20° emissione	114,00	106,00	102,60	95,40
IT000054327	10,00% 1979-1999 8° emissione	108,20	103,20	97,38	92,88
IT0000118353	15,40% 1984-1999 21° emissione	110,35	102,65	99,31	92,38
IT0000138526	14,00% 1985-2000 23° emissione	108,30	101,30	97,47	91,17
IT0000136314	15,40% 1984-2000 22° emissione	111,70	104,00	100,53	93,60
IT0000148962	11,00% 1986-2001 25° emissione	106,94	101,44	96,25	91,30
IT0000100567	18,00% 1981-2001 15° emissione	117,18	108,18	105,46	97,36
IT0000102399	18,00% 1982-2002 16° emissione	117,96	108,96	106,16	98,06
IT0000168291	10,00% 1988-2003 28° emissione	110,38	105,38	99,34	94,84
IT0000172947	11,50% 1988-2003 31° emissione	115,97	110,22	104,37	99,19
	Opere pubbliche				
IT0000136736	5,00% ind. sem. 1985-2000 23° emissione	108,20	103,20	97,38	92,88
IT0000118403	15,40 1984-2000 19° emissione,	110,20	102,50	99,18	92,25
IT0000138351	5,00% ind. sem. 1985-2000 27° emissione	107,35	102,35	96,62	92,12
IT0000142437	14,50% 1985-2000 26° emissione	116,75	109,50	105,08	98,55
IT000144714	14,00% 1985-2000 29° emissione	110,57	103,57	99,51	93,21
IT0000142452	10,30% 30-9-1985-2000 30° emissione ind.	105,15	100,00	94,64	90,00
IT0000148855	12,00% 1986-2001 34° emissione	114,00	108,00	102,60	97,20
IT0000148863	10,50% 1985-2001 35° emissione	111,75	106,50	100,58	95,85
IT0000156148	10,00% 1986-2001 36°	111,70	106,70	100,53	96,03
	Banca di Roma				
IT0000020336	6,00% venticinquennale 1971-98	89,10	86,10	80,19	77,49
	Banco di Sardegna				
IT0000034360	9,00% serie F 30- 6-1975/1999	105,00	100,50	94,50	90,45
IT0000114329	10,00% serie L 31-12-1979/1999	106,50	101,50	95,85	91,35
IT000114352	12,00% serie O 29-5-1981/2001	107,50	101,50	96,75	91,35
	Banco di Sicilia				
IT0000044740	11,00% serie E OO.PP ventennale 1998	110,13	104,63	99,11	94,16

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	Detratto il decimo senza cedola
	Cassa di risparmio di Gorizia				
IT0000018280	5,00% 2° 2006	97,50	95,00	87,75	85,50
	CARIPLO - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde				
	Fondiarie:				
IT0000034634	Cariplo OF - 10,00% 1-11-1979/99 ventennale 2°	107,76	102,76	96,98	92,48
IT0000018371	Cariplo OF - 6,00% cv 1-4-70/2006	104,48	101,48	94,03	91,33
IT0000050408	Cariplo OF -13,50% 1-11-1980/2000 1°	113,30	106,55	101,97	95,89
IT0000018421	Cariplo OF - 7,00% 1-10-1974/2000	104,54	101,04	94,08	90,93
IT0000018363	Cariplo OF - 6,00% 1-10-1969/2008	104,64	101,64	94,18	91,48
IT0000018355	Cariplo OF - 5,00% 2006	117,88	115,38	106,09	103,84
IT0000042215	Cariplo OF -9,00% 2006	107,38	102,88	96,64	92,59
	Agrarie				
IT0000054384	Carip lo CA - 11,00% 1-11-1978/98 1ª	108,50	103,00	97,65	92,70
IT0000056215	Cariplo CA - 12,00% 1-5-1980/99 1ª	110,78	104,78	99,70	94,30
IT0000058781	Cariplo CA - 16,50% 1-7-1981/2000 1ª	117,69	109,44	105,92	98,50
IT0000022381	Cariplo CA - 7,00% 119-1974/2004	105,03	101,53	94,53	91,38
IT0000022431	Cariplo CA - 6,00% 1-4-1972/2004	104,49	101,49	94,04	91,34
	Opere pubbliche				
IT0000032398	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-5-1978/98 ventennale 1ª	106,42	101,42	95,78	91,28
IT0000044146	Cariplo OO.PP. - 10,00% 1-11-1978/98 ventennale 2ª	107,23	102,23	96,50	92,00
IT0000044997	Cariplo OO.PP. - 12,00% 1-11-1979/99 ventennale	110,12	104,12	99,10	93,70
IT0000270550	Cariplo OO.PP. 3,70% ind. sem. 7-2-1991/2006 quind. 3°	104,24	100,54	93,81	90,48
IT0000272531	Cariplo OO.PP. 3,70% ind. sem. 6-3-1991/2006	104,27	100,57	93,84	90,51
IT0000022407	Cariplo OO.PP. 6,00% 1-10-1974/2003	104,48	101,48	94,03	91,33
IT0000022415	Cariplo OO.PP. 7,00%ex 5,00% 1-10-74/2033	104,99	101,49	94,49	91,34
IT0000022423	Cariplo OO.PP. 7,00% 1-4 -1975/2003	105,15	101,65	94,64	91,49
	Istituto Bancario S. Paolo di Torino				
IT0000018595	7,00% 2005	104,41	100,91	93,96	90,81
IT0000018603	9,00% 2010	107,12	102,62	96,41	92,36
IT0000018546	6,00% 2013	104,41	101,41	93,96	91,26
IT0000018579	5,00% 2015	103,47	100,97	93,12	90,87
IT0000018587	6,00% c.v. 2015	104,50	101,50	94,05	91,35
IT0000158623	10,20% 8-5-87/2002	108,89	103,79	98,00	93,41
IT0000022506	6,00% OP 2006	104,15	101,15	93,74	91,04
IT0000022514	6,00% OP 2008	104,47	101,47	94,02	91,32

Codice	DENOMINAZIONE DEI TITOLI TITOLI DI STATO	con cedola	senza cedola	Detratto il decimo con cedola	senza cedola
	Monte dei Paschi di Siena				
IT0000020211	5,00% 2006	103,25	100,75	92,93	90,68
IT0000020237	6,00% 2008	103,04	100,04	92,73	90,03
IT0000048865	10,00% 1° emissione 1-2-79//1999	106,69	101,69	96,02	91,52
IT0000170941	12,35% 1° " 1-4-88/2003	115,99	109,81	104,39	98,83
IT0000172426	*12,25% 1° " 1-6-88/1998*	108,02	101,89	97,21	91,70
IT0000034451	10,00% 1° " 1-10-77/1998	105,70	100,70	95,13	90,63
IT0000050028	10,00% 2° emissione 22.5.1979 / 1999	107,10	102,10	96,39	91,89
IT0000052941	10,00% 2° emissione 30-6-78/1998	105,62	100,62	95,06	90,56
IT0000046869	10,00% 3° emissione 9-11-78/1998	106,47	101,47	95,82	91,32
IT0000050184	10,00% 3° emissione 29-6-79/1999	106,83	101,83	96,15	91,65
IT0000182250	3,25% 3° emissione 1-4-89/1999 ind. sem.	103,27	100,02	92,94	90,02
IT0000172434	3,00% 4° emissione 1-6-88/2001 ind. sem.	103,30	100,30	92,97	90,27
IT0000044633	10,00% 5° emissione (1979-1999)	107,06	102,06	96,35	91,85
IT0000174752	12,30% 6° emissione (1988-2003)	115,74	109,59	104,17	98,63
IT0000170933	12,35% 7° emissione (1987-2002)	115,04	108,87	103,54	97,98
IT0000020229	12,25% cv 2006	100,58	94,45	90,52	85,01
IT0000022910	6,00% OO.PP. 1998	98,00	95,00	88,20	85,50
IT0000022928	7,00% OO.PP. 1-4-80/2001	104,30	100,80	93,87	90,72
IT0000022902	6,00% OO.PP. 1-10-80/1998	99,00	96,00	89,10	86,40
IT000054459	10,00% OO.PP. 1° emissione (1979-1999)	106,77	101,77	96,09	91,59
IT000032430	10,00% OO.PP. 30-6-1978-1998	105,65	100,65	95,09	90,59
IT0000046000	10,00% OO.PP. 2° emissione (1979-1999)	107,41	102,41	96,67	92,17
IT000044161	10,00% OO.PP. 2° emissione (1979-1999)	106,11	101,11	95,50	91,00
	MELIORCONSORZIO				
	Consorzio nazionale per il credito a medio e lungo termine				
IT0000022092	7,00% emissione H (1974-1999)	94,00	90,50	84,60	81,45

98A9085

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Autorizzazione alla «Cianciola S.p.a.», in Bari, a gestire in regime di deposito franco l'impianto sito nel porto di Bari

Con decreto ministeriale 30 settembre 1998 la «Cianciola S.p.a.», con sede in Bari, è stata autorizzata a gestire in regime di deposito franco l'impianto sito nel porto di Bari, in sostituzione della «Depositi Portuali S.r.l.», ed a sospendere per un periodo di cinque anni detto regime in uno spazio di mq 500 sito a piano terra, da utilizzare come terminal passeggeri.

98A9180

REGIONE PUGLIA

Variante al piano regolatore generale del comune di Martina Franca

Con deliberazione del commissario prefettizio n. 64 del 9 giugno 1998, pubblicata nel bollettino ufficiale della regione Puglia n. 84 del 27 agosto 1988, è stata approvata la variante al vigente piano regolatore generale del comune di Martina Franca, per l'ampliamento della caserma gestione ex A.S.F.D. ufficio amministrazione F.D., sita a Martina Franca in via De Gasperi.

98A9171

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art 5, comma 9, della legge 4 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Istituto universitario orientale di Napoli è vacante il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la disciplina e il settore scientifico-disciplinare sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lettere e filosofia:

L18B - Lingue e letterature Nord Americane, per la disciplina «lingue e letterature anglo-americane».

Gli aspiranti al trasferimento del posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le predette istanze dovranno essere corredate per l'eventuale parere del Consiglio universitario nazionale, di copia del provvedimento di inquadramento nel settore scientifico-disciplinare predisposto dall'Università di appartenenza in applicazione dell'art. 15 della legge 9 novembre 1990, n. 341.

98A9172

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale.* I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministro per le politiche agricole 4 settembre 1998 concernente: «Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Modena, Parma e Piacenza». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 219 del 19 settembre 1998).

Nel decreto citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale,* a pag. 17, seconda colonna, nel dispositivo, dove è scritto: «Piacenza, grandinate del 14 *giugno* 1998, ...», leggasi: «Piacenza, grandinate del 14 *maggio* 1998, ...».

98A9186

Comunicato relativo al decreto direttoriale 22 agosto 1998 recante: «Modificazioni ed integrazioni al regolamento di amministrazione e contabilità dell'Osservatorio astronomico di Roma». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 159 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 216 del 16 settembre 1998).

Nell'articolato del regolamento citato in epigrafe, alla pag. 7 del sopra indicato supplemento ordinario, dopo il comma 2 dell'art. 2, devono intendersi aggiunti i seguenti commi 3 e 4 del medesimo art. 2 e quindi gli articoli 3 e 4 tutti erroneamente omessi e che qui di seguito vengono nell'ordine riportati:

«3. Il bilancio di previsione è predisposto dal direttore dell'Osservatorio, coadiuvato dalla giunta, entro il 31 ottobre e presentato al consiglio direttivo entro il 30 novembre con apposita relazione illustrativa che evidenzi gli obiettivi proposti ed i motivi delle variazioni significative rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio corrente. Il bilancio è trasmesso al collegio dei revisori dei conti entro il 10 novembre, che lo restituisce entro il 30 novembre, corredato da apposita relazione, ed è approvato dal consiglio direttivo entro il 31 dicembre.

4. Il bilancio di previsione e dei relativi allegati sono trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, entro trenta giorni dalla delibera del consiglio direttivo.

Art. 3.

Integralità e universalità del bilancio

1. Tutte le entrate e tutte le spese debbono essere iscritte in bilancio nei capitoli di pertinenza nel loro importo integrale.

2. È vietata ogni gestione di fondi al di fuori del bilancio.

Art. 4.

Classificazione delle entrate e delle spese

1. Le entrate del bilancio di previsione sono classificate nei seguenti titoli:

Titolo I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti;

Titolo II - Altre entrate;

Titolo III - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti;

Titolo IV - Accensione di prestiti;

Titolo V - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale;

Titolo VI - Partite di giro.

2. Le spese sono ripartite nei seguenti titoli:

Titolo I - Spese correnti;

Titolo II - Spese in conto capitale;

Titolo III - Estinzione di mutui;

Titolo IV - Partite di giro.

3. Nell'ambito di ciascun titolo, le entrate e le spese si ripartiscono in categorie, secondo la loro natura economica, ed in capitoli secondo il rispettivo oggetto.

4. L'oggetto dei capitoli dovrà comunque essere omogeneo e chiaramente definito.

5. I conferimenti derivanti da contratti di ricerca con gli enti pubblici e privati, istituzioni scientifiche e agenzie, e le conseguenti spese sono inseriti in appositi capitoli secondo le categorie di competenze, rispettivamente, del titolo V delle entrate e nei titoli I e II delle uscite».

Art. 5.

Partite di giro

La numerazione degli articoli pertanto, deve intendersi ripresa con l'art. 5 (partite di giro) il cui comma 1 è quello correttamente riportato alla medesima pag. 7.

98A9173

Comunicato relativo all'avviso del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano "Atenololo+Clortalidone"» . (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 123 del 29 maggio 1998).

Nell'estratto dell'avviso citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale,* a pag. 55, prima colonna, dove è scritto: «A.I.C. n. *0333520161*/G (in base 10), 0ZTUBJ (in base 32).», leggasi: «A.I.C. n. *033352016*/G (in base 10), 0ZTUBJ (in base 32).».

98A9187

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . **L. 484.000**
- semestrale . . . . . **L. 275.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale . . . . . **L. 396.000**
- semestrale . . . . . **L. 220.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale . . . . . **L. 110.000**
- semestrale . . . . . **L. 66.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . . **L. 102.000**
- semestrale . . . . . **L. 66.500**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . . **L. 260.000**
- semestrale . . . . . **L. 143.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . . **L. 101.000**
- semestrale . . . . . **L. 65.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . . **L. 254.000**
- semestrale . . . . . **L. 138.000**

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale . . . . . **L. 1.045.000**
- semestrale . . . . . **L. 565.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale . . . . . **L. 935.000**
- semestrale . . . . . **L. 495.000**

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L. 1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**L. 2.800**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.500**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.500**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.500**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L. 154.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.500**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L. 100.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L. 8.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	**L. 1.300.000**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	**L. 1.500**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	**L. 4.000**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L. 451.000**
Abbonamento semestrale	**L. 270.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.550**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189